

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-12-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	24/12/2020	27	<a href="#">Nel nuovo 730 aiuti anti-Covid e superbonus</a> <i>Red.eco.</i>	4
AVVENIRE	24/12/2020	3	<a href="#">Quella gelida notte a Lioni con il fuoco... = Quella gelida notte a Lioni quando con il fuoco e il canto...</a> <i>Salvatore Mazza</i>	5
AVVENIRE	24/12/2020	6	<a href="#">Il vescovo chiama i malati di Covid in corsia e a casa = Natale, la gioia "vince" la paura</a> <i>Giacomo Gambassi</i>	6
AVVENIRE	24/12/2020	8	<a href="#">In prima linea fra gli invisibili del Covid</a> <i>Nicola Nicoletti</i>	8
AVVENIRE	24/12/2020	31	<a href="#">L'alluvione a Bitti: famiglie senza casa</a> <i>Antonella Mariani</i>	9
CONQUISTE DEL LAVORO	24/12/2020	4	<a href="#">Studenti, l'effetto negativo del Covid durerà a lungo</a> <i>I.s.</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	24/12/2020	2	<a href="#">Negozzi aperti più tardi e ingressi scaglionati Ecco il modello Milano</a> <i>Federica Cavadini</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	24/12/2020	10	<a href="#">Intervista a Giorgio Palù - La mutazione del Covid? Non c'è motivo di dubitare dell'efficacia dei vaccini</a> <i>Margherita De Bac</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	24/12/2020	17	<a href="#">Il 60% stanco dei divieti = Italiani stanchi dei divieti da Covid E per il 61% l'economia peggiorerà</a> <i>Nando Pagnoncelli</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	24/12/2020	3	<a href="#">Il FT: i decessi da Covid-19 sono abnormi in Sudamerica</a> <i>Redazione</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	24/12/2020	21	<a href="#">Natale nella boccia del lockdown</a> <i>Antonio Spadaro</i>	17
FOGLIO	24/12/2020	2	<a href="#">Una campagna di immunizzazione dalle fake news sui vaccini anti Covid</a> <i>Matteo Motterlini Folco Panizza</i>	19
FOGLIO	24/12/2020	3	<a href="#">Ma quale lockdown, è il complottismo a separare le famiglie a Natale</a> <i>Mauro Zanon</i>	21
FOGLIO	24/12/2020	5	<a href="#">Intervista a Fabio Terragni - Muoversi oltre il Covid, Il futuro di Milano è nei suoi mezzi</a> <i>Daniele Bonecchi</i>	22
GIORNALE	24/12/2020	9	<a href="#">A Messa con il Covid: Gesù nasce in anticipo</a> <i>Serena Sartini</i>	24
GIORNALE	24/12/2020	36	<a href="#">Dalla vostra parte - Annunciano il vaccino anti Covid, ma dimenticano quello anti influenzale</a> <i>Tony Damascelli</i>	25
ITALIA OGGI	24/12/2020	11	<a href="#">In Italia sono state registrate già 13 mutazioni del Coronavirus = La mutazione in Inghilterra? In Italia già 13 variazioni</a> <i>Carlo Valentini</i>	26
ITALIA OGGI	24/12/2020	27	<a href="#">Illegittimi i dpcm anti-Covid = Illegittimi i dpcm anti-Covid</a> <i>Dario Ferrara</i>	28
LEGGO	24/12/2020	3	<a href="#">Natale in rosso e al verde = Natale in lockdown: ecco cosa si potrà fare</a> <i>Alessandra Severini</i>	29
MESSAGGERO	24/12/2020	14	<a href="#">Ag. entrate: in arrivo il nuovo 730 con superbonus 110% e aiuti covid</a> <i>Redazione</i>	31
REPUBBLICA	24/12/2020	2	<a href="#">Covid, dalla variante inglese un pericolo per i bambini = "Il virus inglese attacca i bambini" Risale l'Rt, preoccupa il Veneto</a> <i>Michele Bocci</i>	32
REPUBBLICA	24/12/2020	31	<a href="#">Il 2021 dei titoli di Stato con un nuovo Btp "green" e una valanga di emissioni</a> <i>Vittoria Puledda</i>	34
SOLE 24 ORE	24/12/2020	12	<a href="#">Ansaldo Nucleare e Saviola più forti della crisi Covid = L'hi tech di Ansaldo Nucleare scelto per il maxi Impianto Iter</a> <i>Luca Orlando</i>	35
SOLE 24 ORE	24/12/2020	23	<a href="#">Aeroporti di Roma, dal Covid scure di 600 milioni sui ricavi</a> <i>Gianni Dragoni</i>	37
SOLE 24 ORE	24/12/2020	26	<a href="#">Il Covid c'è anche in Antartide</a> <i>Redazione</i>	38
SOLE 24 ORE	24/12/2020	31	<a href="#">Versamenti dilazionati per Covid nel rigo VL30</a> <i>Alessandra Gian</i>	39
SOLE 24 ORE	24/12/2020	31	<a href="#">Dagli acconti ai ravvedimenti, cambia il calendario fiscale a causa del Covid</a> <i>Giuseppe Tonino Morina Morina</i>	40
SOLE 24 ORE	24/12/2020	35	<a href="#">Crowdfunding, aste e social: il digitale salva le donazioni = Aste, social e crowdfunding, Il digitale salva le donazioni</a> <i>Alessia Maccaferri</i>	42

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-12-2020

STAMPA	24/12/2020	8	Trai piccoli contagiati sognando casa e pizza = Il Natale in corsia dei bimbi col Covid "Sogniamo la pizza" <i>Maria Rosa Tomasello</i>	44
STAMPA	24/12/2020	21	Il diario del 2020, i giorni del Covid = I giorni del Covid <i>Massimo Giannini</i>	46
STAMPA	24/12/2020	37	Effetto Covid sulla Borsa cresce solo Il segmento tech <i>Sandra Riccio</i>	47
TEMPO	24/12/2020	8	Per Conte gli eroi del Covid valgono 70 euro = Gli eroi ripagati con 70 euro lordi <i>Dario Martini</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Il coronavirus arriva anche in Antartide, ora ? in tutti i continenti <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	I fiumi europei sono frammentati da pi? di un milione di barriere <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Maltempo in Veneto, danni stimati in 323 milioni di euro <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Allerta maltempo Dpc: forti venti al centro-nord <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 23 dicembre <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Arcuri su piano vaccini: "All' Italia 202 milioni di dosi" <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Maltempo in Veneto, danni stimati in 323 milioni di euro <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Allerta maltempo Dpc: forti venti al centro-nord <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 23 dicembre <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/12/2020	1	Sicilia, dissesto idrogeologico: progetto per tre zone collinari <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/12/2020	1	Il Cdm proroga lo stato di emergenza alle regioni colpite da maltempo <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Roma. Cos? il ROE Protezione Civile d? assistenza ai senzatetto <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/12/2020	1	Vaccino anti-Covid, arriva l'ok dell'Aifa <i>Redazione</i>	61
ansa.it	23/12/2020	1	Terremoti: nella notte nuova scossa nell'area flegrea - Campania <i>Redazione Ansa</i>	62
ansa.it	23/12/2020	1	Covid: in Piemonte 920 dosi, vaccinazioni in 10 punti - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	63
ansa.it	23/12/2020	1	Covid: in Valle d'Aosta spostamenti liberi con zona arancione - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	64
ansa.it	23/12/2020	1	Covid: in Piemonte 920 dosi, vaccinazioni in 10 punti - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	68
askanews.it	23/12/2020	1	Maltempo, allerta protezione civile: forti venti al Centro-Nord <i>Redazione</i>	69
askanews.it	23/12/2020	1	Fvg, Fedriga: nel 2021 investimenti per sostenere rilancio <i>Redazione</i>	70
askanews.it	23/12/2020	1	Maltempo, allerta protezione civile: forti venti al Centro-Nord <i>Redazione</i>	71
askanews.it	23/12/2020	1	Covid, Palù (Aifa): almeno 60% vaccinati per immunità gregge <i>Redazione</i>	72
repubblica.it	23/12/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 23 dicembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	73
repubblica.it	23/12/2020	1	Covid, i dati settimanali. Rallenta il calo dei contagi e in 10 regioni i casi aumentano - la Repubblica <i>Redazione</i>	76
ilmessaggero.it	23/12/2020	1	Coronavirus, numeri e statistiche tra Monterotondo, Palombara e Mentana <i>Redazione</i>	77
ilmessaggero.it	23/12/2020	1	Morto Aleandro Petrucci, il sindaco-coraggio di Arquata del Tronto: fu il primo a raccontare la tragedia del terremoto <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	23/12/2020	1	Vaccine day, esercito pronto a distribuire il vaccino Pfizer in Italia <i>Redazione</i>	79
ilmessaggero.it	23/12/2020	1	Terremoto in Sicilia, scossa a Ragusa di 4.4: lesionato edificio di 8 piani. Diretta <i>Redazione</i>	80

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-12-2020

ilmessaggero.it	23/12/2020	1	<a href="#">Coronavirus, numeri e statistiche tra Monterotondo, Palombara e Mentana</a> <i>Redazione</i>	81
lanotiziagiornale.it	24/12/2020	1	<a href="#">Corsa al vaccino, conto alla rovescia verso il V-day. Il 27 dicembre saranno consegnate le prime 9.750 dosi della Pfizer</a> <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	23/12/2020	1	<a href="#">Domenica arrivano le prime dosi di vaccino anti-Covid nella Granda: 80 al Santa Croce Carle di Cuneo e 70 a "La Residenza" di Rodello</a> <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	23/12/2020	1	<a href="#">Vaccino anti Covid, ecco dove saranno distribuite le prime 920 dosi</a> <i>Redazione</i>	84
lastampa.it	23/12/2020	1	<a href="#">Domenica arrivano le prime dosi di vaccino anti-Covid nella Granda: 80 al Santa Croce Carle di Cuneo e 70 a "La Residenza" di Rodello</a> <i>Redazione</i>	85
lastampa.it	23/12/2020	1	<a href="#">Vaccino anti Covid, ecco dove saranno distribuite le prime 920 dosi</a> <i>Redazione</i>	86
ilfattoquotidiano.it	23/12/2020	1	<a href="#">Terremoto in Sicilia, il momento della scossa ripreso dalle telecamere di sicurezza delle case: video</a> <i>Redazione</i>	87
agenparl.eu	24/12/2020	1	<a href="#">Decreto Natale, guida veloce alle regole</a> <i>Redazione</i>	88
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	24/12/2020	1	<a href="#">Tiboni (MIC): "illegittimi i DPCM, violata libertà e diritti Costituzionali: lo dichiara il Tribunale di Roma ordinanza n. 45986/2020 R.G. del 16 dicembre 2020"</a> <i>Redazione Asi</i>	89
DISCUSSIONE	24/12/2020	3	<a href="#">Nasce il contadino di scorta per salvare i raccolti dalla emergenza Covid = Nasce il contadino di scorta per salvare i raccolti dalla emergenza Covid</a> <i>Maurizio Piccinino</i>	91
DOMANI	24/12/2020	1	<a href="#">Il lockdown estremo del Natale in carcere</a> <i>Giulia Merlo</i>	92
DOMANI	24/12/2020	3	<a href="#">Gli errori della politica nella gestione del Covid</a> <i>Luca Carra</i>	94
DUBBIO	24/12/2020	4	<a href="#">Avvocati in quarantena da covid, di nuovo possibile l'iter veloce per la legge sul legittimo impedimento = Avvocati in quarantena, al Senato si ridiscute sull'iter veloce per il ddl</a> <i>Errico Novi</i>	95
DUBBIO	24/12/2020	14	<a href="#">In tempo di Covid 7 italiani su dieci scelgono l'usato</a> <i>Redazione</i>	96
imgpress.it	23/12/2020	1	<a href="#">Maltempo: forti venti al centro-nord</a> <i>Redazione</i>	97

## Nel nuovo 730 aiuti anti-Covid e superbonus

*Pronte le bozze dei modelli per la dichiarazione 2021 Il fisco italiano: Evasione dimezzata in 3 anni*

[Red.eco.]

Nel nuovo 730 aiuti anti-Covid e superbonus Pronte le bozze dei modelli per la dichiarazione 2021 Il fisco italiano: Evasione dimezzata in 3 anni Superbonus e misure anti-Covid entrano nelle dichiarazioni dei redditi. Le norme previste nel 2020 dai molti decreti del governo e dalla passata legge di Bilancio hanno trovato spazio nei moduli per le dichiarazioni dei redditi. L'Agenzia delle Entrate ha predisposto le bozze dei modelli 2021 delle dichiarazioni 730, Certificazione Unica, Iva e 770, con istruzioni e novità. Sarà un anno ricco di novità, dal fronte dell'arrivo degli scontrini elettronici alla lotta all'evasione. E l'Agenzia delle Entrate promette molte novità anche su questi fronti. L'evasione fiscale è un argomento quasi noioso perché siamo sulla buona strada per sconfiggerlo, ha detto il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, secondo il quale con la digitalizzazione completa credo che in 3 anni riusciremo a dimezzare l'evasione. Certo, ha ammesso Ruffini, si tratta di una risorsa alla quale bisogna attingere perché vale circa 90 miliardi, un patrimonio da aggredire, una risorsa, una cifra che dobbiamo cercare di recuperare. Per i cittadini, intanto, arrivano le novità delle nuove dichiarazioni dei redditi. Nel 730 per il 2021, ad esempio, entrano il trattamento integrativo per i redditi da lavoro dipendente e appunto il Superbonus, il bonus vacanze, quello bici e la detrazione per erogazioni liberali a sostegno delle misure anti-Covid-19, mentre la Certificazione Unica tiene conto delle novità a sostegno del lavoro e del premio per i lavoratori dipendenti che hanno prestato attività a marzo 2020. Il nuovo modello Iva/2021, invece, prevede la riduzione dell'aliquota per le cessioni di beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza Covid-19 e l'estensione del regime forfettario all'attività di oletturismo. Introdotte, inoltre, alcune semplificazioni in materia di dichiarazioni d'intento, come la soppressione dell'obbligo di comunicazione di quelle ricevute da parte dei fornitori di esportatori abituali. Anche nella Certificazione Unica 2021 fanno ingresso il trattamento integrativo e l'ulteriore detrazione per i redditi di lavoro dipendente e assimilati; tra le novità anche la clausola di salvaguardia per l'attribuzione da parte del sostituto del bonus Irpef e del trattamento integrativo in presenza di ammortizzatori sociali. red.eco.RIPRODUZIONE RISERVATA AGENZIA DELLE ENTRATE Le novità in arrivo: dagli incentivi dei pagamenti digitali alla lotteria degli scontrini -tit\_org-

Una vigilia di natale di 40 anni fa, in uno dei cuori feriti dell'Italia terremotata di allora

## **Quella gelida notte a Lioni con il fuoco... = Quella gelida notte a Lioni quando con il fuoco e il canto...**

**SALVATORE MAZZA**

[Salvatore Mazza]

LA VIGILIA Quella gelida notte a Lioni con il fuoco.....SALVATORE MAZZA,. A pagina 3 Quando si incontra la speranza  
l'j i '!; \_\_\_\_\_ il IIIH iiii - ^ Una vigilia di Natale di 40 anni fa, in uno dei cuori feriti dell'Italia terremotata di allora  
QUELLA GELIDA NOTTE A LIONI QUANDO CON IL FUOCO E IL CANTO... QI SALVATORE MAZZA questa non è  
una favola di Natale, ma una storia vera, ' Accaduta il 24 dicembre di - quarant'anni fa a Lioni, a i niese di distanza dal  
terremoto che, il 23 novembre precedente, aveva sconquassato l'Irpinia e un pezzo di Basilicata, mietendo migliaia di  
vittime. Lioni, seimila abitanti, era stato uno dei centri più colpiti: raso al suolo, doveva piangere 230 morti. Quando vi  
arrivammo, era più o meno la metà dicembre, la scena davanti a noi era apocalittica. Macerie ovunque, le case più  
antiche polverizzate, quelle più recenti ripiegate su sé stesse come tante fisarmoniche chiuse, un piano addosso  
all'altro e piloni spariti. Come nel peggiore degli incubi. Eravamo uno dei primi nuclei di volontari ad arrivare. È, dopo  
che militari e vigili del fuoco avevano finito di recuperare i corpi delle vittime. Una decina di scout di gruppi diversi di  
Roma, con padre Tederico Lombardi (che conobbi in quell'occasione, e anni dopo l'avrei ritrovato prima direttore di  
Radio Vaticana e, poi, direttore della Sala Stampa vaticana) come assistente ecclesiastico. Entrammo in paese che  
era quasi l'imbuto, in giro non si vedeva nessuno se non le ronde armate per prevenire gli sciacallaggi. Ci fu  
assegnata una grande tenda nella tendopoli eretta nel centro sportivo che però era anch'essa deserta, occupata solo  
da noi e qualche altro volontario. L'unico abitante di Lioni che trovammo era un signore di una settantina d'anni, con  
qualche rotella fuori posto, con il quale dividevamo la tenda. Faceva un freddo allucinante. La mattina dopo un  
responsabile della Protezione civile ci spiegò un po' la situazione, e non ci voleva molto a capire quale fosse, bastava  
guardarsi intorno. Fummo assegnati alla scuola, dove c'era il punto di distribuzione di abiti, scarpe, cappotti, coperte.  
Tutta roba usata, e in pessime condizioni. Strano: la sede del mio gruppo scout, a Roma, era uno dei due punti di  
raccolta degli aiuti, da dove ogni tre o quattro giorni partiva una colonna di camion militari verso i paesi terremotati, e  
le disposizioni della protezione civile per la raccolta erano state tassative: solo roba nuova. Che ci facevano allora  
quegli stracci puzzolenti? Ne parlai con gli altri, e iniziammo a frugare la scuola. Avevamo tempo, anche perché, a  
parte una vecchietta, non si presentava nessuno. Nel tardo pomeriggio, attraverso una finestra, scoprimmo che nella  
palestra chiusa a chiave era stipata una montagna di scatoloni. Forzammo una porta, ed ecco dov'era la roba nuova,  
molti di quei colli tra l'altro venivano proprio dalla sede del mio gruppo. Fu un lavoro improbo, ma prima di chiudere  
tutto la roba usata era sparita, Quella sera, alla mensa gestita da un sindacato, dicemmo a tutti i militari e volontari  
che incontravamo di spargere la voce che dal giorno successivo sarebbe stata disponibile la roba nuova. Il mattino  
dopo comincio ad arrivare qualcuno, donne anziane e bambini; poi verso mezzogiorno si affacciarono due uomini, che  
senza presentarsi ci dissero che tutto andava rimesso a posto come prima, e che bisognava dare prima la roba usata.  
Rispondemmo che l'avevamo bruciata. Se ne andarono, e la lenta processione di anziane e bambini riprese. Dopo un  
paio d'ore arrivarono due carabinieri armati, restarono con noi fino alla chiusura e alla fine ci scortarono alla tendopoli.  
Il giorno dopo alla scuola ci andarono i militari, e noi fummo destinati ad altri servizi. A me e ad altri due toccò il  
recupero tra le macerie di un laboratorio degli attrezzi di un falegname, che voleva tornare a lavorare anche per dare  
una mano ai suoi compaesani- Ma dove sono tutti gli altri, gli chiedemmo. La risposta fu molto vaga: '

## Il vescovo chiama i malati di Covid in corsia e a casa = Natale, la gioia "vince" la paura

[Giacomo Gambassi]

ŃĪÒÀ DI CASTELLO Il vescovo chiama i malati di Covid in corsia e a casa Gambassi a pagina 6 Natale, la gioia "vince" la paura Nelle parrocchie italiane piů Messe. Anticipate le liturgie della notte. La Cei: portate l'autocertificazione Non si terrà il bacio del Bambinello. Campane a/està a mezzanotte. L'invito alla preghiera infamigiů GIACOMO GAMBASSI Ha ragione il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, quando scrive alla sua gente che sarà un Natale diverso ma non triste. L'emergenza Covid, con la scelta del Governo di decretare "zona rossa" tutta l'Italia da oggi a domenica, incide anche sulla vita ecclesiale e quindi sulle modalitå di celebrare la Nativitå nelle parrocchie. Il coprifuoco, che scatta ogni sera alle 22, ha spinto la Gei a chiedere ai vescovi e ai parroci di anticipare la Messa della notte e di valorizzare anche la Messa della vigilia. È quella vespertina che, come ad esempio chiariscono i vescovi della Calabria in una sorta di vademėcum per il Natale, puů essere celebrata dalle 17 alle 20, mentre quella della notte potrå cominciare dalle 20 o comunque in un orario che consenta ai fedeli di rientrare a casa prima delle 22. A Roma il vicariato ha addirittura previsto che si possa celebrare con il formulario della Messa della notte a partire dalle 18. Domani, solennitå della Nativitå, da Nord a Sud della Penisola si è scelto di "moli plica rė" il numero delle liturgie prevedendo di celebrare in altri orari nella mattinata (se è possibile) e anche nel pomeriggio, sottolinea - per citare un caso - il vescovo di Vittorio Veneto, Corrado Pizziolo, Una decisione che vuole essere una risposta al contingentamento dei posti disponibili sulle panche e al rischio che qualcuno possa trovare il "tutto esaurito" in chiesa. A supportare l'opzione anche il decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti che in questo Natale sui generis permette di derogare al limite delle trė Messe che un sacerdote puů celebrare nelle feste di precetto: cosĩ ciascun prete presiederà fino a quattro Eucaristie. I riti saranno scanditi dalle misure anti-Covid contemplate nel protocollo CeiGoverno sulle Messe "sicure": dall'obbligo di indossare mascherine per tutta la celebrazione al gel disinfettante alle porte d'ingresso; dal distanziamento sui banchi alla Comunione distribuita sulle mani. Accanto allo stop dello scambio della pace, mancherå anche un altro gesto tradizionale legato alle liturgie della Nativitå: il bacio del Bambinello, Nessuna restrizione nella partecipazione alle celebrazioni. La Gei ha giå consigliato di portare con sė l'autocertificazione e ricorda che nei giorni di "zona rossa" le chiese dove si potrå andare a Messa dovranno ragionevolmente essere individuate fra quelle piů vicine, mentre quando il Paese diventerå "zona arancione" sarå possibile raggiungere qualsiasi luogo di culto nel proprio Comune o, se si vive in un Comune con meno di Smila abitanti, entrare nelle chiese in un raggio di trenta chilometri. Siccome non si vivrà la mezzanotte di Natale in chiesa, c'ė chi raccomanda di "solennizzarla" fra le mura domestiche. I vescovi della Sicilia chiedono di far suonare a festa le campane di tutte le chiese proprio a mezzanotte come segno di gioia natalizia e di comunione. La stessa proposta giunge dal vescovo di Viterbo, Lino Fumagalli, per invitare i fedeli dalle proprie case a un momento di preghiera assieme anche dai presuli della Basilicata che poi suggeriscono di accendere un lume sui davanzali delle finestre. È tutto ciů si unisce l'invito a pregare davanti al presepe dove si puů tenere lo svelamento della statua di Gesũ Bambino, come esorta l'arcivescovo di Monreale, Michele Pennisi, Puů anche accadere che la paura del contagio freni le presenze alle Messe. Ecco allora la possibilitå di seguire le celebrazioni sulle tv nazionali oppure in streaming su siti e canali social dove diocesi e parrocchie trasmettono in diretta le liturgie. E poi puů essere promossa la preghiera in famiglia. I vescovi della Calabria indicano un ventaglio di alternative: l'inaugurazione del presepe casalingo con un momento di preghiera; l'inaugurazione dell'albero che rimanda a Cristo vero albero della vita e ai cui piedi non dovrå mancare un dono per i poveri; la benedizione della famiglia prima della cena di Natale con un ringraziamento al Signore per il dono del cibo. Il coronavirus non fermerå comunque il Natale di Prato dove domani alle 17 si svolgerå l'estensione del Sacro Cingolo che secondo la tradizione apparteneva alla Madonna; il vescovo Giovanni Nerbini lo presenterå anche sulla piazza del Duomo affacciandosi dal pulpito di Donatello. Poi verrå esposto

il sasso di santo Stefano, patrono della diocesi; sasso su cui sarebbe stato lapidato il primo martire. Nessuna restrizione per partecipare ai riti della Natività Ma è opportuno andare nella chiesa più vicina La proposta di valorizzare il presepe in casa e di benedire chi partecipa al cenone Il sacerdote in quarantena C'è il vescovo I parroci sono in quarantena per il Covid oppure reduci dal virus e non possono dire Messa? Arriva il vescovo a garantire le celebrazioni di Natale. Accade nella diocesi di Padova dove domani il vescovo Claudio Cipolla "sostituirà" in alcune parrocchie del Veneziano i sacerdoti che non possono presiedere l'Eucaristia del giorno nella solennità della Natività. Così il presule celebrerà Messa alle 8 nella comunità di Fosso e alle 10 a Paluello. Niente pranzo per i poveri Ma arriva il pacco dono È una tradizione in molte diocesi italiane il pranzo di Natale per i poveri o le famiglie in difficoltà. Ma in molte località della Penisola l'appuntamento di solidarietà viene sospeso per l'emergenza Covid. Così al suo posto sono state ideate altre iniziative di prossimità. Ad esempio, ieri nella diocesi di Terni-Narni-Amelia il pranzo del giorno della Natività è stato sostituito da un incontro in Cattedrale con le famiglie bisognose e le persone sole, assieme Piemontese. Dopo un momento di preghiera, è stato consegnato a ciascuno un pacco alimentare con il pranzo di Natale e un dono personale ad adulti e bambini. Sono stati circa 150 gli invitati: fra loro famiglie toccate dalla pandemia, assistiti dalle associazioni caritative della diocesi oppure ospiti della mensa diocesana "San Valentino". -tit\_org- Il vescovo chiama i malati di Covid in corsia e a casa Natale, la gioia vince la paura

SUOR LUIGINA A NUEVO LAREDO

## In prima linea fra gli invisibili del Covid

[Nicola Nicoletti]

SUOR LUIGINA A NUEVO LAREDO N.I.C.\_O.LA.N.I.C.\_OLE.TTI\_ Debbo ammettere che la cultura Ó Ó messicana è diversa dalla nostra: qui la gente solidarizza con poco, quasi niente, con chi sta peggio. E poi non hanno bisogno di grandi spese per festeggiare, basta un piatto di fagioli e riso, al massimo un po' di pollo, e sono contenti. Suor Luigina Manganiello si prepara a vivere in maniera del tutto nuova questo Natale in Messico, Nuevo Laredo, ai confini con il Texas. In tutto il Tamaulipas, Stato dove si trova, conta oltre 38mila casi. Lei e la comunità di quattro suore, hanno deciso di servire i poveri, a cui spesso si aggiungono immigrati decisi a varcare il confine. Il caldo, anche a dicembre, arriva a 25 gradi. Suor Luigina, dopo aver trottato tra le varie missioni delle suore dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, è arrivata in Messico il 2 febbraio del 1997. Siamo tre suore, suor Anna di Bacoli, io di Vallo della Lucania e suor Beata della Tanzania; altre tre sono a Sabinas, racconta mentre prepara per la Messa. Con gli aiuti che riceviamo assistiamo i più poveri, anche a livello ecclesiale si cerca di dare una mano. Siamo inserite nella pastorale parrocchiale. Siamo con i bambini, specialmente nella catechesi, anche se quest'anno è davvero difficile. Spiega che in Messico tutto sembra normale, la precauzione e le mascherine le indossa chi vuole, ma poi gli ospedali sono pieni. Una casa ti apre la porta dopo le tradizionali preghiere e ognuno offre qualcosa da mangiare - illustra -. La partecipazione è notevole perché per nove giorni avrebbe assicurato un pasto a intere famiglie che non hanno nulla. - tit\_org-



## L'alluvione a Bitti: famiglie senza casa

[Antonella Mariani]

La voce di chi non ha voce L'alluvione a Bitti: famiglie senza casa ANTONELLA MARIANI L'ultima "Voce di chi non ha voce" del 2020 non è dedicata a una persona o a una famiglia in difficoltà, ma a un intero paese, quello di Bitti, 2.700 abitanti in provincia di Nuoro. Il piccolo borgo della Barbagia è stato devastato dall'alluvione del 28 novembre, che ha provocato la morte di 3 persone e danni enormi a tutto il territorio. 60 abitanti hanno dovuto lasciare le loro case, altre decine non hanno più nulla. La Caritas della diocesi di Nuoro e la parrocchia stanno intervenendo sulle prime necessità materiali: tavoli, letti, elettrodomestici essenziali. Nelle strade c'è ancora molto fango, i volontari sono arrivati da tutta la Sardegna e il parroco don Totoni Cossu ogni giorno visita le famiglie per chiedere di cosa hanno bisogno, raccoglie le necessità e cerca di provvedere, anche con il sostegno della diocesi e del vescovo Antonello Mura. Ma i bisogni sono tanti; si possono aiutare le famiglie di Bitti anche con un piccolo contributo sul ccp 15596208 intestato ad Avvenire, "La voce di chi non ha voce", piazza Carbonari 3, Milano. Assegni intestati ad Avvenire, "La voce di chi non ha voce". Si può fare un versamento ad Avvenire Nei Spa - La Voce di chi non ha voce - Banco Bpm IBAN IT05Y0503401741000000012201. -tit\_org- L'alluvione a Bitti: famiglie senza casa

## Studenti, l'effetto negativo del Covid durerà a lungo

[l.s.]

Studenti, l'effetto negativo del Covid durerà a lungoperdita di apprendimento legata l'anno della pandemia, per gli studenti di tutti i gradi, ma particolarmente per la scuola primaria e secondaria, si farà sentire a lungo. Non solo a causa delle 14 settimane di interruzione delle lezioni in presenza (che per gli studenti più grandi sono molte di più). Pur con tutte le difficoltà dell'esercizio, la stima di Andrea Gavosto e Barbara Romano della Fondazione Agnelli, è devastante: "la perdita in termini di apprendimento si aggirerebbe intorno a 7 punti nelle prove Pisa, dove già l'Italia non brilla, e a 178 miliardi di euro su 40 anni, ovvero quasi il 10% del Pii annuo, come minori remunerazioni alla luce di un capitale umano inferiore". Se si considera poi che l'istruzione nei primi anni di vita produce effetti persistenti sulla salute, sul reddito e sulle capacità cognitive, ne emerge un quadro davvero preoccupante. In molti atenei italiani, inoltre, si inizia a constatare un aumento degli stati di ansia e disagio emotivo tra gli studenti: la seconda ondata del virus e la riproposizione di misure restrittive ha aggravato inevitabilmente queste patologie. Col rischio concreto di rinforzare un'altra prevedibile conseguenza della Recessione da Covid-19, ossia l'aumento dei tassi di abbandono universitario. I.S. -tit\_org- Studenti, effetto negativo del Covid durerà a lungo

## **Negozi aperti più tardi e ingressi scaglionati Ecco il modello Milano**

*Il cambio di orari per decongestionare i mezzi pubblici*

[Federica Cavadini]

Il cambio di orari per decongestionare i mezzi pubblici di Federica Cavadini I negozi aprono più tardi, così si liberano posti sui mezzi per gli studenti. E gli spostamenti dei ragazzi delle superiori sono diluiti: si muovono in due fasce, prima delle 8 e dopo le 9,30. Milano ha previsto così il rientro in aula del 7 gennaio. La città cambia orari, per dare la precedenza agli studenti e provare a contenere la terza ondata del Covid-19. L'ultimo Dpcm aveva affidato la responsabilità della gestione ai rappresentanti del governo e, sulla base di uno studio del Politecnico, il prefetto Renato Saccone lunedì scorso ha presentato il Piano per tornare in classe, per riportare in presenza fino al 75% degli studenti. Ora la soglia è del 50%, ma le regole non cambiano: Il documento operativo vuole rendere compatibile e sicuro il trasporto pubblico con la ripresa delle scuole. Vogliamo far sentire i ragazzi coccolati rendendo le lezioni in presenza una priorità. Ecco come. Apertura alle 10.15 per 12 mila negozi, non alimentari ma di abbigliamento, arredamento, casalinghi, profumerie, erboristerie. Posticipare significa ridurre gli spostamenti sui mezzi di 50 mila persone tra lavoratori e clienti. E si lascia spazio ai movimenti di 42 mila studenti. Ma non basta. Si rischierebbero ancora code e attese alle stazioni del metrò come si sono viste a ottobre e adesso la capacità massima è stata abbassata al 50%. Quindi: il piano prevede anche ingressi a scuola scaglionati e non come a settembre quando la maggior parte delle classi entrava prima delle 9. Adesso per diluire gli spostamenti nell'ora di punta c'è un blocco che arriva prima delle 8 e non deve superare il 50% e il secondo entra dopo le 9.30. L'inizio delle lezioni per gli universitari poi è programmato per le 10, prima di una serie di misure che entreranno in vigore dopo gennaio. E il prefetto ha anticipato che ci sarà un potenziamento del trasporto pubblico comprese linee di mezzi di superficie dedicate solo agli studenti. La rivoluzione degli orari riguarda tutti i milanesi. Negli uffici della pubblica amministrazione sportelli aperti alle 9.30 e su appuntamento. Stessa regola per servizi bancari, finanziari e assicurativi e uffici professionali e di consulenza possono ricevere i clienti dalle 10. Secondo lo studio del Politecnico poi si può aumentare ancora la percentuale di smart working ed evitare altri 40 mila spostamenti. Nel piano di Milano per la ripartenza delle superiori sono previsti controlli per evitare assembramenti davanti alle scuole all'ingresso e all'uscita, con polizia locale e volontari della Protezione civile. Prossima scadenza: Entro il 29 dicembre verranno presentati gli orari di tutti gli istituti ed entro il 4 gennaio gli orari in dettaglio dei trasporti pubblici. Il piano Il prefetto di Milano Renato Saccone (foto) aveva presentato Il Piano per tornare in classe con le lezioni in presenza per il 75% degli studenti leri l'accordo tra governo e Regioni ha ridotto la presenza al 50% -tit\_org-

## **Intervista a Giorgio Palù - La mutazione del Covid? Non c'è motivo di dubitare dell'efficacia dei vaccini**

[Margherita De Bac]

L'intervista La mutazione del Covid? Non c'è motivo di dubitare dell'efficacia dei vaccini Palù: nessuna pandemia nella storia è durata più di 2 anni di Margherita De Bac ROMA Non stupisce che la variante britannica del virus già circolasse in Italia. Ma questo non deve allarmare e soprattutto non deve mettere in dubbio l'efficacia dei vaccini, cerca di smontare sul nascere il timore di una sfiducia nei confronti della profilassi che parte domenica prossima Giorgio Palù, emerito di Virologia a Padova, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco Aifa. È un augurio di Natale? Non lo dico per indorare la pillola. I dati preliminari provenienti da diversi gruppi di ricerca vanno in questa direzione. Non c'è motivo di preoccuparsi. Che significato ha sul piano dell'evoluzione della pandemia la presenza in Italia di questa variante? Significa che questo ceppo ha un vantaggio selettivo rispetto ad altri ceppi che già circolavano e si sta imponendo per capacità di infettare e trasmettersi. La variante inglese, identificata all'inizio nel Sud-Est del Regno Unito, è presente in diverse parti del mondo, segnalata in Sudafrica. Olanda, Belgio in Danimarca e in Italia su una persona che non ha mai viaggiato né avuto contatti con cittadini provenienti dal Regno Unito. Possibile fosse in Italia già a settembre? Sì, è verosimile, ma bisognerebbe aver sequenziato più genomi. La seconda ondata può essere attribuita alla variante? È un'ipotesi. In alcune regioni come il Veneto la curva epidemica somiglia a quella britannica. Come mai gli inglesi lo hanno intercettato prima? Hanno un sistema di sequenziamento dei virus primo al mondo e centri come il Sanger dedicati esclusivamente alle analisi genomiche. Hanno depositato nel principale registro mondiale decine di migliaia di sequenze di coronavirus. L'Italia circa 900. Qual è la storia di questa variante? Appartiene a uno dei lignaggi, cioè raggruppamenti di virus distinti genotipicamente, che si sono distinti da quello originario di Wuhan. Da allora ci sono stati molti cambiamenti. Il B.1.1.7 è quello inglese. La variante cosiddetta dell'Uk che caratteristiche possiede? Si presume sia più infettante e contagiosa anche per i giovani, ma mancano le prove. La variante ha acquisito questo vantaggio come ogni microbo vorrebbe fare, per persistere e propagarsi. Se i virus uccidono l'ospite rischiano l'estinzione. È anche più aggressiva? Non c'è nessuna evidenza che lo sia. Il tasso di mortalità non è rimasto lo stesso. Come è nata la variante? Per evolversi un virus deve avere libertà di replicarsi in un organismo che non gli oppone resistenza, come quello di una persona immunodepressa. L'ipotesi è che il nuovo ceppo si sia originato in uno di questi individui o in un soggetto rimasto a lungo positivo dove il virus ha avuto il tempo di modificare indisturbato il suo corredo genetico e sia stato poi selezionato con i trattamenti quali le trasfusioni di sangue iperimmune. Perché allora, visto che si tratta di una entità nuova, non è a rischio l'efficacia dei vaccini studiati per rispondere a un nemico diverso? Questa variante presenta anche 9 mutazioni, fra le quali le più importanti sono 3 e riguardano la proteina Spike, utilizzata dal Sars-CoV-2 per attaccarsi alle cellule, utilizzata come antigene nei vaccini Pfizer-BioNTech e Moderna. Sembra che gli anticorpi indotti dal vaccino riescano a neutralizzare anche questa variante. Chi si vaccina è difeso dalla malattia e anche dall'infezione, cioè non è contagioso? Tutti i vaccini con alta efficacia, e questi lo sono al 95%, solitamente producono immunità sterilizzante il che equivale a protezione totale da malattia e infezione, con mancata possibilità di trasmissione tra individui. Le aziende stanno approfondendo studi per dimostrarlo con i dati. Fra i compiti di sorveglianza di Aifa c'è anche quello della risposta immunitaria e dell'evoluzione genetica del virus. A forza di trasmettersi i virus pandemici si attenuano naturalmente? Tutte le pandemie della storia causate da agenti virali, anche quelle ricorrenti, non sono durate più di due anni dal loro esordio e questo significa che i virus finiscono per adattarsi all'uomo che a sua volta sviluppa naturalmente sistemi di difesa.

mdebac@rcs.it È profilo CAPODEH/AIFA Giorgio Palù, 71 anni, trevigiano, è professore ordinario di Microbiologia e virologia, oltre che preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Padova. È stato fondatore

della Società italiana di virologia e presidente per sette anni di quella europea. A inizio dicembre è stato nominato presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) al posto di Domenico Mantean. -tit\_org- Intervista a Giorgio Palù - La mutazione del Covid? Non è motivo di dubitare dell'efficacia dei vaccini

IL SONDAGGIO

**Il 60% stanco dei divieti = Italiani stanchi dei divieti da Covid E per il 61% l'economia peggiorerà***[Nando Pagnoncelli]*

li. SONDAGGIO Il 60% stanco dei divieti di Nando Pagnoncelli Italiani stanchi dei divieti emanati per il Covid. E per il 61%, tra i problemi del Paese c'è l'economia, che peggiorerà. Preoccupano meno immigrazione e sicurezza. a pagina 17 Per il 59% la crisi è peggiore di quella iniziata nel 2008 Due su tre preoccupati all'idea di sostenere una spesa Italiani stanchi dei divieti da Covk E per il 61% l'economia peggiorerà di Nando Pagnoncelli Al termine di questo annus horribilis nel quale Covid ha fatto irruzione nella nostra vita, cogliendoci di sorpresa e stravolgendo le nostre abitudini, ci sembra utile descrivere il clima sociale, a partire dall'agenda delle priorità degli italiani. L'agenda del Paese Invitati a indicare spontaneamente i tre problemi principali del Paese, al primo posto si confermano i temi dell'occupazione e dell'economia, citati dal 78%, in linea con quanto rilevato nel dicembre degli ultimi anni. Viceversa, gli altri temi fanno segnare cambiamenti molto significativi a partire, comprensibilmente, dalla crescita della sanità menzionata dal 57%, quindi il funzionamento delle istituzioni insieme alla situazione (33%), in calo di 10 punti rispetto al 2019 quando aveva toccato il livello massimo anche a seguito della crisi di governo e al cambio della maggioranza. In diminuzione anche i temi dell'immigrazione (20%) e della sicurezza (11%), non più al centro del dibattito politico e mediatico. Quando si passa alle priorità nella propria zona di residenza, fatte salve le prime due posizioni (sia pure con valori più contenuti), la graduatoria cambia rispetto a quella dei problemi nazionali, con la crescita di ambiente e mobilità, mentre sicurezza e immigrazione si collocano agli ultimi posti. Le fiiiianxc Approfondendo i temi economici, come era lecito attendersi prevalgono i giudizi negativi e il pessimismo sul futuro sia riguardo alla dimensione nazionale che quella personale. Le valutazioni sull'economia del Paese sono negative per l'84% degli italiani, il 61 % si aspetta un peggioramento nei prossimi sei mesi facendo impennare al 40% la differenza tra pessimisti e ottimisti, rispetto al 7% dello scorso anno. E il pessimismo prevale anche quando si fa riferimento alla situazione economica personale, infatti il 37% si aspetta un peggioramento contro il 20% che prevede un miglioramento, mentre il 38% non si aspetta cambiamenti. Quasi due italiani su tre 63 % dichiarano di avere difficoltà nel sostenere le spese: per esempio il 37% ha problemi nell'affrontare una spesa imprevista, il 16% che ha difficoltà a pagare le bollette, il 15 % le spese mediche e l'8% i generi alimentari. Nel complesso il 59% giudica la crisi economica innescata con la pandemia più grave di quella del 2008-2011 causata dai mutui subprime e la maggioranza è convinta che ci vorranno tempi lunghi per uscire dall'attuale situazione: per il 37% ci vorranno 5 anni e per il 19% almeno 10 anni, mentre i più ottimisti (convinti di uscirne entro 102 anni) rappresentano il 33 %. Se questo è il clima economico, dobbiamo aspettarci una flessione dei consumi e l'aumento della propensione al risparmio, come già avvenuto quest'anno. Rispar- Saaf - A i?. - 1U \* \* mio non tanto finalizzato ad acquisti futuri, ma come elemento di tranquillità di fronte alle prospettive incerte. L'emergenza virus Quanto al Covid, oggi il 44% delle persone ritiene molto o abbastanza elevata la minaccia di poter essere contagiato e il 58% paventa il contagio della propria comunità. La seconda ondata è considerata allo stesso livello di gravità della prima dal 59%, ma le modalità con cui gli italiani stanno reagendo sono molto diverse rispetto ai mesi scorsi. Oggi prevalgono infatti i sentimenti negativi: è aumentata la preoccupazione (34%), la rabbia (26%), il disorientamento (22%), l'intolleranza (20%), la tristezza (19%), il senso di solitudine 9 %. E si fa strada la cosiddetta pandemie.fatigue: il 60% è stanco di limitare la propria vita sociale, il 50% di non potersi spostare in Italia, il 47% di portare la mascherina e il 30% di rispettare le distanze. Insomma, il clima sociale è profondamente cambiato rispetto alla prima ondata, complice la crisi economica che, a differenza di quella sanitaria, è tutt'altro che democratica, ma è asimmetrica e selettiva. Se nella primavera scorsa la situazione di emergenza aveva fatto emergere tanti aspetti positivi e per certi versi sorprendenti dal rispetto delle regole al senso della comunità molto di ciò nell'ultimo trimestre

si è disperso, sono evaporati gli andrà tutto bene e ne usciremo migliori. Oggi una parte minoritaria ma assai numerosa di italiani, a dispetto dei numeri di contagi e dei decessi, considera il virus meno aggressivo e si mostra più refrattaria alle misure restrittive. Sono riaffiorati i particolarismi e le divisioni, mentre il senso di concordia ha lasciato spazio alle contrapposizioni. Le responsabilità Il deterioramento del clima sociale interpella tutti, le istituzioni, le forze politiche, i corpi intermedi, la classe dirigente e i singoli cittadini, soprattutto quelli meno toccati dalla crisi economica (i cosiddetti garantiti): ciascuno dovrebbe farsi carico della responsabilità di trasformare l'anno che viene da horribilis a mirabilis.

**RISERVATA I SO** 3 O Risposte spontanee aggregate per area tematica - trend (possibili nno a tré risposte). Dati in % Secondo lei qual è il problema più urgente da risolvere oggi in Italia? 11 lavoro ed economia sanità (e Covid-19) funzionamento delle istituzioni e situazione politica welfare e assistenza immigrazione ambiente sicurezza mobilità e infrastrutture L'economia Qual è il suo giudizio sullo stato dell'economia del Paese...? È molto positivo abbastanza positivo 35, è abbastanza negativo molto negativo non indicano -49 Pensando ai prossimi mesi, lei si aspetta che la situazione economica dell'Italia...? migliori peggiori resti invariata non sanno Or non indicano 1 21 Nei prossimi mesi, si aspetta che la situazione economica sua/della sua famiglia...? migliori peggiori resti invariata non sanno, non indicano 38 17 20 Per quale delle seguenti voci di spesa o la sua famiglia incontra o potrebbe incontrare oggi delle difficoltà economiche? 37 25 23 17 16 15 16 sostenere una spesa una spesa imprevista importanza sostenere pagare le spese le spese della casa denti sciche mutuo, affitto... pagare sostenere effettuare le bollette le spese acquisti di acqua, luce, mediche e alimentari gas e telefono sostenere le spese per l'istruzione alimentari dei figli si riprenderà già il prossimo anno Seconda lei l'Italia quando riuscirà a riprendersi da questa crisi economica generata dalla pandemia? La pandemia Il Covid-19 rappresenta una minaccia per lei personalmente...? molto/abbastanza elevata moderata molto/abbastanza limitata non sanno, non indicano 27 37 19 si riprenderà tra un paio di anni si riprenderà entro i prossimi cinque anni ci vorranno almeno dieci anni non sanno, non indicano Secondo lei oggi, riguardo a questa emergenza, il peggio è passato siamo ora all'apice dell'emergenza il peggio deve ancora arrivare non sanno, non indicano Rispetto al primo periodo della pandemia di primavera 39 18...stufi di imitare la sua sodale? 'era lei è... 21... stufi di no di andare in 29 26 nessuno di loro per il 24 'a libero l'Italia? 28 19...scufodiporcare a mascherina? i 21 10...stufi di lei rispettare le regole? Sondaggi da Ipsos presso campioni casuali rappresentativi del campione italiano maggiorenne sei - genere, scolarità, area di residenza, Sono state realizzate 1,000 interviste Isii 5.63 5 coaliti, condotte mediante metodo CATI/CAMKCAWI tra il 9 e il 18 dicembre 2020. trend presentati sono il prodotto di elaborazioni basate sulle interviste mensili da Ipsos e di documenti informali compilate "guardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge. per la sua pubblica; in e, al sito [www.sondaggiopoliticoelettorali.it](http://www.sondaggiopoliticoelettorali.it). -tit\_org- Il 60% stanco dei divieti Italiani stanchi dei divieti da Covid E per il 61% economia peggiorerà

## Il FT: i decessi da Covid-19 sono abnormi in Sudamerica

[Redazione]

MORTALITÀ Il FT: decessi da Covid-19 sono abnormi in Sudamerica. Giusto ieri l'Italia ha superato la soglia dei 70mila decessi riferiti all'epidemia di Covid-19. Numeri enormi che forse, qui come altrove, non catturano l'intero fenomeno e lo fanno in maniera comunque non accurata: i criteri di classificazione cambiano da Paese a Paese e dipendono anche, in larga parte, dalla capacità di tracciamento del contagio. Per tentare di dare un volto plausibile all'impatto della pandemia nel mondo, allora, il Financial Times ieri ha provato ad analizzare la mortalità generale in 30 Paesi, per vedere quella in eccesso rispetto alla media degli ultimi anni. Ovviamente i dati non sono completi e si riferiscono a periodi diversi per ogni Paese, però almeno una cosa salta all'occhio: gli effetti devastanti del Covid-19 in America Latina, una cosa spesso ignorata dai media occidentali. Perù, Ecuador e Messico hanno tassi di mortalità in eccesso rispetto alla media davvero sorprendenti, tra il 50 e l'85%, assolutamente fuori scala rispetto al resto del mondo: per restare in Sudamerica, tra i paesi analizzati anche Cile e Brasile sono in alto in questa classifica, ma con tassi assai inferiori. Per l'Europa al momento le performance peggiori sulla mortalità sono largamente appannaggio di Belgio e Spagna, bene non se la passano neanche Russia, Usa e Gran Bretagna. L'Italia, che pure è già in una posizione medio-alta per mortalità da questo conteggio, vedrà probabilmente peggiorare le sue statistiche; i suoi dati sono tra i più vecchi. Infine un'avvertenza: mascherine, chiusure e distanziamento stanno per ora facendo sparire la nonna influenza stagionale, motivo per cui l'effetto della mortalità da Covid sulla media potrebbe comunque essere più basso di quanto sia realmente quest'inverno. FQ MORTALITÀ L'ANALISI SU 30 PAESI IN OGGI IL MONDO - tit\_org-



## Natale nella boccia del lockdown

[Antonio Spadaro]

SINDROME DEL PESCE ROSSO ATALE NELLA BOCCIA DEL LOCKDOWN piccolo pesce rosso s'aggira nel cristallo limpido, sospeso a mezz'acqua, coi grandi occhi stupiti. Chi di noi non ha mai avuto un piccolo pesce rosso in una boccia? Povero pesciolino, vittima delle nostre cure! Vedere il suo colore rosso oro (goldfish è il suo nome in inglese) ci mette allegria. Ma i suoi occhi? I suoi movimenti? Cosa vedrà un pesce rosso che si sposta di pochi centimetri dentro una boccia d'acqua? Il cristallo limpido del vetro e dell'acqua sembrano rendere ancor più freddo il suo nuotare senza direzione. Non ci sono scosse né onde nell'abisso di unabocciadi cristallo, che sembrerò richiamare quelle profondità che vivono dentro ciascuno di noi e in cui brillano, come se fossero fosforescenti, i brividi delle nostre domande, delle nostre inquietudini. Scorgiamo quei due punti neri, gli occhi neri del pesce rosso. Sono occhi che non si chiudono e che restano spalancati verso l'olire che si apre oltre quel cristallo impenetrabile più di un muro di cemento. Quegli occhi sono lì stupiti, inebetiti, aperti e grandi, pronti a sbattere sul vetro, pur di affermare che altrove c'è uno spazio aperto, un oceano, un mondo al di là. Persino Cesare Pavese in una sua poesia ci ha descritto il pesce rosso in boccia a parlare della nostra in quietudine. E questo ci aiuta a meditare sul nostro Natale nella boccia del lockdown.. Scorrono nella mente le immagini dei mesi scorsi: il distanziamento fatto di distacchi penosi, gente alla finestra, strade silenziose, aletti tranciati e volti mascherati. Una voglia incontenibile di vita si è levata da quella boccia. In tempo di pandemia i nostri ritmi folli si sono infranti e abbiamo imparato ad attendere qualcosa al di là del cristallo della boccia: una telefonata, una passeggiata, un'attività ricreati va nel chiuso della nostra casa. Abbiamo fatto i conti con la perdita di tempo. E soprattutto con l'attesa di un incontro, di un abbraccio, oltre che di una boccata d'aria. Ma forse tutto questo è anche metafora della vita di tante persone che sembra destinata a essere un lungo "avvento", una continua attesa, una domanda la cui risposta tarda a venire. Il Natale in tempo di pandemia "zona rossa", da pesci rossi, allora sarà un Natale di attesa, di desiderio. Al contrario del tempo dell'annata di Gesù, quando le leggi dell'epoca imponevano di viaggiare per un censimento, oggi dobbiamo star fermi. Questo Natale sarà una grande scenografia spirituale che ci riporterà all'essenziale, non al mistero di affetti che non si nutrono di acquisti né festini, ma di grotte e architetture interiori, schiette, sincere, semplici: la nostra boccia che vivremo in modo nuovo. Questo Natale sarà certamente un momento di incontro non con chi vogliamo, superando le distanze domestiche o esotiche, ma con chi abbiamo accanto ogni giorno, probabilmente: il nostro acquario. Riscopriremo i "congiunti" come compagni di festa. Solamente con loro potremo condividere gli scampoli di consumismo che riusciremo a vivere. E forse ci arrenderemo alla sobrietà e riscopriremo la profondità dei legami. Questo Natale sarà un tempo di raccoglimento, dunque. Non di isolamento di intimità decorativo: di "raccoglimento". E questo non vuoi dire evadere dalla realtà. Sarà il momento opportuno per spalancare i nostri occhi e "raccogliere" le gioie e i dolori, le speranze e le angosce dell'umanità e nostre personali. Sarà il tempo opportuno per riconoscere chi accanto a noi è solo, sta male, ha problemi. Il Natale ci chiamerà a tentare di rinnovarci, di sentirci solidali e partecipi, al di là della devozione convenzionale. Sarà il tempo per scoprire una fratellanza, come ci chiede papa Francesco. Persino il rispetto delle norme - che ci piacciono o no, e con tutte le loro contraddizioni - sarà un modo per voler bene, per capire che siamo responsabili di come vanno le cose, di un futuro prossimo migliore e libero dalla pandemia. Nessuno si salva da solo, ci si può salvare unicamente insieme: siamo tutti sulla stessa barca. E allora capiremo il vero senso del Natale: l'incarnazione, cioè Dio onnipotente che si incarna in una stanza, come ben immagina Sant'Ignazio di Loyola, quella di Maria. Nel chiuso di una stanza. L'infinito ridotto in uno spazio ristretto. Se litighiamo su come si deve celebrare il Natale rischiamo di perdere di vista il suo significato: la nascita di Dio, die è "umano". E il fatto che questa nascita sia avvenuta, allora non è oggi, in un contesto di totale precarietà e senza feste, perché negli alberghi non c'era posto: tutto è già chiuso. Allora diciamo: non siamo preparati a tutto questo. Sulla condizione di lockdown -

reale e simbolico - scende il Natale, al quale non siamo preparati. Se pensiamo davvero che l'incarnazione deve essere celebrata con un cronometro, allora non ne abbiamo capito il senso. È mondanità spirituale. È inutile che ci giriamo attorno parlando di feste e festini, di spese e regali, di Dpcm, orari e cenoni: alla nascita di Cristo il mondo non è pronto. E anche per questo ce ne vogliamo andare sicuri, spavaldi a festeggiare col botto. E invece il Covid ha messo in luce le nostre false sicurezze e ha fatto stonare il nostro concerto di Natale. Possiamo accogliere l'appello del Papa: "Non c'è pandemia, non c'è crisi che possa spegnere questa luce" del Natale. Ci attendono, sì, restrizioni e disagi, ma pensiamo al Natale e della Vergine Maria e di San Giuseppe: non furono rose e fiori! Quante difficoltà hanno avuto! Quante preoccupazioni! Eppure la fede, la speranza e l'amore li hanno guidati e sostenuti. Che siano anche per noi! Cianiti anche- queste difficoltà- a purificare un po' il modo di vivere il Natale, di festeggiare, uscendo dal consumismo: chiesa più religiosa, più autentica, più vera". In questo Natale in bocca faremo i conti con noi stessi, il nostro piccolo mondo, la nostra capacità di celebrare nel nostro spazio ordinario, nel privato. Così rifletteremo su come stiamo vivendo, su come vogliamo vivere, su che cosa sia festa e con chi è davvero festa per noi. Questo Natale ci farà bene, se vogliamo. f. RIPtOOUÏUÎNeRISEUVATA La nostra velocità folle si è infranta. Abbiamo imparato ad attendere: una telefonata, una passeggiata. Adesso facciamo i conti con la perdita di tempo. E soprattutto con l'attesa. Viver con lentezza In una poesia Cesare Pavese usa il pesce rosso in bocca per parlare della nostra inquietudine FOTO ANSA -tit\_org-

## Una campagna di immunizzazione dalle fake news sui vaccini anti Covid

[Matteo Motterlini Folco Panizza]

SERVE UNA "VACCINAZIONE COGNITIVA" CONTRO GLI ANTIVACCINISf Una campagna di immunizzazione dalle fake news sui vaccini anti Covi Con l'approvazione del vaccino Pfizer e quella imminente del vaccino Moderna da parte dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) si pone, anche nel nostro paese, l'urgente questione di realizzare una campagna di informazione che affianchi quella di immunizzazione. Secondo l'Oms, la disinformazione è uno degli ostacoli principali alla necessaria adesione di massa alla vaccinazione. Un recente report della Royal Society for Public Health sui vaccini dell'infanzia mostra che sui social media quasi un genitore su due guarda contenuti che alimentano le paure sugli effetti collaterali dei vaccini. A offrire terreno fertile per la disinformazione contribuisce anche la sfiducia verso le case farmaceutiche e le istituzioni: un sondaggio IpsosMori rileva che solo il 48 per cento dei britannici pensa che le compagnie farmaceutiche agiscano nell'interesse dei cittadini, mentre un recentissimo studio su Nature Medicine mostra che, indipendentemente dalla nazionalità, una minore fiducia nel governo si rinette in una maggiore esitazione a vaccinarsi. Non sorprende quindi che nei sondaggi più recenti siano molti gli scettici e ancora di più gli indecisi, addirittura in aumento rispetto a quest'estate (complessivamente circa il 37 per cento degli italiani, secondo una rivelazione Quorum/YouTrend). Dal sito Tecnica della Scuola si apprende che quattro insegnanti su dieci affermano di non volersi vaccinare e l'Economist ipotizza uno scenario simile per chi opera nel sistema sanitario. Sebbene nelle prime fasi della campagna di vaccinazione gli effetti della disinformazione saranno verosimilmente minori (vista la scarsità delle dosi disponibili), sul medio e lungo periodo rischiano di ostacolare significativamente il raggiungimento dell'immunità di gregge. Come contrastare il problema? Le scienze comportamentali suggeriscono alcune soluzioni che hanno già dato buona prova di sé in altri contesti. Per cominciare dai social network, dove le notizie false trovano il terreno più fertile, Facebook si è già impegnata a rimuovere informazioni scorrette o fuorvianti sui vaccini che siano state screditate dalle organizzazioni competenti e ha introdotto sulle pagine web che trattano di vaccini un link che rimanda direttamente al sito dell'Oms. Per le recenti elezioni presidenziali americane, Twitter ha sperimentato un sistema di avvisi per segnalare le affermazioni non verificate; lo stesso si potrebbe fare, ora, per la campagna di vaccinazione contro il Covid-19. E' noto inoltre che, se ci sono ragionevoli possibilità di successo nel rassicurare chi è dubbioso, cercare di convincere chi è ideologicamente contrario all'evidenza scientifica (i cosiddetti no-vax) è invece una perdita di tempo. Per prevenire gli effetti della disinformazione sugli indecisi la pratica più efficace è quella della demistificazione (debunking): confutare metodicamente affermazioni false o pseudoscientifiche. Ciò è fondamentale per correggere convinzioni errate sui vaccini e per assicurarsi che nozioni false non riemergano successivamente nonostante siano già state smentite. Occorre però tenere conto - come osserva uno studio pubblicato su Science che smontare affermazioni false richiede tempo e risorse, mentre le voci infondate proliferano velocemente e quasi senza sforzo. L'iniziativa di Facebook di cancellare contenuti falsi potrebbe perciò arrivare comunque troppo tardi, a giochi fatti, quando la disinformazione si è già ampiamente propagata. Una soluzione potrebbe essere il cosiddetto crowdsourcing, ovvero il reclutamento di utenti dei social network per fare una sorta di debunking istantaneo. Una promettente ricerca del Mit indica che sarebbe sufficiente il parere di meno di trenta persone per valutare il titolo di un articolo con la stessa precisione di un verificatore professionale, il tutto nel giro di pochi minuti. Un altro genere di interventi mira sulla prevenzione: etichettare un post, un tweet o un'immagine come "non verificati" aumenta l'attenzione degli utenti verso l'effettiva veridicità del loro contenuto. Per fake news di natura politica, per esempio, si è visto che tale strategia porta a una riduzione della condivisione di contenuti falsi fino al 15 per cento. Un esperimento condotto su Twitter (in corso di pubblicazione) suggerisce che sia sufficiente un semplice promemoria per indurre le persone a focalizzarsi sull'accuratezza delle informazioni e ridurre notevolmente la condivisione di notizie false. Un altro modo di prevenire la disinformazione sui social consiste nel fornire agli utenti

alcuni strumenti per riconoscere i contenuti falsi. Si tratta di "immunizzare" gli utenti contro le tecniche di disinformazione più comuni, presentando loro una versione semplificata di tali strategie e spiegando perché si tratti di informazioni non affidabili. Una sorta di "vaccinazione cognitiva" contro anti-vaccinisti. L'immunizzazione dalle fake news è stata recentemente studiata tramite un gioco online finalizzato al riconoscimento delle notizie false su Twitter: i risultati, replicati in cinque nazioni e lingue diverse, confermano che chi impara a riconoscere le trappole della disinformazione condivide anche meno contenuti falsi. E, sempre su questa linea, uno studio condotto tra Stati Uniti e India indica che presentare una breve lista di istruzioni su come valutare l'accuratezza di un articolo aumenta la capacità di discriminare tra notizie false e vere fino al 26,5 per cento. Un'altra categoria di interventi per contrastare la disinformazione riguarda la trasparenza. Un'informazione trasparente aiuta a dissipare i dubbi e a prevenire le strumentalizzazioni indotte da messaggi tendenziosi. Una recente rassegna su venticinque anni di ricerca circa l'attività dei governi in vari ambiti indica che politiche più trasparenti portano un più alto grado di coinvolgimento e di soddisfazione tra i cittadini. Anche riguardo al nuovo vaccino, quindi, servirebbero dati e informazioni facilmente accessibili e fruibili da chiunque per quanto riguarda la loro modalità di somministrazione, l'efficacia e le possibili reazioni avverse. Occorre inoltre trasparenza su quello che ancora non sappiamo, come la durata effettiva della copertura vaccinale e alcuni potenziali effetti a lungo termine. La conoscenza scientifica, quando in divenire, non offre necessariamente certezze. Occorre essere franchi anche quando i dati a disposizione sono incompleti e i risultati provvisori. E spiegare che, per quanto fallibili, le "certezze" che offre la scienza sono le migliori a nostra disposizione. Infine, come ricorda un recente studio su The Lancet, per combattere la disinformazione è necessario essere dei buoni ascoltatori. Per questo sarebbe utile la creazione di uno spazio unico e ben pubblicizzato dove poter rispondere ai dubbi e alle preoccupazioni più frequenti, così come la realizzazione di canali di comunicazione facilitati con il sistema sanitario, come una linea telefonica dedicata, servizi di messaggistica e risposte sui social network, come già avviene per il servizio clienti di molte aziende. La disinformazione rappresenta una seria minaccia per la fiducia verso i vaccini e di conseguenza per la loro diffusione su ampia scala. Per questo è auspicabile che lo sforzo organizzativo sul piano logistico sia affiancato da una strategia di prevenzione della proliferazione di notizie false. Matteo Motterlini e Folco Panizza Cnr TO di Ricerca di Epistemologia sperimentale e applicata (Crea, Università San Raffaele: S.; r. 7 -'. à -tit\_org-

## Ma quale lockdown, è il complottismo a separare le famiglie a Natale

[Mauro Zanon]

Ma quale lockdown, è il complottismo a separare le famiglie a iVatoi Parigi. In Francia non sarà il lockdown a ostacolare i ricongiungimenti familiari per la cena della vigilia o per il pranzo di Natale, dato che il governo non ha messo limiti agli spostamenti, ma un altro virus: il complottismo. E' quanto emerso ieri da un'inchiesta del Monde, che ha raccolto un centinaio di testimonianze su come i discorsi co sp i l'azionisti sul coronavirus stiano rovinando rapporti tra parenti e relazioni di amicizia. "I miei figli non passeranno il Natale con la nonna che è completamente indottrinata", racconta Sabine al Monde, che a casa della madre non può più andare perché, dice, "non aderisco alle sue tesi folli". Anche Bernard ha "rotto definitivamente" con la sorella, ormai risucchiata dalla "fasciosfera complottista", mentre Laure litiga "a ogni pasto" con i propri parenti. "Le prime frizioni sono apparse dopo gli attentati dell'11 settembre", testimonia Laure, ma oggi la situazione è sfuggita di mano. Tutti i cospirazionisti sono convinti che il Covid-19 sia stato creato con la collaborazione di Bill Gâtes, il fondatore di Microsoft, il quale vorrebbe utilizzare la campagna di vaccinazione di massa per impiantare microchip nelle persone in modo tale da sorvegliarle. "Mia figlia è convinta che il Sars-CoV-2 sia stato creato dall'uomo con il sostegno di Bill Gates per ragioni di mercato", ha detto Abdelmajid. inerme dinanzi al muro innalzato dalla figlia di 55 anni. L'altra certezza apodittica della galassia complottista francese è che Donald Trump sia il nuovo messia che libererà la terra da un "deep state di satanisti". "Da un giorno all'altro, mio figlio mi ha detto che Donald Trump, di cui seguivo con assiduita e disgusto le peripezie giornaliera, è il salvatore del mondo", racconta Maryse, 75 anni, dopo aver scoperto che il figlio ha aderito alle tesi del movimento complottista americano QAnon. H  l  ne. infermiera di trent'anni. dice al quotidiano parigino che il suo sar   un "Natale ad alto rischio" e che "un conflitto sar   inevitabile" con i propri fratelli e cugini, ma non sulle solite questioni politiche, sulle riforme che non si fanno mai e sulle proteste che bloccano la Francia, bens   sul coronavirus e "la Verit   nascosta dai media mainstream". "Genitori, amici, colleghi, clienti... non si fidano pi   dei canali di informazione abituali", insiste Pascal, 65 anni, secondo cui "la met   delle persone" che incontra quotidianamente "si    data al complottismo". Anche Isabelle manifesta il suo sconcerto dinanzi alla rapida propagazione del virus cospirazionista in Francia. un virus che "colpisce persone che prima erano impermeabili a tutto ci  ". Alcuni raccontano di essere bombardati di video complottisti via Whatsapp o Facebook da parte di figli e amici che sostengono di sapere cosa c'   dietro il coronavirus grazie alla "controinformazione". Gabriel ha quasi smesso di parlare con uno dei suoi amici che "ha sostituito la fede in Dio con la fede nelle teorie del complotto". "Sembra un testimone di Geova", testimonia al Monde, preoccupato dal "comportamentorose liti sta" dell'amico. I francesi, secondo i sondaggi, figurano tra i popoli pi   complottisti al mondo. Un recente studio dell'Ifop ha mostrato addirittura che il 79 per cento di essi crede ad almeno una teoria del complotto. Non sorprende, dunque, che "HoldUp". il documentario cospirazionista del momento secondo cui il Forum economico mondiale di Davos starebbe utilizzando la malattia per portare a termine un "piano globale" volto a "sottomettere l'umanit  ", sia stato realizzato da un francese, Pierre Barnerias. Quest'ultimo, pochi giorni fa, ha annunciato l'uscita nel 2021 di "Hold-Up 2". E in attesa del secondo capitolo, utilizza il suo canale Youtube, "Hold-Up M  dia", per diffondere a colpi di fake news il virus complottista. Mauro Za no n.. iw-- -tit\_org-

## Intervista a Fabio Terragni - Muoversi oltre il Covid, Il futuro di Milano è nei suoi mezzi

[Daniele Bonecchi]

Muoversi oltre il Covid. Il futuro di Milano è nei suoi mezzi; PARLA TERRAGNI, PRESIDENTE DI M4. COSÌ I TRASPORTI CAMBIANO IL LAVORO E I QUARTIERI. OBIETTIVO 20 Parlare con Fabio Terragni è come aprire il sipario sulla Milano che verrà, quella post Covid e smart, che somiglia tanto alla metropoli policentrica che Terragni oggi presidente della M4 spa, la società che sta costruendo la metropolitana destinata a collegare la città all'aeroporto di Linate - ha progettato anni fa, quando era alla guida dell'Agenzia di sviluppo Milano metropoli e poi Bic La Fucina, "Molte aziende si stanno rendendo conto, complice l'esperienza dello smart working, che non è necessario portare in ufficio ogni giorno migliaia di persone da luoghi lontani - spiega al Foglio - ma che è opportuno organizzare il lavoro in modo da minimizzare gli spostamenti. Questo vuoi dire contenere i costi e l'impatto ambientale che ne derivano, anche rimodulando i tempi della giornata. Come sta succedendo per le scuole in vista del 7 gennaio, con orari differenziati. Ci sarà sempre più attenzione sia agli aspetti temporali che a quelli dello spazio: molte aziende invece di trascinare tutti i collaboratori verso il centro delle città si organizzeranno per realizzare 'uffici satellite', da utilizzare con lo smart working da casa". E agli scettici Terragni spiega; "Questa linea di tendenza si consoliderà anche il prossimo anno, perché le grandi aziende di servizi utilizzeranno meno i loro uffici nel centro città. Questo non vuoi dire desertificare, ma riprendere l'attività in direzione del progetto "la città in 15 minuti", voluto dal sindaco Sala", In sintesi; guardare all'organizzazione metropolitana con spostamenti da realizzare nell'arco di 15 minuti, da percorrere a piedi, in bicicletta, in monopattino, in metropolitana o col car sharing, "Che vuoi dire riadattare i servizi in funzione di questa nuova geografia, operazione che non sarà istantanea ma diventerà una tendenza", E questo porta anche alla riqualificazione delle aree periferiche e ad una nuova mappa dei servizi in città. Sta succedendo a Rho-Però sull'ex area Expo con MIND, con Sky a Rogoredo Santa Giulia, con la Siemens in via Adriano, con la Città della Salute a Sesto San Giovanni. In tutto questo la M4, coi suoi cantieri è diventata una occasione per fare un imponente restyling di molti quartieri. Gli interventi, firmati dall'architetto Loredana Brambilla del Comune di Milano in collaborazione con Amat - Officine Urbane, si riferiscono, per ora, alle aree di Largo Augusto e via Verziere, stazione Sforza-Policlinico in via Francesco Sforza, nel tratto da via Laghetto a corso di Porta Romana, stazione Santa Sofia, stazione Vetra in via Molino delle Armi e stazione De Amicis in piazza Resistenza Partigiana e via De Amicis. Ma a che punto è la sotterranea? "Noi stiamo lavorando per aprire la prima tratta della M4 nel mese di aprile 2021, sono tre fermate che collegano l'aeroporto di Linate con la stazione del Passante a Forlanini. Nei mesi successivi apriremo fino a piazza Dateo, nell'anno dopo apriremo fino a San Babila", spiega il presidente della società. "Ma è una grande occasione da non sprecare per ripensare la città e la sua geografia urbana". La Lombardia ha sofferto a lungo di un forte gap infrastrutturale. Doveroso chiedere a Terragni - già alla guida di aziende come Tem, la tangenziale di Milano e Pedemontana - se c'è ancora un buco da colmare nel sistema regionale. "C'è ancora molto da fare sul sistema ferroviario - risponde - sia in termini di servizio sia per superare alcune strozzature, I problemi principali non sono quelli tra la periferia e il centro ma Quelli da periferia a periferia. Bisogna realizzare infra strutture che permettano di razionalizzare i collegamenti con città come Como e Varesina, che meriterebbero una maggiore intensità di servizi, ma poi servono infrastrutture sulla direttrice est-ovest. Occorre collegare tra di loro quartieri popolosi, dove hanno trovato sede svariati servizi". I progetti ci sono, ciò che manca, per ora, sono le risorse. Anche per questo "dovremmo studiare e utilizzare di più le partnership pubblico-privato, sia sul versante economico finanziario che per il concorso di competenze e di punti di vista. Personalmente sono favorevolissimo alla collaborazione pubblico-privato, anche se bisogna rendere più efficace la governance, per risparmiare tempo e danaro. Oggi abbiamo di fronte, come paese, una stagione in cui dovrebbero arrivare ingenti risorse pubbliche (Recovery fund, ndr). Bisogna evitare i progetti campati per aria, lavorando per abbassare le barriere all'investimento privato. Ci sono forme di

investimento che non hanno dei ritorni super appetibili per il mercato ma che sono interessanti per il versante socio economico. Ecco, quelle risorse dovrebbero essere utilizzate per rendere più appetibili quegli investimenti, anche da parte del privato. Dovremmo essere in grado di moltiplicare per dieci le risorse che abbiamo a disposizione", ragiona il presidente della M4. Poi un avvertimento: "Noi, per realizzare l'opera (M4), abbiamo lavorato sulla base di un protocollo di legalità voluto dal comune e dalla prefettura ai tempi di Expo, in modo da consentire alla società un controllo capillare delle oltre 1,500 aziende coinvolte. Con l'obiettivo che nemmeno un euro finisse nelle mani sbagliate. Uno sforzo importante. Per questo abbiamo realizzato una piattaforma che consente il monitoraggio attento e approfondito di tutte le aziende e dei flussi finanziari. Uno strumento importante che potrebbe essere impiegato anche in vista dell'arrivo di quei 200 miliardi dalla Uè". Daniele Bonecchi GranMilano; ÖÖ ^ \_\_\_\_\_SffiffSsyj J; i ì S??  
'-====^~ - - -tit\_org-

## A Messa con il Covid: Gesù nasce in anticipo

*Abolite le funzioni di mezzanotte, niente acqua santa e stop anche ai cori*

[Serena Sartini]

LE NOVITÀ DELLE CELEBRAZIONI Abolite le funzioni di mezzanotte, niente acqua santa e stop anche ai cori di Serena Sartini Non sarà un Natale come tutti gli altri. E anche le tradizioni cristiane dovranno adeguarsi al tempo del Covid. Niente messa di mezzanotte nella vigilia del Santo Natale, niente canti durante le celebrazioni; le regole del distanziamento dentro la chiesa, e l'igienizzazione all'ingresso restano ancora valide. Nei giorni prefestivi e festivi, quando l'Italia sarà in zona rossa, si potrà comunque uscire di casa per partecipare alla messa. Serve tuttavia l'autocertificazione (nei giorni dell'Italia arancione, invece, i fedeli potranno raggiungere qualsiasi luogo sacro nel comune di residenza, domicilio o abitazione) e gli stessi vescovi consigliano di scegliere la chiesa vicina. Addio, dunque, alle tradizionali messe di mezzanotte nei santuari, con tanto di panettoni e cioccolate calde alla fine della celebrazione. In una nota, la Cei spiega che i luoghi di culto dovranno ragionevolmente essere individuati tra quelli più vicini a casa. Le regole per partecipare alla messa restano quelle finora adottate: obbligo di mascherina, distanziamento tra un posto e l'altro nelle panche - preferibilmente a scacchiera - niente acqua benedetta nell'acquasantiera, addio allo scambio della pace, comunione dal posto o con distanziamento ma rigorosamente in mano, gel igienizzante all'ingresso. A queste misure se ne aggiunge un'altra, che ha sollevato non poco dibattito, l'orario della messa della vigilia. Inizialmente l'Europa aveva suggerito agli stati membri di cancellare la messa della notte. Poi la Cei, in accordo con il governo, ha stabilito che la celebrazione in presenza si potrà tenere, pur nel rispetto del coprifuoco. Le messe dovranno terminare entro le 22. Lo stesso Papa Francesco, che generalmente presiede la messa a San Pietro alle 21,30, quest'anno ha stabilito come orario di inizio le 19,30. E per consentire a tutti i fedeli di prendere parte alla messa di Natale, il Vaticano ha pubblicato un decreto che permette ai sacerdoti di celebrare fino a quattro messe nei giorni di Natale, Capodanno ed Epifania (generalmente può celebrare una messa al giorno, arrivare a tre in caso di scarsità di sacerdoti e per giusta causa). La Cei invita i parroci a orientare i fedeli a una presenza ben distribuita, ricordando la ricchezza della liturgia per il Natale: messa vespertina nella vigilia, nella notte, dell'aurora e del giorno. Le parrocchie in tutta Italia si stanno organizzando. A San Martino di Venezze (Rovigo) è stato attivato un sistema di prenotazione per evitare di superare la capienza massima consentita. Un'iniziativa attivata anche nella parrocchie di Olginate, Garlate e Pescate (provincia di Lecco) che ha riscontrato subito gran successo, visto il boom di prenotazioni, oltre 1.400. C'è poi don Alessandro Cossu, parroco a San Teodoro (Sassari) che celebrerà la messa della vigilia a mezzanotte in punto. Sarà a porte chiuse, ma verrà trasmessa in streaming, assicura il sacerdote. Infine, la notte del 24 dicembre - dalle 23 alle 24 - si svolgerà la Veglia di Natale dei Papaboy, in diretta sul sito e sui canali social. VATICANO Anche il Papa a S. Pietro inizia la messa alle 19,30 E c'è chi va in streaming LE REGOLE DELLE FESTE Regole da zona rossa per tutta l'Italia fino a domenica \_\_ andare solo una volta al giorno, andare anche in un altro comune, ma dentro la parerrei al massimo in 2 (+figli e disabili conviventi) pranzare e cenare casa viaggiare in auto a messa o a pregare fare acquisti nei negozi fare una passeggiata fare attività sportiva con i conviventi e altre persone che sono lecitamente venute a trovarvi, in base alle norme autista e massimo 2 passeggeri dietro con mascherina o plexiglas; nessun limite per i conviventi in luoghi di culto vicini a casa, con rientro prima delle 22 solo generi alimentari farmaci, parafarmaci, tabacchi, libri giornali (edicole) solo vicino a casa da soli e non in modo agonistico attraverso i media, legare quelle ammesse campionati DOVE NON SI PUÒ ANDARE Altre regioni @ i Musei ) Altri comuni i Mostre ' Bar i Ristoranti i Cinema Piscine Centri sportivi Impianti di sci Teatri GLI SPOSTAMENTI Anche nel proprio comune devono essere giustificati con autocertificazione, spedite alle 22 le 5 del coprifuoco Crociere amidi sci ECCEZIONI SEMPRE VALIDE rientro in propria residenza, domicilio o abitazione L'ESO HUB -tit\_org-



## Dalla vostra parte - Annunciano il vaccino anti Covid, ma dimenticano quello anti influenzale

[Tony Damascelli]

Dalla vostra parte di Tony Damasceni Annunciano il vaccino anti Covid, ma dimenticano quello anti influenzale Da settimane tv e giornali affermano che il vaccino anti Covid è ormai pronto per la distribuzione. Ma molti di noi stanno ancora aspettando il vaccino anti-influenzale e non sappiamo nemmeno quando potremmo farlo. Come possiamo credere a ciò che ci viene propinato? Ho 82 anni, da 10 anni mi vaccino ai primi di novembre ma ad oggi, nonostante i miei solleciti al medico di base, non so dove il vaccino sia finito. Ho prenotato due mesi fa in una farmacia il vaccino, oggi mi hanno detto che non arriverà mai. Avevo saputo che era disponibile in un ospedale di Como a 65/70 euro. Bastava prenotare qualche giorno prima. Alcuni amici hanno fatto il vaccino in un ambulatorio Asl a Milano dopo una semplice prenotazione. Ma il ministero della Sanità, le Asl di Lombardia, la Regione, il commissario Arcuri sono al corrente di questa assurda situazione? A chi ci dobbiamo rivolgere per urlare il nostro sdegno? Pietro Ferraro Lipomo.Como. Gentile signor Piero, la Sua denuncia si aggiunge ad altre dinanzi alle quali un governo serio dovrebbe chiedere scusa e provvedere immediatamente a risolvere la questione, con la distribuzione nelle farmacie del vaccino anti influenzale. Ma quest'ultimo non fa propaganda, non rientra nei proclami annunciati, con voce paperesca, dal commissario straordinario Arcuri, non viene considerato una priorità, non ci si possono costruire operazioni medialiche, ispirate dal Casalino Rocco. Ciò che sta accadendo mi fa tornare alla même cene situazioni che ogni tanto, ai tempi antichi della scuola, si realizzavano, in occasione delle partitelle di calcio pomeridiane, in qualche prato o canalone di periferia. Eravamo tutti avvisati sull'orario, sul posto, su quanti saremmo stati, su come ci saremmo divisi. Calzavamo scarpe da ginnastica e indossavamo una maglietta della salute o, i più fortunati e privilegiati, la divisa ufficiale, era una al tempo, senza sponsor o cambi di colore, della squadra del cuore. Bene, raduno, tutti puntuali o quasi, pronti. Ma chi ha portato il pallone? Toccava a tè! No eri tu a doverlo portare! Dunque ci eravamo dimenticati dell'attrezzo più, decisivo, essenziale per il gioco. Oggi accade lo stesso, tutti parlano e annunciano l'arrivo del vaccino anti Covid ma hanno dimenticato quello contro l'influenza. Allora si correva a casa per recuperare il pallone e, invocando qualche sanio, si tornava finalmente a giocare. Oggi nessuno ha voglia di trovare siringhe e vaccino e continuano a giocare con la pazienza e l'educazione dei cittadini.: -. -tit\_org-

## In Italia sono state registrate già 13 mutazioni del Coronavirus = La mutazione in Inghilterra? In Italia già 13 variazioni

[Carlo Valentini]

In Italia sono state registrate già 13 mutazioni del Coronavirus. Il' e ' e o ' o inolecoiaro Massimo Ciccozzi (OZZ) e ' lie sidio Gonfiati i decessi da Covid-19. La mutazione in Inghilterra? In Italia sia 13 variazioni DI CARLO VALENTINI. Nel tranello potrebbe essere caduta anche la Johns Hopkins University che ha concluso una sua indagine sostenendo che l'Italia è prima al mondo nel rapporto tra numero di morti Covid rispetto agli abitanti, ovvero 11,23 decessi ogni 100 mila abitanti. Se poi il conteggio è effettuato tenendo conto dei contagiati, si passa al terzo posto (col 3,5%) preceduti solo da Iran e Messico. Un primato negativo che forse il nostro Paese non merita. Infatti il problema, sul quale i ricercatori dell'università americana sorvolano, è che ogni Paese effettua il conteggio a proprio modo, neppure in Europa c'è omogeneità. Quindi i dati non possono essere utilmente confrontati. In realtà, con buona pace dei quotidiani bollettini propinati dalle tv, non si conosce esattamente quanti italiani siano morti di Covid, anche perché spesso si fa confusione tra mortalità e letalità, che sono diverse. Per mortalità si intende il numero di morti su tutta la popolazione, per letalità invece ci si riferisce a quanti morti ci sono tra tutte le persone infettate. Spiega Massimo Ciccozzi, epidemiologo molecolare, responsabile dell'Unità di statistica medica ed epidemiologica dell'università Campus Bio-Medico di Roma: Questo dato dei decessi mi da un po' da pensare poiché il Covid-19 è una malattia molto contagiosa ma poco letale da quello che io ho osservato e attinto dagli studi compiuti. Spero non ci siano falle che producono dati sbagliati. È chiaro che se una persona muore per un problema cardiocircolatorio, anche se ha un tampone positivo all'ingresso in Pronto Soccorso, la causa di morte è comunque imputabile all'infarto e non all'infezione da Covid. Quindi la morte andrebbe classificata per malattia coronarica e non in altro modo. Se al contrario viene indicato come un decesso da Covid allora si verifica una sovrastima. In questo caso vorrebbe dire che il sistema di rilevamento non ha retto o comunque presenta una falla. Io non mi spiego molte morti, voglio dire che a me sembrano un po' troppe rispetto a quelle che io potevo prevedere dal punto di vista epidemiologico, sebbene il numero di infettati cresca. Però una delle cause del record dei decessi viene attribuita al tasso di anzianità della popolazione. Sicuramente dice Ciccozzi- influisce il fatto che siamo una popolazione di anziani, spesso con patologie croniche. Inoltre ci sono le carenze strutturali del sistema sanitario. Ma non sono ragioni sufficienti a spiegare il fenomeno. Non so darvi una spiegazione ma dobbiamo interrogarci. Ciccozzi è convinto che la pericolosità mortale del virus, seppur da non sottovalutare, sia minore di quanto in genere venga proposto e anche sul mutamento registrato in Inghilterra, di cui tanto si parla, bisognerebbe andare più cauti poiché in Italia, ma nessuno lo ha enfatizzato com'è avvenuto oltre Manica, si sono già registrate 13 variazioni del virus, oltre i decessi darò 13 diverse mutazioni che hanno inciso- secondo Ciccozzi che guida un team internazionale di 28 scienziati che tiene monitorata l'epidemia sul livello di contagiosità ma non hanno modificato la patogenicità del virus né quindi la sua capacità di uccidere. Quindi anche la variante inglese non aggraverà la pur difficile situazione: In base alle informazioni di cui disponiamo è poco probabile che questa variante incrementi la letalità. Il virus trova più utile trasformarsi in un parassita e convivere in simbiosi con l'ospite senza arrecare troppo danno piuttosto che uccidere l'uomo. Ecco perché, guardando la scena un po' più da lontano, si può percepire chiaramente che in quest'anno il coronavirus in Europa ha accresciuto la propria contagiosità ma non la propria letalità. Del resto le mutazioni sono indotte dal nostro sistema immunitario, il virus cerca di sf

uggire agli anticorpi, perciò si modifica per adattarsi al nostro organismo, per restarci più a lungo possibile ma, a forza di adattarsi, perde potenza e finisce per estinguersi. E' solo questione di tempo, non sappiamo quando ma succederà, Il vaccino comunque sarà efficace anche di fronte a queste mutazioni? L'efficacia vaccinale - risponde Ciccozzi- non viene intaccata perché queste mutazioni non sembrano incidere sulla proteina Spike, che è quella su cui si basano i

vaccini. Se la capacità dei diversi ceppi di trasmettere la malattia è variata, finora non sono cambiati i meccanismi attraverso i quali il virus riesce a entrare nell'organismo umano. Con l'arrivo del vaccino dovrebbe diminuire anche quella che è stata definita la spettacolarizzazione del Covid, col conseguente effetto-panico, che ha in Ciccozzi uno dei più fieri avversari: È importante evitare di creare panico. Non conoscere nno in fondo qualcosa non significa che siamo di fronte ad un'apocalisse- Questo coronavirus ha una capacità di infezione di 2-3 persone, più o meno come l'influenza. Il morbillo ne infetta fino a 16-18. Vi immaginate se ad ogni bambino che prende il morbillo si spargesse il panico sui media facendo intervenire esperti che dicono che il morbillo ha un tasso di infettività maggiore, per esempio, del virus Ebola? Gli si farebbe dire qualcosa di vero ma in un contesto in cui si spargerebbe inutilmente il panico. Ricordiamoci che in Italia ogni anno abbiamo quasi 120.000 casi di infarto e 200.000 casi di ictus. Più di 900 persone ogni giorno possono collassare a terra. Casi che in genere ignoriamo. Per non parlare del morbillo. Il morbillo sembrava scomparso ma non è così: Nei primi nove mesi del 2018 in Italia sono stati registrati 2.295 casi di morbillo, in qualche situazione mortale. Eppure nessuno ha urlato al pericolo seppure questa recrudescenza del morbillo ci ponga nella posizione di fanalino di coda in Europa nella lotta contro una malattia eliminabile e che alimenta giudizi negativi sull'efficienza del sistema sanitario del nostro Paese. Infine, il complotto. Nel can-can mediatico sul Covid c'è chi continua ad avanzare l'ipotesi di un virus sfuggito a un laboratorio... Se dovessi sviluppare un arma batteriologica- conclude Ciccozzi- non utilizzerei questo coronavirus. Userei piuttosto Ebola che ha una mortalità superiore al 48%. Se il Covid-19 fosse veramente un'arma batteriologica ci si dovrebbe allora porre certe domande sull'efficienza dei laboratori militari. La causa dell'infezione ormai è stata dimostrata in maniera inequivocabile, nasce dal pipistrello. Probabilmente macellando a mani nude la carne, come avviene ogni giorno nei mercati di animali in Ciña, qualcuno si è tagliato e da queste micro ferite c'è stato un passaggio del virus tramite sangue. Nulla di più comune. - Riprociatizite riservata li Covid-19 è una malattia molto contagiosa ma poco letale. Spero solo non a siano falle che producono dati sbagliati. E chiaro che. se una persona muore per un problema cardiocircolatorio, anche se ha un tampone positivo all'ingresso in Pronto Soccorso, la causa di morte è comunque imputabile all'infarto e non all'infezione da Covid. Quindi la morte andrebbe classificata per malattia coronarica e non in altro modo. Se al contrario viene indicato come un decesso da Covid allora si verifica una sovrastima -tit\_org- In Italia sono state registrate già 13 mutazioni del Coronavirus La mutazione in Inghilterra? In Italia già 13 variazioni

## Ordinanza del tribunale di Roma su una vicenda riguardante il rilascio di immobili Illegittimi i dpcm anti-Covid = Illegittimi i dpcm anti-Covid

[Dario Ferrara]

Illegittimi i dpcm anti-Covid Secondo il tribunale di Roma, non può innanzi a le / beffa così nazionali e ai cittadini, nonostante la I dpcm anti-Covid adottati durante il lockdown sono illegittimi, in quanto un atto amministrativo non può limitare le libertà costituzionali: scatta dunque l'ordinanza di rilascio dell'immobile, anche se con il Covid la società affittuaria che gestisce il punto vendita ha subito un notevole calo di fatturato. È quanto emerge dall'ordinanza della sesta sezione civile del tribunale di Roma. Fcram. 2~ Ordinanza del tribunale di Roma su una vicenda riguardante il rilascio di. Illegittimi i dpcm anti-Covid Un atto amministrativo non può porre limiti alle libertà DI DARIO FERRARA dpcm anti-Coronavirus adottati durante il lockdown sono illegittimi, in quanto un atto amministrativo non può limitare le libertà costituzionali: scatta dunque l'ordinanza di rilascio dell'immobile, anche se con il Covid la società affittuaria che gestisce il punto vendita ha subito un notevole calo di fatturato. D'altronde la morosità della conduttrice è assodata, mentre con la normativa d'emergenza il legislatore ha ritenuto di non intervenire in rapporti fra privati come le locazioni, limitandosi a offrire sgravi fiscali ai conduttori colpiti dalla recessione economica. È quanto emerge dall'ordinanza pubblicata il 16 dicembre dalla sesta sezione civile del tribunale di Roma (giudice Alessio Liberati). Causa efficiente Il rilascio dell'immobile commerciale scatterà dal 16 marzo: l'opposizione non risulta fondata su prova scritta mentre sono escluse gravi ragioni che precludano il provvedimento. Non conta che la grave crisi scaturita dalla pandemia abbia desertificato il centro storico delle nostre città, come deduce la conduttrice. Ora le parti hanno quindici giorni per promuovere il procedimento di mediazione. Il punto è che il dpcm resta un atto amministrativo che non può restringere le libertà fondamentali anche se a legittimarlo è un atto che invece ha forza di legge, mentre la parte che non lo impugna - osserva il giudice - diventa essa stessa causa delle conseguenze negative sulla piena fruibilità dell'immobile. Insomma: il giudice condivide l'autorevole dottrina costituzionale secondo cui è contraria alla Costituzione prevedere mediante decreti del presidente del consiglio dei ministri norme generali e astratte, che peraltro limitano diritti fondamentali della persona. Di più. primo decreto legge che ha legittimato il dpcm non fissava un neanche termine né tipizzava i poteri: conteneva un'elencazione a titolo d'esempio e consentiva così l'adozione di atti innominati, oltre a non stabilire le modalità di esercizio dei poteri, Cura Italia soddisfacente L'emergenza sanitaria, si legge poi nell'ordinanza, non è di per sé condizione impediante in termini assoluti: lo sono invece i provvedimenti adottati durante l'emergenza. È esclusa l'impossibilità di adempiere anche parzialmente, mentre il principio di buona fede nell'esecuzione dei contratti risulta soltanto suppletivo e residuale: il magistrato non può correggere la volontà delle parti quando anche le scelte di queste gli appaiano incongrue. E ciò benché, sottolinea il giudice, secondo alcuni la buona fede imporrebbe di rivedere le condizioni del contratto. Con le misure straordinarie anti Sars-Cov-2, infine, il legislatore ha imboccato la strada del credito d'imposta per il conduttore senza un intervento generalizzato sui rapporti locativi privati, mentre ad esempio è intervenuto in modo esplicito sugli impianti sportivi. Insomma: il bonus affitti non avrebbe senso se fosse possibile sospendere, ridurre o cancellare i canoni di locazione. Le parti hanno sei mesi per compiere il procedimento di mediazione. -tit\_org- Illegittimi i dpcm anti-Covid Illegittimi i dpcm anti-Covid

spostamenti solo per motivi di lavoro o salute. protesta di ristoratori e negozianti

## Natale in rosso e al verde = Natale in lockdown: ecco cosa si potrà fare

Italia da oggi in zona rossa. settantamila agenti impegnati per i controlli. Mia in zona rossa: 70mila agenti impegnati.

Spostamenti solo per lavoro o salute

[Alessandra Severini]

SPOSTAMENTI SOLO PER MOTIVI DI LAVORO O SALUTE. PROTESTA DI RISTORATORI E NEGOZIANTE A NATALE IN ROSSO E AL VERDE Italia da oggi in zona rossa. Settantamila agenti impegnati per i controlli! L'Italia da oggi è zona rossa. Niente shopping, niente caffè al bar né pranzo al ristorante, spostamenti ridotti al minimo. Pochissime le deroghe ammesse al divieto generale di spostarsi: sarà consentito solo per motivi di lavoro o salute. Proteste dei commercianti. Severini a pagina 3 - HH ) | Natale lockdown: ecco cosa si potrà fare in zona rossa: 70mila agenti impegnati. Spostamenti solo per lavoro o salute Alessandra Severini Niente shopping, niente caffè al bar né pranzo al ristorante, spostamenti ridotti al minimo. Da oggi l'Italia si chiude e diventa tutta zona rossa. Pochissime le deroghe ammesse al divieto generale di spostarsi. Sarà consentito solo per motivi di lavoro, salute o necessità, o, fra le 5 e le 22 e per una sola volta al giorno, per andare a trovare amici e parenti in un'abitazione privata (ma la deroga è ammessa solo per due persone conviventi con figli minori di 14 anni, o persone disabili o non autosufficienti). Il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione è sempre un motivo legittimo di spostamento. Per ogni spostamento, anche giustificato, bisogna avere con sé l'autocertificazione dove indicare il motivo dello spostamento, l'indirizzo di partenza e quello di arrivo. Sempre ammesso invece lo spostamento se si va a fare volontariato o per andare a messa (ma in una chiesa vicino casa). Molte parrocchie faranno la messa fra le 18.30 e le 20.30 di oggi per consentire ai fedeli di tornare comunque per le ore 22. Gli spostamenti per vedere parenti e amici sono comunque consentiti soltanto all'interno della propria regione e lo stesso vale per gli spostamenti diretti alle seconde case. Anche qui lo spostamento è ammesso solo per il nucleo familiare. Vietato invece anche all'interno della stessa regione lo spostamento per motivi turistici. Il ricongiungimento di coppie che vivono in città diverse è possibile solo se la meta coincide con il luogo in cui si ha la residenza, il domicilio o l'abitazione. È consentito svolgere sia attività motoria, individualmente e in prossimità della propria abitazione, sia attività sportiva, ma anche questa solo in forma individuale ed esclusivamente all'aperto. Da oggi chiusi anche tutti i negozi, tranne quelli che vendono beni di prima necessità (alimentari, farmacie, tabacchi, edicole). Non senza proteste: le associazioni di categoria hanno lanciato una campagna nazionale contro le disposizioni di Palazzo Chigi: i locali esporranno un cartello di protesta all'indirizzo del go- gliò, Giuseppe Conte, ha chiesto agli italiani un ultimo sforzo, pazienza e disciplina: "La stretta di Natale potrebbe permetterci di affrontare gennaio dosando le misure solo dove necessario tra zona gialla, arancione e rossa". Da oggi, soprattutto nelle grandi città, i controlli per il rispetto delle regole saranno intensificati. Tra forze dell'ordine, vigili urbani e militari saranno 70mila gli agenti impegnati. In caso di violazione delle misure si rischia una multa che può andare dai 400 ai 1.000 euro, aumentata di un terzo se la violazione avviene mediante l'utilizzo di un veicolo. riproduzione riservata COSA SI PUÒ FARE A NATALE Regole da zona rossa per tutta l'Italia dalla vigilia fino a domenica, solo una volta al giorno, l'andare 3 altro comune, a trovare ma dentro la regione, parenti al massimo in 2 figli o amici under 18 e disabili (non i eiti) con i conviventi e altre | pranzare persone che sono e cenare lecitamente venute a trovarvi, base alle norme autista e massimo 3 passeggeri dietro con mascherina o plexiglas; nessun limite per i conviventi in luoghi di culto messa rientro o a pregare prima delle 22 solo generi alimentari, farmacie, parafarmaci, tabacchi, libri e giornali (edicole) solo vicino a casa DOVE NON SI PUÒ ANDARE

E \_\_, da soli e non attività agonistica sportiva seguire attraverso i media, le gare dei solo quelle ammesse campionati GLI SPOSTAMENTI Anche nel proprio comune devono essere giustificati con autocertificazione, specie tra le 22 e le 5 del mattino ("copri fuoco") ECCEZIONI SEMPRE VALIDE motivi di lavoro e salute stato di necessità rientro in propria residenza, domicilio o abitazione Natale In lockdown: ecco cosa si potrà fare -tit\_org-

Natale in rosso e al verde Natale in lockdown: ecco cosa si potrà fare

## Ag. entrate: in arrivo il nuovo 730 con superbonus 110% e aiuti covid

[Redazione]

AG. ENTRATE: IN ARRIVO IL NUOVO 730 CON SUPERBONUS 110% E AIUTI COVID Ernesto Ruffüii Direttore Ag. Entrate Economia Slrattì, blocco ancora Der sei mesi Salta stop alle triveUe parolifer -tit\_org-

## Covid, dalla variante inglese un pericolo per i bambini = "Il virus inglese attacca i bambini" Risale l'Rt, preoccupa il Veneto

[Michele Bocci]

Covid, dalla variante inglese un pericolo per i bambini L'Oms: la mutazione aumenta la diffusione tra i piccoli e i giovani. Torna a salire l'indice di contagi Da oggi tutte le Regioni in zona rossa per quattro giorni. Il piano del governo per riaprire le scuole Dall'Organizzazione mondiale della sanità il nuovo allarme: la variante del virus scoperta in Inghilterra sembra essere più trasmissibile da giovani e bambini, mentre in Italia torna a salire l'Rt e da oggi tutte le Regioni diventano rosse. Il governo punta a riportare a scuola dal 7 gennaio almeno il 50 per cento degli studenti delle superiori, ma le parole del premier Conte sull'intelligence sarebbe anomalo se cedessi la delega complicano la verifica di governo. Calandri, Fraioli Pucciarelli, Vitale e Zunino da pagina 2 a pagina 12 "Il virus inglese attacca i bambini" Risale l'Rt, preoccupa il Veneto L'allarme dell'Oms sul ceppo mutato, scoperto anche in una donna di Loreto senza contatti con la Gran Bretagna Gli esperti: "In Italia circolava già da tempo". L'Iss: l'indice di contagio torna a 0,9. Appello a Zaia: "Intervenire subito" di Michele Bocci Un ceppo che sembra essere più trasmissibile da giovani e bambini. E che probabilmente in Europa, quindi anche in Italia, circola già da un po' di tempo. Ieri l'Oms ha parlato di nuovo della variante di coronavirus scoperta in Inghilterra. Mentre l'Italia decide di far passare, a patto che eseguano un doppio tampone e facciano la quarantena, i residenti nel nostro Paese che rientrano dal Regno Unito, o coloro che abbiamo motivi di "assoluta necessità" certificati, l'Organizzazione mondiale della sanità annuncia nuove ricerche. Il virologo dell'Università di Leeds, Mark Harris, aggiunge che se la variante si sta davvero replicando o crescendo meglio nei bambini, potrebbe avere un effetto a catena sulla diffusione del virus nell'intera popolazione britannica. Se ci sono alcune caratteristiche di quella tipologia del coronavirus, in particolare la sua alta contagiosità, che preoccupano, aumentano gli esperti che sostengono come sia certamente presente anche nel nostro Paese già da settimane. I suoi effetti sull'andamento dell'epidemia probabilmente si sarebbero dovuti vedere. E se l'Italia cerca tra coloro che sono rientrati dal 6 al 20 gennaio dall'Inghilterra, circa 27 mila. spuntano fuori casi precedenti a quel periodo. Ad Ancona è stato processato il tampone di una donna di Loreto positiva alla variante inglese che non ha avuto contatti col Regno Unito. Il direttore del laboratorio di virologia del policlinico marchigiano, Stefano Menzo, spiega come ha trovato quel caso. Ogni settimana sequenziamo (cioè fanno un'analisi più approfondita, ndr) parte dei tamponi che abbiamo analizzato per valutare i ceppi di virus che circolano nella nostra Regione. Nella scorsa settimana su 2.500 tamponi ne abbiamo scelti a caso 14 per il sequenziamento. Uno di questi aveva le 8 mutazioni sulla proteina spike del virus tipiche della variante inglese. Il nucleo familiare della donna, nel quale ci sono altri due positivi, non ha avuto contatti diretti o indiretti con persone passate dall'Inghilterra. Del resto, il modo stesso, praticamente casuale, in cui è stata trovata il virus mutato, spinge a interrogarsi sulla possibilità che ormai sia diffuso da tempo in Italia. Il sospetto che sia così c'è, commenta Menzo. Ieri anche Massimo Ciccozzi, ordinario di epidemiologia molecolare all'Università Campus bio-medico di Roma, ha spiegato che è possibile che questa variante circoli da tempo in Italia, ma non ce ne siamo accorti perché non abbiamo fatto una sorveglianza molecolare. E sempre ieri, durante la riunione della Cabina di regia di ministero, Istituto superiore di sanità e Regioni, si è accennato all'ipotesi che i dati del Veneto, la regione dove questo momento l'epidemia sta correndo di più, possano essere collegati alla variante. Dovranno essere fatti accertamenti sui ceppi circolanti. La relazione conclusiva, in base alla quale tutte le Regioni restano comunque potenzialmente in zona gialla, che da oggi e per tutte le vacanze natalizie diventerà a seconda dei giorni rossa o arancione, segnala una crescita dell'Rt nazionale. È infatti passato da 0,86 a 0,90. Un piccolo cambiamento che però segna la mancata discesa del contagio. Il Veneto ha invece un Rt di 1,11 e, soprattutto, è la prima Regione ad essere citata nella relazione iniziale degli esperti, che suggeriscono di prendere misure restrittive. La Regione Veneto - scrive la Cabina di regia - ha un Rt puntuale



compatibile con uno scenario tipo 2 e si colloca per la terza settimana consecutiva a rischio alto con una incidenza estremamente elevata. Questo desta particolare preoccupazione, pertanto nuovamente si esorta ad applicare con urgenza le misure previste per questo livello di rischio nel documento "Prevenzione e risposta a Covid-19". Altro problema della Regione, guidata da Luca Zaia, è l'alta incidenza dei casi, molto più alta della media nazionale con quasi 500 positivi per 100 mila abitanti in 14 giorni. Sono altre quattro le Regioni ad avere un rischio alto di progressione dell'epidemia: Liguria, Marche, Puglia e Umbria. L'incidenza in Italia rimane ancora molto elevata e l'impatto dell'epidemia è ancora sostenuto nella maggior parte del Paese. Tale situazione conferma la necessità di mantenere la linea di rigore delle misure di mitigazione adottate nel periodo delle festività natalizie. Il sospetto che la corsa dell'epidemia nella regione sia legata alla variante identificata in Inghilterra -tit\_org- Covid, dalla variante inglese un pericolo per i bambini Il virus inglese attacca i bambini Risale l'Rt, preoccupa il Veneto

## Il 2021 dei titoli di Stato con un nuovo Btp "green" e una valanga di emissioni

[Vittoria Puledda]

// debito pubblico Ci sono 220 miliardi da rifinanziare e 140 di fabbisogno Addio al vecchio Ctz di Vittoria Puledda  
MILANO Un anno record per il Tesoro parecchie novità sotto l'albero di Natale, da un nuovo Btp "corto" al Btp green. Il 2020 è stato da ricordare sotto molti punti di vista, a partire dalle emissioni, pari a 552 miliardi di euro, di cui 182 Bot. Ma anche per i successi: nonostante la mole di carta riversata sul mercato, i tassi medi all'emissione (complice la rete di protezione data dalla Aa a tutta Europa) sono stati pari allo 0,59% contro lo 0,93 di un anno prima (il tasso medio sull'intero stock di debito è pari al 2,4%). Altro elemento positivo, se non proprio un record, l'allungamento della vita media del debito, passata da 6,87 anni a 6,95. Con l'obiettivo per il prossimo anno di un consolidamento dei risultati raggiunti nel 2020 - ha spiegato ieri il direttore generale della divisione Debito pubblico del Mef, Davide Iacovoni ovvero un allungamento della vita media del debito e un consolidamento della presenza sul segmento dei titoli a lungo termine. Ma il nuovo anno porterà anche tante - nuove emissioni: 220 miliardi in scadenza più 140 di fabbisogno da finanziare, anche se la cifra esatta dipenderà da l'andamento dell'economia e dalle emissioni sovranazionali (dal Recovery fund in poi). Però il Tesoro ha in programma anche una serie di innovazioni sui titoli di Stato. Andranno progressivamente in soffitta i Ct, che ultimamente riscuotono ben poco successo e verranno soppiantati già nella prima parte dell'anno da una nuova tipologia di Btp "short term", con una durata compresa tra i 18 e i 30 mesi. Btp con cedola (che può anche essere pari a zero) più flessibile nella gestione e più appetibile anche dagli operatori esteri. L'altra grande innovazione sarà quella dei Btp green, il cui esordio sul mercato è previsto nel primo trimestre: elettivamente diretto agli investitori istituzionali, non è escluso che possa essere esteso anche al retail. Meno probabile invece che ci sarà spazio per un nuovo Btp Italia: nonostante il successo delle precedenti emissioni, la mancanza di aspettative di inflazione rende poco appetito questo strumento. Si vedrà. Nessun dubbio invece almeno su un'emissione di Btp futura, l'ultimo nato nella scuderia dei titoli del Tesoro. Sarà sempre riservato alla clientela retail e avrà almeno 8 anni di scadenza. Del resto, sarà un altro anno impegnativo come emissioni ma la rete degli acquisti di Aa e Bankitalia continuerà a funzionare: nel 2020 ha coperto praticamente tutto il fabbisogno aggiuntivo dell'Italia, comprando oltre 210 miliardi e Iacovoni prevede una copertura largamente maggioritaria del fabbisogno netto aggiuntivo anche nel 2021. SRIPROOUZtONE RISERVATA i. È I tasso di inte res se me dio pagato su tutto lo stock del debito pubblico 6.95 Il debito italiano ha una vita residua più lunga del locorso anno Il ministero Una immagine del la sede del ministero dell'Economia e delle Finanze i: " -tit\_org- Il 2021 dei titoli di Stato con un nuovo Btp green e una valanga di emissioni

## **Ansaldo Nucleare e Saviola più forti della crisi Covid = L'hi tech di Ansaldo Nucleare scelto per il maxi Impianto Iter**

[Luca Orlando]

MADE IN ITALY DI SUCCESSO Ansaldo Nucleare e Saviola più forti della crisi Covid Due aziende italiane, nonostante la pandemia in corso, chiudono un anno con soddisfazione. Ansaldo Nucleare ha vinto una gara da 105 milioni connessa alla realizzazione del maxi impianto Iter. Saviola, leader nei pannelli in truciolare, beneficia della crescita oltre le attese della domanda dal settore mobili per la casa; nel piano al 2025 l'obiettivo è la crescita per linee esterne. - Servizi alle pagine 12 e 17 Lavori in corso. L'impianto Iter In Frane a (a sii stia) e una fase di produzione di pannelli in truciolare in uno stabilimento Saviola Chi tech di Ansaldo Nucleare scelto per il maxi impianto Ite] ENERGIA Battuti anche i francesi nella gara da 105 milioni per la continuità energetica L'ad Manuelli: Vittoria strategica, già presenti in bandi per 600 milioni Luca Orlando Il target? Oggi siamo a 600 milioni, direi che possiamo puntare ad un miliardo di euro. Obiettivo sfidante ma per nulla irrealistico quello di Luca Manuelli, eco di Ansaldo Nucleare. Perché in effetti il progetto Iter, la grande camera toroidale a cui sono legate le speranze di arrivare tempi ragionevoli alla fusione nucleare controllata, continua a dare grandi soddisfazioni alla società genovese, parte di Ansaldo Energia. L'ultimo "colpo" arriva proprio alla fine del 2020, con la vittoria nella gara da 105 milioni di euro per realizzare le infrastrutture tecnologiche di continuità energetica dell'impianto. Superando altri otto concorrenti e battendo in "finale" il rivale francese Endel. Che in un certo senso, tenendo conto che l'impianto Iter si trova a Cadarache (mezz'ora da Aix-en-Provence), per quanto il committente sia un'agenzia Uè, gioca di fatto in casa. Si tratta di una vittoria importante negli importi e nelle tecnologie - spiega Manuelli - perché riguarda infrastrutture critiche in termini di sicurezza. Il che rafforza ulteriormente il nostro ruolo all'interno del progetto. Presenza già avviata nel 2010, con un maxi-appalto da 300 milioni (60 la quota di Ansaldo Nucleare) per componenti fondamentali del reattore, "carnet" poi arricchito da un altro successo a settembre dello scorso anno, per l'assemblaggio del macchinario (Tokamak) che può produrre e contenere il plasma nucleare. Ruolo strategico confermato ora nella gara assegnata da Fusion4Energy, agenzia Uè committente del progetto. Partendo da un fatturato di 80 milioni - aggiunge Manuelli - per noi si tratta di una spinta importante. Tappa che ci avvicina ad uno dei nostri obiettivi strategici, quello di portare le nostre dimensioni stabilmente nell'intorno dei 100 milioni di ricavi, massa critica utile per sostenere la nostra competitività. La vittoria nella gara, che per Ansaldo Nucleare vale 63 milioni e che coinvolge come partner per le infrastrutture edili l'azienda campana Monsud, porta la società a mettere a budget un incremento di organico del 10-15%, allargando il perimetro attuale di 400 persone, dislocate tra Genova e la sede britannica. Nuove risorse uigegneristiche, anche di provenienza italiana, saranno dislocate presso l'hub francese, in modo da seguire la presa diretta le attività. Iter (acronimo di International Thermonuclear Experimental Reactor) è un progetto internazionale che si propone di realizzare un reattore a fusione nucleare di tipo sperimentale, in grado di produrre un plasma di fusione che generi più energia rispetto a quanto richiesto per riscaldare il plasma stesso. Il consorzio internazionale (Unione europea, Russia, Cina, Giappone, Stati Uniti, India, Corea del Sud) ha avviato i lavori nel 2010, con un budget di 21 miliardi, per 1,6 miliardi a conquistati dalla filiera industriale italiana. Le commesse in cui siamo capofila o partner - aggiunge l'ad valgono finora 600 milioni ma crediamo che a fine del progetto potremmo arrivare a un miliardo. Per 2021, tenendo conto anche di altre attività, pensiamo di poter replicare quanto accaduto quest'anno, con 100 milioni di nuovi ordini per il settore nucleare di Ansaldo Energia; obiettivo che sono fiducioso di poter raggiungere. Commesse che potranno arrivare anche da altre attività del gruppo, come le operazioni di decommissioning di centrali dismesse e quelle di upgrade di quelle tradizionali a fissione. Attraverso gli Advanced Small Reactors, nuove microturbine in via di sviluppo insieme ad Enea. BUI Gates ha investito in questo settore creando Terrapowers otto anni fa - spiega - e per gli Usa questo sviluppo è considerato strategico. Rispetto allora noi

abbiamo però acquisito nel tempo un vantaggio tecnologico, che possiamo sfruttare. Con possibilità di business legate sia a centrali di nuova costruzione che al revamping di reattori esistenti. **LA SCOMMESSA** 21 miliardi Budget del progetto Iter Si tratta di un progetto internazionale che coinvolge 35 paesi, localizzato in Francia, che punta a creare il primo reattore a fusione nucleare di tipo sperimentale, lavori sono stati avviati nel 2010 e dovrebbero terminare a fine 2024. Nel 2030 si dovrebbe capire se dal prototipo è possibile passare alla fase di industrializzazione. L'Italia nel complesso ha già conquistato commesse per 4,5 miliardi. Perno della nostra filiera è Ansaldo Nucleare -tit\_org- Ansaldo Nucleare e Saviola più forti della crisi Covidhi tech di Ansaldo Nucleare scelto per il maxi Impianto Iter

## Aeroporti di Roma, dal Covid scure di 600 milioni sui ricavi

[Gianni Dragoni]

Aeroporti di Roma, dal Covid scure di 600 milioni sui ricavi TDACnrkDTrt Crollo dei passeggeri (-76%): saranno 11,5 milioni tra Fiumicino e Ciampino. L'impatto del Covid per Aeroporti di Roma nel 2020 si traduce in un calo di almeno 600 milioni di ricavi e un crollo di circa il 76% dei passeggeri, che si attesteranno intorno agli 11,5 milioni tra Fiumicino e Ciampino. Erano 494 milioni nel 2019. Chiuderemo l'anno con circa 200 milioni di perdita netta, anticipa al Sole 24 Ore Marco Troncone, nominato amministratore delegato della società controllata da Ariantia il 28 aprile scorso. È arrivato alla guida della società dopo la rivoluzione nel gruppo Benetton che, a metà gennaio, ha proiettato alla guida della holding delle infrastrutture Carlo Bertazzo. In passato è anche vicepresidente esecutivo di AdR. Il gruppo AdR ha chiuso ubilando consolidato del 2019 con un utile netto di competenza di 245,2 milioni, un milione in meno dell'anno precedente. L'utile prima delle imposte era di 368 milioni. Pertanto, si registra una perdita di quest'anno con l'utile lordo del 2019 c'è una differenza di oltre 560 milioni. Nei primi nove mesi c'è stato un crollo dei ricavi di 498 milioni, stando ai dati pubblicati da Ariantia nella relazione al 30 settembre, che evidenzia ricavi operati dalle attività aeroportuali italiane per 228 milioni. Il 69% in meno rispetto ai 726 milioni dello stesso periodo TRASPORTE AEREO. L'ad Troncone: Chiuderemo l'anno con circa 200 milioni di perdita netta dell'anno scorso. Nei nove mesi il margine operativo lordo è diminuito del 90% da 460 a 45 milioni. Troncone anticipa che Fiumicino dovrebbe chiudere l'anno con circa 9,8 milioni di passeggeri, rispetto ai 43,5 milioni del 2019. A Ciampino nei primi 11 mesi, secondo Assaerporti, ci sono stati 1,57 milioni di passeggeri (-70,9%). Alpens, il secondo aeroporto italiano, in 11 mesi ci sono stati 7,02 milioni di passeggeri (-73,8%). Con ScroUodeltrafficoel'indennità dei costi fissi per AdR è stato un anno pesante anche per il profilo finanziario. La società ha fermato gli investimenti, tranne manutenzione e sicurezza - A fine 2020 avremo investito 30-40 milioni, rispetto a una previsione di 350 milioni, spiega Troncone. Quest'anno brudiamo circa 370 milioni di cassa. A fine 2019 il gruppo aveva un patrimonio netto di 1.184,5 milioni e debiti finanziari netti per 1.126 milioni. La struttura patrimoniale sarà messa a dura prova anche nel 2021. L'anno prossimo non sarà molto dissimile come perdita economica, dice Troncone. AdR dovrebbe beneficiare di circa 90 milioni dei fondi stanziati per gli aeroporti con l'emendamento alla legge di bilancio presentato dal deputato Davide Gariglio (Pd). In totale sono 450 milioni per tutti gli scali italiani, oltre a 50 milioni per handler. Intuglio, con un emendamento al decreto Ruando, è stata prorogata di due anni la durata di tutte le concessioni aeroportuali, per AdR fino al 30 giugno 2046. AdR è all'avanguardia in Europa per i voli diretti e il traffico sui voli internazionali. Con il test primario di partenza, che consente di effettuare voli Covid testati. Dopo la sperimentazione sui voli Alitalia Roma-Linate sono partiti i voli intercontinentali New York-Roma di Alitalia e Atlanta-Roma di Delta. Troncone ha contatti con i principali scali europei per estendere questi voli. È con l'ambasciata del Giappone, per creare un corridoio aereo per Tokyo. Sarà un tema per gennaio. OEHjaOHE BISIRVM L'Impatto del Covid. Un test su un passeggero all'aeroporto (di Fiumicino) -tit\_org-

## Il Covid c'è anche in Antartide

[Redazione]

SEGNALATI 36 CASI Il Covid c'è anche in Antartide il coronavirus ha raggiunto l'Antartide, l'unico continente che finora non aveva avuto nessun caso. Così la presenza del virus è stata registrata in tutti e 7 i continenti. L'esercito cileno, riporta la Bbc, ha segnalato 36 casi di Covid-19 presso la sua stazione di ricerca Bernardo O'Higgins nella penisola antartica, contagiati, di cui 26 militari e 10 addetti alla manutenzione, sono stati portati in Cile. La notizia arriva pochi giorni dopo che la marina cilena ha confermato tre casi di coronavirus su una nave che aveva portato rifornimenti e personale alla stazione di ricerca. -tit\_org- Il Covid c'è anche in Antartide

## Versamenti dilazionati per Covid nel rigo VL30

[Alessandra Gian]

Versamenti dilazionati per Covid nel rigo VL30 Alessandra Caputo Gian Paolo 'rosoni Una nuova colonna, nel quadro VQ, per indicare l'ammontare dell'Iva die non è stata versata alle scadenze ordinarie per effetto di eventi eccezionali. È questa una delle novità del modello Iva 2021, pubblicata in bozza nella giomata di ieri dall'agenzia delle Entrate. La casella fa pensare alla emergenza Covid -19, ma probabilmente non è così. Infatti, le istruzioni al quadro evidenziano che devono essere indicati i versamenti ripresi dopo la sospensione per eventi eccezionali e relativi ad anni di imposta precedente a quello di riferimento della dichiarazione. Quindi si tratta di versamenti eseguiti nel 2020 per effetto di sospensione a causa di eventi verificatisi nel 2019 o precedenti. Ricordiamo che nei mesi scorsi sono stati emanati numerosi provvedimenti che, a causa dell'emergenza epidemiologica in atto, hanno riscritto il calendario fiscale dell'anno 2020. È recuperato dei versamenti sospesi del 16 marzo, 16 aprile e 16 maggio è stato previsto in due fasi: un primo pari al 50% entro il 16 settembre (unica soluzione o massimo quattro rate) e il restante 50%, in un massimo di 24 rate, a partire dal 16 gennaio 2021 (articolo 97, DI 104/2020). Gli altri versamenti (16 novembre - 16 dicembre e 28 dicembre) devono, invece, essere recuperati il 16 marzo 2021, in una soluzione o in un massimo di quattro rate.

MODELLO IVA 2021 Soppresso il quadro VI sulle comunicazioni delle dichiarazioni d'intento Tali versamenti che rappresentano un debito relativo all'anno 2020, sembrano non riguardare il quadro VQ e vanno riportati nel rigo VI, 30, casella 3, che dovrebbe comprendere anche quelli versati non alla presentazione della dichiarazione; quelli mancanti finiranno nel quadro VQ del 2021. Tra le altre novità, si segnala, nel quadro VF l'introduzione di una casella (la numero io) nella sezione 3 del rigo VF30 che deve essere barrata dagli imprenditori agricoli che hanno applicato il regime riservato alle attività di agriturismo. Si tratta di una nuova attività per la quale si applica la forfetizzazione dell'Iva nella misura del 50%, ovviamente se il produttore agricolo non ha optato per il regime normale. Altrimenti riguarda l'introduzione, nel rigo VF34, del campo per tener conto del regime di esenzione per la cessione di dispositivi di protezione individuale (articolo 124, DI 34/2020). Si ricorda che l'operazione esente non preclude il diritto alla detrazione come espressamente indicato nel comma 2 del citato articolo 124 e quindi non genera pro-rata e nemmeno indebitabilità specifica; per questo nel quadro VF 34 tali operazioni sono riportate da sole. Soppresso poi il quadro VI a seguito della cancellazione dell'obbligo di comunicazione delle dichiarazioni di intento ricevute dai fornitori di esportatori abituali, prevista dall'articolo 12 septies del DI 34/2019. Si ricorda infatti che con effetto dal 2020 l'intento di avvalersi della facoltà di effettuare acquisti senza applicazione dell'imposta, risulta da apposita dichiarazione trasmessa per via telematica all'agenzia delle Entrate; il fornitore deve accertarsi della presenza di tale dichiarazione direttamente nel portale delle Entrate ricavando il numero di protocollo da riportare in fattura- â [ilPfi06U;K>M niS Bvtl\* -tit\_org-

## Dagli acconti ai ravvedimenti, cambia il calendario fiscale a causa del Covid

[Giuseppe Tonino Morina Morina]

Dagli acconti ai ravvedimenti, il calendario fiscale a causa del Covid Le proroghe affastellate rendono difficile la vita dei contribuenti Giuseppe Morina Tonino Morina Contribuenti e professionisti costretti a rincorrere il calendario delle scadenze a causa delle cosiddette norme di favore emanate a seguito dell'emergenza Covid -19. La girandola di proroghe e sospensione dei termini di pagamento delle scadenze fiscali e previdenziali rischia di creare più danni che benefici, anche perché sta comportando una continua moltiplicazione delle scadenze, difficile da gestire per i contribuenti e per gli stessi enti creditori. Le norme sono così confusionarie che, anche per i commercialisti e gli altri addetti ai lavori, sta diventando un'impresa quasi impossibile individuare chi è ammesso alla proroga o alla sospensione e quali pagamenti sono sospesi o prorogati. L'acconto di novembre 2020 al 30 è il 3021 una dete novità dell'ultima ora dei cosiddetti decreti Ristori riguarda i contribuenti che potranno anche frazionare i versamenti degli acconti Irpef, Irp e Irap per il 2020, in agenda il 30 novembre 2020, già spostati al 30 aprile 2021. Questa possibilità riguarda i contribuenti che rientrano nelle seguenti casistiche sia se soggetti agli indici sintetici di affidabilità fiscale, sia se non soggetti agli Ilsa: i) contribuenti con ricavi o com- ADEMPIMENTI Possibile pagare in quattro rate gli acconti slittati al 30 aprile 2021 pensi non superiori a 5 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente, a condizione che abbiano subito un calo di fatturato/ corrispettivi di almeno il 33% nel primo semestre 2020 rispetto al primo semestre 2019; 2) a prescindere dall'ammontare dei ricavi/compensi del periodo d'imposta precedente, e anche in assenza di calo di fatturato e corrispettivi a favore: a) dei contribuenti con domicilio o sede fiscale in "area rossa" alla data del 26 novembre 2020 con codice Ateco rientrante negli allegati 1 e 2 del cosiddetto decreto "ristori-bis"; b) degli esercenti attività di servizi di ristorazione in area rossa" o "area arancione" alla data del 26 novembre 2020. Questi contribuenti potranno versare il secondo acconto, in scadenza ordinaria al 30 novembre 2020, entro il 30 aprile 2021, ma anche frazionare il versamento in un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con versamento della prima rata entro il 30 aprile 2021. Come salvare le rottamazioni e il saldo e stralcio Al di là delle future proroghe, è indispensabile che il Governo ponga rimedio alla norma che prevede la decadenza dalla rottamazione o dal saldo e stralcio se non si pagano interamente e tempestivamente le somme che sono state previste. La norma va cambiata in modo da consentire il ravvedimento, in caso di pagamenti tardivi, con la riduzione della sanzione del 30% sulle rate che non sono state pagate, con l'aggiunta degli interessi legali, così come avviene, ad esempio, nel caso di tardivi od omessi versamenti delle rate successive alla prima per la chiusura delle liti pendenti Proroghe e liti La frammentazione delle scadenze renderà anche complicato il controllo dell'agenzia delle Entrate e degli altri enti impositori sulla regolarità e tempestività dei versamenti prorogati. Il rischio è che, come è successo qualche volta nel passato, potrebbero essere "premiati" i contribuenti che non pagheranno, beffando quelli più diligenti che fanno di tutto per onorare i debiti con il Fisco. Sembra un paradosso, ma l'esperienza non insegna nulla. Dopo ogni evento calamitoso, terremoti, alluvioni, o altre emergenze straordinarie, fanno seguito le liti con il Fisco, che non finiscono mai. un esempio in questo senso è quello che riguarda i contribuenti siciliani delle tre province di Catania, Siracusa e Ragusa, colpiti dal sisma del 1990. una norma sbagliata consentì di chiudere i conti del triennio 1990 -1992, pagando al Fisco solo il 10 per cento. Chi non aveva pagato nulla, risparmiò il 90%, mentre chi aveva fatto il proprio dovere pagando tutto, venne beffato, salvo aprire il contenzioso per ottenere il rimborso di quanto pagato in più, contenzioso che, a distanza di molti anni, coinvolge ancora decine di migliaia di contribuenti. OOU TONE Le scadenze fiscali fino a marzo 27 DICEMBRE 2020 (slitta a lunedì 28 dicembre) ACCONTO 1 VAPERIL2020 30 DICEMBRE 2020 RAVVEDIMENTO SPRINT - Tributi scaduti il 16 dicembre 2020 Redditi 2020 - Persone fisiche decedute dopo il 28 febbraio 2020 Invio dichiarazione e versamento imposte RAVVEDIMENTO BREVE - Tributi scaduti il 30 novembre. 10 GENNAIO 2021



(slitta a lunedì 11 gennaio 2021) RAWEDIMENTO SPRINT - Acconto Iva per il 2020 scaduto il 28 dicembre 2020 16 GENNAIO 2021 (slitta a lunedì 18 gennaio) VERSAMENTI SOSPESI. PAGAMENTO RATEALE DEL 50% SOSPESO. PRIMA RATA VERSAMENTO UNITARIO F24 (ritenute - Iva - contributi previdenziali e assistenziali) 25 GENNAIO 2021 ELENCHI 1NTRASTAT - Presentazione modelli per il mese di dicembre 2020 o per il quarto trimestre 2020 27 GENNAIO 2021 RAWEDIMENTO BREVE - Acconto Iva per il 2020 scaduto il 28 dicembre 2020 30 GENNAIO 2021 REDDITI 2020 - Persone fisiche decedute dopo il mese di febbraio 2020. ('sfitto o lunedì 1° febbraio 2021) Versamento imposte con lo 0,40% in più. 16 FEBBRAIO 2021 VERSAMENTI SOSPESI. PAGAMENTO RATEALE DEL 50% SOSPESO. SECONDA RATA. IVA - Liquidazione quarto trimestre 2020. 25 FEBBRAIO 2021 ELENCHI 1NTRASTAT - Presentazione modelli per il mese di gennaio 2021 28 FEBBRAIO 2021 (slitta a lunedì 1 marzo) Comunicazione dati liquidazioni periodiche Iva del quarto trimestre. Dipendenti - Conguaglio 2020 le MARZO 2021 Rate rottamazione e saldo e stralcio. Pagamento rate prorogate. 7 MARZO 2021 (sfitto o fune) è morzo 2021) CU 2021 - Invio delle certificazioni uniche (CU) al Fisco per gli importi corrisposti nel 2020 a dipendenti, pensionati, collaboratori coordinati e continuativi, o altri contribuenti ai quali sono state operate ritenute Irpef 10 MARZO 2021 Ravvedimento Redditi 2020 e trap 2020, per l'anno 2019 - Data di riferimento per i reati di omessa presentazione del 770 e ritenute non versate 16 MARZO 2021 IVA 2021, per anno 2020- Versamento saldo 2020 o prima rata. TASSA LIBRI CONTABILI - Versamento annuale per le società di capitali VERSAMENTI SOSPESI. PAGAMENTO RATEALE DEL 50% SOSPESO. TERZA RATA. VERSAMENTI IN SCADENZA ORDINARIA NEL MESE DI NOVEMBRE 2020 VERSAMENTI IN SCADENZA ORDINARIA NEL MESE DI DICEMBRE 2020 25 MARZO 2021 ELENCHI 1NTRASTAT - Presentazione modelli per il mese di febbraio 2021 -tit\_org-

## Crowdfunding, aste e social: il digitale salva le donazioni = Aste, social e crowdfunding, il digitale salva le donazioni

[Alessia Maccaferri]

nova.tech IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE Crowdfunding, aste e social: il digitale salva le donazioni Alessta Maccaferri - á pag. 35 Aste, social e crowdfunding in il digitale salva le donazioni Non profit Gli enti sono stati spesso disintermediati con raccolte dirette per il Covid Vitali (Rete del Dono): Ma il personal fundraising crea opportunità di relazioni Pagina e cura di Alessta Maccaferri inquantamila regali piovuti dal cielo su Milano, come i cappelli della favola di Gianni Rodari. Tutti insieme, per lo stesso Natale. Eppure non se lo immaginava nemmeno lei, Marion Rizzato quando ha scritto su Whataspp alle amiche per coinvolgerle in un'geste di solidarietà. Che poi è diventato virale sui social, tantoché altre persone a loro volta sono diventate promotrici della raccolta. quartiere per quartiere animando le relazioni tra le persone, proprio in un momento in cui regna la distanza: chi ha donato, chi ha raccolto, le 140 Onlus che a loro volta hanno distribuito ai destinatari. In questa esperienza spesso chi ha donato ha anche raccolto o promosso la raccolta nel suo giro di conoscenze con il passaparola diventando fatto promotore dell'iniziativa. Una sorta di personal fundraising, dove i più famosi quest'anno sono stati Chiara Ferragni e Feáez. attraverso il sociale il crowdfunding. Il loro gesto ha catalizzato il desiderio di ognuno di noi di aiutare il nostro paese a contrastare l'emergenza sanitaria. Si è scatenato uno spirito di emulazione che ha spinto tanti a diventare protagonisti e ad attivare una propria campagna di raccolta fondi per aiutare il proprio ospedale e/o la propria comunità commenta Valeria Vitali, fondatrice di Rete del Dono la piattaforma di crowdfunding tutta dedicata alle donazioni che ha quasi raddoppiato la raccolta dai 2,2 milioni di euro del 2019 ai 4.5 di quest'anno, di cui 2,3 raccolti solo sull'emergenza Covid. D'altra parte gli eventi in presenza per fundraising solitamente organizzati dalle non profit - dalle cene solidali alle maratone sportive sono saltati e il fermo delle attività sta divorando i bilanci: Italia Non Profit, nel report condotto assieme ad Assifero, stima che quattro organizzazioni su loavranno una riduzione delle entrate superiore al 50 per cento. Ma in questa emergenza è resuscitato anche il desiderio delle persone e delle aziende non solo di donare ma di mettersi in gioco in prima persona in forme più o meno strutturate. E molti italiani, cittadini e aziende, soprattutto nel periodo del primo lockdown, hanno donato direttamente agli ospedali e alla Protezione civile e si sono fatti promotori di donazioni sul territorio. Ora nel terzo settore c'è chi teme che avanzi nel dono e nel fundraising un fenomeno di disintermediazione che attraverso il digitale ha mietuto vittime in molti settori, dal commercio al credito. In realtà io credo che questa sia un'opportunità. Le non profit possono curare la relazione con il peramoi/undraiser che è un donatore prezioso perché apre le porte del proprio network di conoscenze, invitando gli amici a donare, raccontando la causa- Di fatto sono donatori al cubo, donano relazioni, risorse e opportunità di contatto ulteriori- A vantaggio delle stesse non profit. Nell'alleanza con le onlus, per esempio penso ad Aire, ' fundraiser raccoglie di più e si scatenano relazioni positive con i donatori. Inoltre le non profit possono dedicare più tempo ed energia per la selezione di progetti di qualità al loro monitoraggio, fino al racconto di ciò che si fa, aggiunge Vitali, Insomma il personal fundraising abilitato anche dal digitale può essere un moltiplicatore nella raccolta fondi se si riesce a coglierne le potenzialità. Il riversamento sul digitale delle donazioni ha avvicinato nuove fasce di pubblico. Così Rete del Dono rileva per esempio un incremento senza precedenti delle donazioni nella fascia di età giovani (al 5,5%, erano al 4,91% l'anno scorso) e degli over 50 (al 10,36%, al 7,76 nel 2019) solitamente ancorati a modalità più tradizionali di donazione come il bonifico o addirittura il bollettino postale. Inoltre il crowdfunding ha avuto la possibilità di entrare in modo massiccio sui territori (su Rete del Dono sono state attivate 126 campagne per progetti puramente regionali, contro le 16 per progetti nazionali) e in settori dove la presenza era timida; per esempio la scuola con importanti e diverse raccolte fondi anche a sostegno di scuole pubbliche. La più importante quella dell'istituto Tommaseo di Torino con oltre 30 mila e un record di raccolta- Ma il

fattore più significativo è relativo alla partecipazione, abilitata dal crowdfunding; la comunità scolastica allargata - insegnanti, genitori e parenti dei ragazzi - si sta attivando ed è disponibile a investire tempo ed energie per portare avanti piccoli progetti di raccolta fondi, dalla digitalizzazione alla ristrutturazione dei campi sportivi o all'acquisto di Lim. Sul digitale crescono anche modalità di raccolta che sinora non avevano espresso tutte le potenzialità. Tra queste le piattaforme che raccolgono fondi attraverso l'asta benefica di cimeli o le esperienze con celebrità. Charity Stars ha ottenuto buoni risultati grazie non solo al fatto che sia decollata la sezione crowdfunding per 8 milioni (a favore del Covid) ma anche alla capacità di rivedere l'offerta principale ovvero le aste di beneficenza con le quali le non profit raccolgono oggetti da vendere. Appena ci siamo resi conto dell'impossibilità di organizzare eventi fisici abbiamo convertito la nostra tecnologia, che solitamente poniamo a digito dinner, per eventi virtuali che hanno funzionato bene, permettendo comunque la raccolta con diretta video in streaming spiega Domenico Gravagno, cofounder e ceo di Charity Stars, che ha anche una presenza internazionale (in Gran Bretagna e Stati Uniti); con la Ricky Martin Foundation ha raccolto 100 mila dollari in una settimana a sostegno di ospedali in Sudamerica. In Italia le aste benefiche sono raddoppiate, dai 5 mila del 2019 agli 11 mila di quest'anno. Nel momento in cui molte associazioni hanno smesso di fornirci oggetti da mettere all'asta soprattutto nel periodo marzo-giugno, abbiamo rivolto lo sguardo al mondo dei collezionisti, degli antiquari, degli artisti. Abbiamo convinto questi soggetti a venire sulla piattaforma per mettere all'asta i loro oggetti. E noi devolviamo alle non profit una quota del ricavato. Un modello che funziona e su cui continueremo a investire l'anno prossimo spiega Gravagno, che detiene la maggioranza della società; quest'anno complessivamente devolgerà alle onlus 4 milioni di euro. Nella partita digitale le onlus scontano il digitale gap che caratterizza il paese. Secondo l'indagine Italia Non Profit/Assifero, il 54,2% degli enti dichiara di non essere in grado di auto-finanziare il processo Online crescono fasce di pubblico giovani e over 65. Attenzione a scuola e territorialità di trasformazione connesso all'adozione di nuove tecnologie e nuovi modelli di intervento. Per farlo servirebbero contributi non vincolati a progetti specifici (53,5%), donazioni in kind (hardware e software) e servizi pro bono (17,3%). Allo stesso tempo è interessante notare quale siano i loro bisogni sul lungo periodo: alla domanda su cosa investiranno al termine dell'emergenza Covid, le non profit medio-grandi dichiarano di avere come priorità il capacity building (21,3%). Una consapevolezza di dover dunque rafforzare le proprie competenze. Sperando ci rientrino quelle relazionali, perché l'esperienza di questi mesi conferma come il valore del dono stia soprattutto nella relazione. E a volte basta un whatsapp.

**CHI SONO STATE DESTINATE LE DONAZIONI** Il valore in milioni di euro delle donazioni in Italia per beneficiario nel periodo del primo lockdown, il valore complessivo è passato da 310, e che sale a 785,5 se si aggiungono crediti e agevolazioni. **SEUOL\* CROWDFUNNING, CRESCONO GIOVANI E ANZIANI** L'età dei donatori in % sulla piattaforma Rete del Dono. A confronto 2019 e 2020

Gruppo	2019 (%)	2020 (%)
0-5	4,91	110,55
5-10	25,34	125,3
10-15	23,83	35,44
15-20	28,56	24,48
20-25	45,54	121,85
25-30	117,49	1,56
30-35	113,18	6,5
35-40	17,76	110,36

Fonte: RMB (Mondo - tit\_org - Crowdfunding, aste e social: il digitale salva le donazioni Aste, social e crowdfunding, Il digitale salva le donazioni

## Trai piccoli contagiati sognando casa e pizza = Il Natale in corsia dei bimbi col Covid "Sogniamo la pizza"

[Maria Rosa Tomasello]

IL REPORTAGE LE CORSIE DELL'OSPEDALE BAMBINO GESÙ Tra i piccoli contagiati sognando casa e pi a MARIA ROSATOMASELLO Tji siste miluogo dove ibambinihanij no chiesto tutti lo stesso regalo di Natale: tornare a casa. Rannicchiarsi tra le bracda della mamma, stringersi apapà. Siamo andato atrovarli nel reparto Covid del Bambino Gesù. -pp.8-9 Feste blindate al Bambino Gesù di Palidoro, sul litorale romano "Da troppo tempo non vedono i volti delle persone, solo mascherine" Đ Natale corsia dei bimbi col Covid "Sogniamo la pizza" IL REPORTAGE MARIAROSA TOMASELLO ROMA Esiste un luogo dove i bambini hanno chiesto tutti lo stesso regalo di Natale: tornare a casa. Rannicchiarsi fra le braccia della mamma, stringersi forte apapà, e piangere anche. Ma finalmente di gioia. Il loro sogno è uscire dall'isolamento, e correre, se i polmoni ce la fanno, fosse anche solo dalla macchina al portone, e da lì a perdersi su per le scale. Dietro gli oblò decorati da renne e orsetti, i desideri dei piccoli ricoverati del reparto Covid del Bambino Gesù di Palidoro, ristretti dal virus tra le pareti di un ospedale nel periodo che un tempo è stato il più magico dell'anno, sono sogni di libertà. Al primo piano di un padiglione off limits del polodi Fiumicino, ritagliato tra il mare e i campi, Lorenzo, Gianmarco, Patrizia e gli altri aspettano. Il mio obiettivo è rimandare a casa tutti quelli che posso e prima possibile dice scorrendo l'elenco Andrea Campana, il responsabile della Pediatria multispecialistica che dal 15 marzo scorso, con la sua équipe, ha accettato la sfida di trasformare la struttura in un reparto Covid d'eccellenza, individuato come centro di riferimento per i casi pediatrici dalla Regione Lazio. Da allora quasi 300 bambini sono entrati e usciti, e per ciascun ricoverato, altri due sono stati seguiti a domicilio grazie al lavoro delle Asl con Usca e pediatri. Degli undici presenti alla data del 23 dicembre, che hanno dai 15 ai 17 anni, qualcuno sarà dimesso già oggi, altri dovranno aspettare Capodanno e accontentarsi di raccogliere attraverso le finestre i bagliori delle feste. Poiché il presepe quest'anno è rimasto assieme al personale non autorizzato fuori dal reparto. Annarita Ciuffi e Giulia Driussi, che la caposala Gloria Tonrini definisce le nostre infermiere creative, hanno creato un albero orizzontale che corre lungo il soffitto del corridoio, una decorazione fatta di luci e di sfere trasparenti, ognuna delle quali contiene la foto di uno dei quasi trenta membri dello staff. I bambini non conoscono i volti delle persone che si prendono cura di loro perché sono sempre coperti da mascherine: abbiamo voluto mostrarci così, sorridenti, e anche da un'interno delle camere, grazie alle lucette, riescono a vedere le immagini". Il menù delle feste è già sui tavoli di tutti: pesce per la vigilia, tortellini e arrosto a pranzo il 25 dicembre. Ma attraverso il telefono Lorenzo, 13 anni, sospira: Appena escono da qui voglio una pizza margherita. Oltre il vetro l'altro Lorenzo, 12 anni, ricoverato assieme al padre, ride e saluta, ed è noto a tutti qui come, essendo ricoverato dal primo dicembre, non veda l'ora di scappare, al punto che un giorno si è vestito da galeotto. Ha appena inviato via whatsapp a Campana un tema in cui racconta la sua esperienza con la Mis-c, la sindrome multi-infiammatoria sistemica associata al coronavirus: Solo 60 ragazzi in Italia e poche centinaia nel mondo sono stati così fortunati e bravi da riuscire a prendersela ironizza, raccontando i suoi cinque giorni in terapia intensiva, le sue preoccupazioni per la scuola che da settimane si ponevano anche prima delle cinque entrate venose, di quella arteriosa e del catetere, e il padre che vaga alla ricerca di un contatto con il mondo o mai dimenticato. Ora - concludo - mi aspetto solo che entro la fine dell'anno io possa chiudere alle mie spalle la porta di questo corridoio e che possa aprire quella di casa mia così come l'anno nuovo si aprirà ad una miriade di nuove esperienze. Campana ha un piano, se gli riesce: con l'autorizzazione della direzione sanitaria, vuoi far riunire in reparto, per Natale, le famiglie: Quest'anno non potremo portare nulla dentro le stanze: non avremo i volontari delle associazioni vestiti da supereroi o Babbi Natale: ci saranno doni, libri da leggere ad alta voce e personale coi cappellini rossi, certo, ma sarà più un Natale del cuore. E mi auguro che ci siano pochissimi bimbi ricoverati perché così avendo più stanze disponibili

potremo magari fare entrare le mamme e i papà che sono fuori. Sarà il nostro regalo. Nei lunghi mesi della pandemia, racconta, è stata proprio la sofferenza delle famiglie la cosa più difficile da gestire. Con il bambino noi accogliamo anche il papà o la mamma: abbiamo visto scene da panico, con genitori negativi che non volevano stare coi figli positivi e ci chiedevano di lasciarli soli, abbiamo seguito un ragazzino con gravi problemi di obesità che durante il ricovero ha perso il padre e ne lui e la madre sono riusciti ad andare al funerale. Poi dieci giorni terribili con un bambino autistico con un disturbo del comportamento peggiorato in isolamento finché non abbiamo capito che con un iPad si calmava. E quella mamma distrutta dalla solitudine, che tutte le notti si addormentava piangendo mentre ascoltava i genitori della stanza accanto parlare, e sognava di confrontarsi con loro mentre da casa il marito chiedeva: Quando mi ridate mia moglie e mia figlia?. Da marzo 300 sono stati ricoverati nel reparto pediatrico dedicato al virus. La voglia di evadere per un dodicenne a travestirsi da galeotto -tit\_org- Trai piccoli contagiati sognando casa e pizza. Il Natale in corsia dei bimbi col Covid. Sogniamo la pizza.

## Il diario del 2020, i giorni del Covid = I giorni del Covid

[Massimo Giannini]

LO "SPECIALE" D! FINE ANNO Il diario del 2020, i giorni del Covid Un murale di Franco Rivolli che ritrae un' infermiera cheabbraccia lo stivale LA STAMPA SimonettaAgnello Homby, Raffaele Bruno, Fulvia Caprara, Lidia Catalano, Paolo Griseri, Davide Lessi, Elena Loewenthal, Gianluca Nicoletti, Flavia Penna, Gianni Riotta, Stefano Semeraro, Elena Stancanelli, Antonella Viola, Giulia Zonca atomice Covic MASSIMOGIANNINI onfesso che ho vissuto. Non sto qui a seol mo dare Å immens o Pablo Neruda. Ma, nel mio piccolo, ho vissuto sulla mia pelle il dramma del Covid, quel microscopico viJ rus che ha stravolto i destini del mondo, che ha cambiato le nostre vite e che oggi vi raccontiamo in questo Speciale natalizio. L'avremmo voluto dedicare a tutt'akro, ma la sorte ha voluto altrimenti. 112020e stato forsel'annopeggiore dal dopoguerra. Soprattutto per le generazioni che la guerraveranonl'hannoconosciuta, eche sisono confrontate per la prima volta con un conflitto di tutt'akro genere. L'agente patogeno contro l'umano, la morte contro la vita, la natura contro la tecnica, la pandemia contro l'economia. Avevamo finalmente cominciato ametabolizzare le GrandiCrisi di fine Novecento e quelle di inizio Terzo Millennio: la caduta del Muro e la fine della Storia, il terrorismo jihadista e lo scontro di civiltà, il crack Lehman e la dittatura del mercatismo. Avevamo creduto che il progresso avrebbe potuto cercaree infine trovare un equilibrio sociale e ambientale, grazie a figure straordinarie come Papa Francesco e Greta Thunberg, e che capitale e democrazia avrebbero potuto rinnovare e rilanciare il patto implicito sulqualesi è retta perun secolo la civiltà occidentale, all'insegna dei diritti, dell'uguaglianza, della solidarietà. Poi, all'improvviso, tutto è cambiato. La pestilenza, incubata in un piccolo e remoto mercatino cinese, ha sconvolto il pianeta, ha deviato la Storia, ha rivoluzionato l'agenda dei governi, ha devastato l'esistenza dei cittadini. E ci ha colpito al cuore, trovandolo inerme e impreparato. Su scala globale, in undici mesi il morbo ha colpito 74 milioni di persone e ne ha uccise quasi 1 milione e 700 mila. Nella povera Italia, in proporzione, la contabilità è ancora più tragica: 1 milione e 900 mila contagiati, 67 mila morti. Come tasso di mortalità siamo primi in Europa, terzi nel mondo, e non sappiamoancora perché. Se volgiamo lo sguardo all'indieQO, ci portiamo nella mente e nell'anima le immagini strazianti dei camion militari incolonnati per le vie di Bergamo, con dentro le bare dei caduti. Le famiglie in lacrime davanti alle camere mortuarie, a reclamare almeno i resti dei propri cari, ai quali è stato negata anche l'ultima carezza. E poi loro, gli angeli del Covid, i nostri eroi in corsia: medici, infermieri, addetti alle pulizie. Da più di trecento giorni, a combattere per noi negli ospedali e nelle Rsa. A sacrificare la loro vita per la nostra. Io li ho visti, familiari e sanitari, fianco a fianco ogni ora e ogni giorno, uniti nella stessa battaglia. Suona retorico, lo so. Ma questo Speciale è dedicato a loro. Al loro Natale di guerra", lontano dai cenoni e dallo shopping. Con la speranza che il loro sacrificio non sia stato vano. I giorni del Covii I -tit\_org- Il diario del 2020, i giorni del Covid I giorni del Covid

## Effetto Covid sulla Borsa cresce solo Il segmento tech

[Sandra Riccio]

Pandemia e lockdown hanno depresso i listini che all'inizio del 2020 erano partiti con forti rialzi. Poi negli ultimi mesi c'è stato il rimbalzo. Per il 2021 le previsioni degli analisti sono incoraggianti. Effetto Covid sulla Borsa cresce solo il segmento tech.

**L'ANALISI SANDRA RICCIO** Per chi ha investito sui mercati finanziari dell'Italia, il 2020 è stato un anno di grandi estremi che alla fine ha premiato chi ha investito nel segmento Star che raggruppa le imprese dell'hi-tech, l'unico che ha guadagnato punti. Sono stati dodici mesi di rally con forti rialzi, a gennaio e a febbraio, poi a marzo è arrivato il grandecrollo causato dal Coronavirus che hanno portato a perdite intorno al 30% con un recupero in estate e una nuova ricaduta ad ottobre, sull'emergere di una seconda ondata della pandemia. Nelle ultime settimane, invece, c'è stata la rimonta e hanno portato gli indici a perdite intorno al 7%. Nel dettaglio, a poche sedute dalla fine dell'anno l'Ftse-Mib, il paniere che raccoglie le 40 società più grandi quotate a Milano, è in regresso del 7%. Un'analogha performance registrano anche i segmenti a media e piccola capitalizzazione (Ftse-Mid Cap -6,97%, Ftse-Small Cap -5,57%, Ftse-Aim -7,91%). In controtendenza si è mosso soltanto l'Ftse-Star, il segmento delle piccole società tech di Piazza Affari che guardano al digitale e alla crescita attraverso l'innovazione. Da inizio anno guadagna il 12,60% e prova a rincorrere il Nasdaq Usa. Ma nel quadro di crisi generale, la sorpresa è arrivata dallo spread Btp/Bund. Il differenziale che esprime la fiducia nel debito dell'Italia è sceso a nuovi minimi. Considerando la pandemia, il bilancio del 2020 non è così negativo per Milano - afferma Luigi De Bellis, co-responsabile Ufficio Studi Equita-. L'accordo sul Recovery Fund ha certamente rappresentato una svolta storica per l'Europa e l'Italia, e, insieme alle azioni messe in campo dalla A&P, ha permesso di ridurre lo spread di circa 50 punti base rispetto ai livelli di inizio 2020 (ora è a 116 punti dai 164 di inizio 2020) e una compressione del rendimento del Btp di circa 85 punti base (ora 0,57% dagli 1,4% di inizio 2020). Su Milano e in particolare sull'indice di riferimento Ftse-Mib ha pesato sicuramente la forte presenza di titoli finanziari, i più penalizzati dalla crisi. Tra i titoli in vetta alla classifica dei migliori c'è Diasorin (+47%) con Interpump (+40%) e Nexi (+31%). Dall'altra parte della lista ci sono invece Bper Banca (-52%) con Saipem (-51%) e Leonardo (-45%). Certo, i mercati azionari Usa hanno avuto delle performance decisamente superiori rispetto al mercato italiano (S&P500 + 13% da inizio anno), anche per la presenza all'interno degli indici di una componente di titoli tech decisamente superiore rispetto all'Italia, dice l'esperto. Come sarà il 2021? Le previsioni degli analisti e delle maggiori società di investimento sono incoraggianti. La fiducia è per un ritorno graduale alla normalità grazie ai vaccini che, piano piano, aiuteranno a contenere il virus. Dovrebbe essere un anno che guarda alla ripresa e alla ricostruzione, e lo conferma il ritrovato ottimismo degli operatori in questi ultimi mesi - dice Antonio Amendola (AcomeA Sgr) -. La conferma arriva anche dal mercato delle Ipo, vale a dire delle nuove società quotate in Borsa, dove solo in Italia, a dicembre ne sono arrivate più di cinque". Per l'esperto, per il 2021 tutto questo, combinato con una visione chiara e puntuale a livello governativo del nostro futuro industriale, può porre le basi per un nuovo record di Ipo su Piazza Affari e può aiutare il nostro sistema industriale da sempre sottocapitalizzato e troppo legato alle banche, a rinnovarsi per far ripartire il Paese. Più in generale, la fiducia degli operatori è anche sulle politiche monetarie e fiscali della A&P e della Fed che resteranno ampiamente accomodanti nei prossimi mesi. La spinta arriverà anche dal Recovery Fund. Oltre ad aver posto le basi per il Covid ha condizionato l'andamento della Borsa di Milano uno stimolo fiscale ed economico senza precedenti, e a permettere di finanziare a costi minimi la ripresa post Covid19, inizierà a produrre i primi impatti positivi già nel 2021" conclude De Bellis.

**BIMODULI. B. EB SERWITI LA PERFORMANCE FINO AL 22/12/20**

Indice	Variazione %
B4 % Borsa Italiana - FTSEMIB	-7.07%
FTSEM1D	-6.97%
FTSE SMALL CAP	-5.57%
CAP STAR	+12.60%

**Nella Manovra i 100 milioni aggiuntivi vanno alle altre categorie sanitarie. Il sindacato Nursind: Elemosina a chi combatte il Covid in trincea**

## **Per Conte gli eroi del Covid valgono 70 euro = Gli eroi ripagati con 70 euro lordi**

[Dario Martini]

Il governo riduce l'indennità agli infermieri. 1100 milioni aggiuntivi della manovra vanno ad ali Per Conte gli eroi del Covid valgono 70 euro Per il governo gli eroi del Covid valgono 70 euro lordi al mese. È la cifra che Conte e Speranza hanno deciso di destinare agli infermieri per ripagarli degli sforzi compiuti in questo anno terribile. Peccato che gli fosse stato assicurato che l'indennità specifica sarebbe stata pari a circa un terzo in più, Martini a pagina 8

**DIMENTICATI DA CONTE E SPERANZA** Nella Manovra i 100 milioni aggiuntivi vanno alle altre categorie sanitarie. Il sindacato Nursind: Elemosina a chi combatte il Covidtrinci Gli eroi ripagati con 70 euro lord ð governo riduce l'indennità specifica agli infermieri inizialmente erano stati promessi 30 euro in ñ DARÍO MARTINI d. mai1ini@iltempo.it stata pari a circa 100 euro lordi, un terzo in più. Promessa cheèstata disattesa, come denuncia il sindacato degli infermieri Nursind. U segretario nazionale, Andrea Bottega, racconta che gli infermieri sono su tutte le furie. Tra revoca delle ferie e turni di 12 ore siamo allo stremo delle forze e psicologicamente provati. Sono, come rilevano i dati Inail, i professionisti più colpiti dal contagio e davanti a loro hanno ancora mesi difficili da affrontare. Faremo sentire forte la nostra voce e non escludiamo di prodamare uno stato d'agitazione. Per capire come siamo arrivati a questo punto occorre fare qualche passo indietro. È bene ricordare che la busta paga media di un infermiere italiano oscilla tra 1.400 e 1.600 euro netti mensili. Il ddl Bilancio inizialmente prevedeva un fondo da 335 milioni di euro con cui pagare l'indennità specifica. Come detto, con questo budget a disposizione l'aumento di stipendio sarebbe stato di circa 70 euro lordi al mese. Un'elemosi na irricevibile, hanno sempre detto i sindacalisti al governo. Ecco allora nelle ultime settimane il Nursind ha incontrato più volte il ministro Speranza i rappresentanti dell'esecutivo. Il segretario Bottega raccontache, aquel punto, il governo ha promesso die la cifra sarebbe stata portata da 70 a 100 euro lordi mensili, grazie ad uno stanziamento aggiuntivo di 100 milioni. Poi, però, è successo qualcosa. Il testo uscito dalla commissione parlamentare di Bilancio, in effetti, prevede questi 100 milioni in più- Soldi che, però, non sono stati destinati agli infennieri, ma a tutti gli altri operatori che appartengono alle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetrica, alla professione di assistente sociale nonché agli operatori socio-sanitari. Gli infermieri non contestano il fatto che sia giusto garantire un'indennità a tutti coloro che lavorano nella sanità, ma si sentono traditi per lo stratagemma utilizzato dal governo che ha utilizzato i soldi inizialmente promessi a loro. Dire che siamo delusi è poco - spiega Bottega Alla fine, la montagna ha partorito il topolino. L'indennità specifica per gli infermieri è stata ridotta a brandelli e dei circa cento euro lordi mensili in busta paga, in barba alle garanzie ricevute du- rante le interlocuzioni di questi mesi col governo, non restano che briciole. Una specie di elemosina. Ben venga riconoscere l'impegno e lo sforzo di tutte le categorie impegnate da mesi ne) contrasto alla pandemia, ma a parità di risorse il risultatoè solo di niera testimonianza. È un tentativo maldestro di voler accontentare tutti per poi alla fine scontentarli. Gli infermieri sottolineano un'ulteriore beffa. L'indennitàpartiràdal primo gennaio. Ma-recita la legge di bilancio - le misure e la disciplina Bottega (Nursind) Tra revoca delle ferie e tumi di 12 ore siamo allo stremo A ffuestopunto non escludiamo lo stato di agitazione dell'indennità sono definite in sede di contrattazione collettiva nazionale. Quindi, fino a che non verrà siglato il contratto, quei soldi rimarranno sulla carta. Ormai, il danno per gli infermieri è fatto. La Manovra, da 40 miliardi complessivi, prosegue spedita il suo iter parlamentare. le ri, alla Camera, è passato il primo voto di fiducia con 314 sì, 230 no e due astenuti. Legge di bilancio alla Camera Passa laßduda con 314 sì 230 no e 2 astenuti Ĩ voto finale al provvedimento atteso per domenica 1.500 Euro Lo stipendio medio netto di un infermiere in Italia. Nonostante la revoca delle ferie e turni che raggiungono anche le 12 ore In pruna linea Seconda gli ultimi doti Incil gli infermieri sono lo categoria che più di lulte rischio il coniugio de Covid -tit\_org- Per Conte gli eroi del Covid valgono 70 euro Gli eroi ripagati con 70 euro lordi



## **Il coronavirus arriva anche in Antartide, ora ? in tutti i continenti**

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 11:03 Sono 36 le persone contagiate nella stazione ricerca Bernardo O'Higgins. Così la presenza del virus è stata registrata in tutti e 7 i continenti. Era l'unico dei 7 continenti a non aver conosciuto il virus Sars-Cov 2. Ma da ieri, martedì 22 dicembre, il coronavirus ha raggiunto anche l'Antartide, che finora non aveva avuto nessun caso. A riportarlo la Bbc. alla quale l'esercito cileno ha segnalato la presenza di 36 casi di coronavirus presso la sua stazione di ricerca scientifica Bernardo O'Higgins nella penisola antartica. I contagiati, di cui 26 militari e 10 addetti alla manutenzione, sono stati portati in Cile. La notizia arriva pochi giorni dopo che la marina cilena ha confermato tre casi di coronavirus su una nave che aveva portato rifornimenti e personale alla stazione di ricerca. La Sargento Aldea era arrivata alla stazione il 27 novembre ed era tornata in Cile il 10 dicembre. Tre membri dell'equipaggio erano risultati positivi al loro ritorno alla base di Talcahuano. Il Cile è il sesto paese più colpito in America Latina con oltre 585 mila casi confermati di coronavirus. Red/cb (Fonte: Ansa)

## I fiumi europei sono frammentati da più di un milione di barriere

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 11:13 Da questo studio, cui ha lavorato anche Ispra, si evince che il numero delle barriere in Europa è sottostimato del 61%. I fiumi europei sono frammentati a causa di più di un milione di barriere (per esempio dighe), secondo una valutazione complessiva pubblicata su Nature questasettimana, cui ha contribuito anche Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Lo studio include il monitoraggio di più di 2.700 km di corsi d'acqua, da cui si può ritenere che il numero di barriere in Europa è sottostimato del 61%.

I fiumi principali in Europa sono importanti ecosistemi che forniscono anche servizi socio-economici alla collettività, ma le attività antropiche ne hanno modificato i deflussi attraverso dighe, briglie, attraversamenti. La frammentazione ha impatti rilevanti sugli ecosistemi acquatici, ma la valutazione di tali effetti è stata ostacolata dalla mancanza delle necessarie informazioni. Un gruppo di ricercatori all'interno del progetto H2020 Amber (Adaptive Management of Barriers in European Rivers), ha raccolto dataset regionali, nazionali e globali per valutare il numero di singole barriere sui fiumi. I ricercatori hanno camminato lungo tratti fluviali prescelti per censire il numero e le caratteristiche delle barriere, mostrando che i dataset originali tendevano a sottovalutare la presenza di piccole barriere.

Dove sono le barriere? Utilizzando stime corrette con i dati di campo e riscalate, gli autori hanno riscontrato che ci sono 1,2 milioni di barriere in alveo nei 36 Paesi europei. Di tali barriere, il 68% sono piccole strutture (sotto i due metri di altezza), spesso trascurate dai monitoraggi tradizionali. La maggior parte delle barriere fu costruita per controllare i deflussi, come le dighe o le traverse, o per consentire gli attraversamenti stradali. La densità maggiore di barriere si ha nell'Europa centrale, mentre le più basse si riscontrano in Scandinavia, Islanda e Scozia. Nessun bacino europeo è privo di barriere artificiali, ma i fiumi nei Balcani e parte degli Stati del Baltico, Scandinavia e dell'Europa meridionale sono ancora relativamente non frammentati. Gli autori ritengono che questi risultati debbano essere utilizzati a supporto dell'implementazione della Strategia europea per la Biodiversità, che mira a riconnettere i fiumi europei entro il 2030.

red/gp (Fonte: Ispra)

## Maltempo in Veneto, danni stimati in 323 milioni di euro

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 15:26 Zaia scrive a Conte e a Borrelli chiedendo lo stato d'emergenza e quantificando i danni delle forti piogge che hanno colpito il Veneto a inizio dicembre. Con una lettera inviata al premier Giuseppe Conte e al capo della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli, il Presidente della Regione Luca Zaia ha chiesto ufficialmente che venga deliberato lo Stato di Emergenza Nazionale a seguito dei gravi danni subiti da vari territori del Veneto a causa dell'ondata di maltempo che lo ha colpito tra il 4 e il 9 dicembre scorsi. La stima dei danni è accompagnata da due documenti tecnici che, in 160 pagine complessive, descrivono l'andamento pluviometrico e nivometrico, contengono un elenco di Comuni colpiti e zone danneggiate, e si concludono con una prima stima dei danni quantificata inizialmente in 323 milioni 191 mila euro, ai quali vanno aggiunti 96.500 euro di costi per intervento dei volontari di Protezione Civile e 286 mila 698 euro per i costi degli straordinari dei Vigili del Fuoco. Zaia ricorda di aver già decretato lo Stato di Crisi, elenca le aree del territorio particolarmente colpite, ribadisce l'intensità degli eventi e la gravità degli effetti al suolo da essi prodotti, e chiede, oltre allo Stato di Emergenza Nazionale, un adeguato sostegno economico, stante le difficoltà delle Amministrazioni locali e della stessa Regione a fronteggiare la situazione con la sola adozione di misure finanziarie ordinarie. Le zone colpite dalle precipitazioni più importanti scrive il Governatore sono state il bellunese con Alpi-Cansiglio, il Feltrino, il Basso Agordino e la zona Longarone-Basso Zoldano, dove si sono raggiunti quantitativi paragonabili agli eventi alluvionali più estremi degli ultimi decenni, compreso quello del 1966. Nei territori citati scrive Zaia si sono innescati oltre duecento fenomeni franosi, che in alcuni casi hanno interessato abitazioni. Molte sono state le strade interrotte dalle frane, con isolamento di abitati. A causa delle intense precipitazioni si sono anche verificati numerosi allagamenti di abitazioni private, edifici pubblici e attività produttive. Nella pianura del trevigiano e del vicentino prosegue la lettera due torrenti sono esondati allagando interi quartieri. Il forte vento di scirocco ha causato una forte mareggiata con ingenti danni alla costa, rinnovando anche il fenomeno dell'acqua alta a Venezia. Inoltre specifica Zaia nella richiesta di Stato di Emergenza Nazionale la forte nevicata nella zona montana ha interrotto la viabilità in più punti, ha comportato l'interruzione della distribuzione dell'energia elettrica di migliaia di utenze, con conseguenti interruzioni delle telecomunicazioni. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Regione Veneto)

## Allerta maltempo Dpc: forti venti al centro-nord

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 16:40 Dalla notte di mercoledì 23 dicembre un progressivo peggioramento delle condizioni meteoUna vasta area depressionaria dall Europa occidentale si avvicinerà, nel corso della prossima notte (mercoledì 23 dicembre), al nostro Paese. Il sistema perturbato ad essa associato darà luogo ad un progressivo peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali, ad iniziare da un deciso rinforzo della ventilazione, specie sui crinali appenninici centro-settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civileintesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal primo mattino di domani, giovedì 24 dicembre, venti sud-occidentali di forza moderata, su Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria, specie sui rispettivi settori appenninici, con mareggiate sulle coste esposte. Red/cb (Fonte: Dpc)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 23 dicembre

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 16:37 Rispetto a ieri sono stati registrati 14.522 nuovi casi. A oggi, 23 dicembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 1.991.278, con un aumento di 14.122 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 13.318 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 175.364 tamponi, 9 mila circa in più rispetto a ieri (166.205). La percentuale di positivi è del 8,05% in lieve aumento rispetto a ieri (7,9%). Il numero totale di attualmente positivi è di 598.816, in decremento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.624 sono in cura presso le terapie intensive, in diminuzione di 63 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 216 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 24.546, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 571.646, in calo. I deceduti sono 70.395, 553 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.322.067. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

## Arcuri su piano vaccini: "All'Italia 202 milioni di dosi"

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 12:24 Da Pfizer ne avremo 27 milioni: 8,8 nel primo trimestre 2021, 8,1 nel secondo trimestre, 10,1 nel terzo. E l'Ue sta negoziando con l'azienda per farcene arrivare altri 13,5 milioni ha spiegato il Commissario straordinario all'emergenza Si fa più chiaro il piano vaccini italiano e con esso si delineano anche i dettagli minimi relativi all'arrivo delle dosi del vaccino Pfizer-Biontech all'ospedale Spallanzani di Roma. L'appuntamento per il vaccine day è fissato al 27 dicembre ma il commissario per l'emergenza sanitaria Domenico Arcuri, ha specificato che sarà presente dalla mattina del 26 dicembre. Il piano vaccinale "Sarò allo Spallanzani, ma già dalla mattina del 26, perché la Pfizer ha assicurato che le prime diecimila dosi arriveranno un giorno prima. Il carico sarà diviso per 21 e da Roma ripartiranno le dosi per i venti presidi regionali. I viaggi dalla Capitale saranno gestiti dalle forze armate. Nei giorni successivi, a partire dal 30 gennaio, la Pfizer porterà le dosi nei trecento centri regionali". "Abbiamo condiviso la scelta dei luoghi e delle dosi per regione - prosegue Arcuri -. Il 98% dei siti individuati dispone già di cella frigorifera o ne disporrà nei primi giorni del 2021. Al restante 2% stiamo comprando noi. È questo il cronoprogramma dei primi giorni della campagna vaccinale riferito al "Fatto Quotidiano" da Arcuri. Tempi e dosi totali, ha proseguito il commissario: "Toccheranno all'Italia 202 milioni di dosi, il 13,4% dell'Ue. Subito da Pfizer ne avremo 27 milioni: 8,8 nel primo trimestre 2021, 8,1 nel secondo trimestre, 10,1 nel terzo. E l'Ue sta negoziando con l'azienda per farcene arrivare altri 13,5 milioni. Se il 6 gennaio Ema approverà anche Moderna noi siamo pronti per riceverne 10,8 milioni: 1,4 nel primo trimestre, 4,7 nel secondo e altrettante nel terzo. Quindi abbiamo già la discreta certezza di 38 milioni per i primi tre trimestri: la prima dose e richiamo per 20 milioni di italiani in nove mesi". Inoltre "ai 38 milioni di vaccini certi Pfizer e Moderna bisogna aggiungere quelli che l'Ue sta negoziando con le stesse due case farmaceutiche, appunto, e poi gli altri che arriveranno in approvazione. Confido che arrivino anche le 40 milioni di AstraZeneca". Immunità di gregge "In nove mesi avremo l'immunità di gregge. Abbiamo già la discreta certezza di 38 milioni di dosi per i primi tre trimestri: prima dose e richiamo per 20 milioni di italiani in nove mesi. Il faro sono quei 42 milioni di italiani: il 70%, l'immunità di gregge" ha concluso Arcuri. Red/cb (Fonte: RaiNews)

## Maltempo in Veneto, danni stimati in 323 milioni di euro

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 15:26 Zaia scrive a Conte e a Borrelli chiedendo lo stato d'emergenza e quantificando i danni delle forti piogge che hanno colpito il Veneto a inizio dicembre. Con una lettera inviata al premier Giuseppe Conte e al capo della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli, il Presidente della Regione Luca Zaia ha chiesto ufficialmente che venga deliberato lo Stato di Emergenza Nazionale a seguito dei gravi danni subiti da vari territori del Veneto a causa dell'ondata di maltempo che lo ha colpito tra il 4 e il 9 dicembre scorsi. La stima dei danni è accompagnata da due documenti tecnici che, in 160 pagine complessive, descrivono l'andamento pluviometrico e nivometrico, contengono un elenco di Comuni colpiti e zone danneggiate, e si concludono con una prima stima dei danni quantificata inizialmente in 323 milioni 191 mila euro, ai quali vanno aggiunti 96.500 euro di costi per intervento dei volontari di Protezione Civile e 286 mila 698 euro per i costi degli straordinari dei Vigili del Fuoco. Zaia ricorda di aver già decretato lo Stato di Crisi, elenca le aree del territorio particolarmente colpite, ribadisce l'intensità degli eventi e la gravità degli effetti al suolo da essi prodotti, e chiede, oltre allo Stato di Emergenza Nazionale, un adeguato sostegno economico, stante le difficoltà delle Amministrazioni locali e della stessa Regione a fronteggiare la situazione con la sola adozione di misure finanziarie ordinarie. Le zone colpite dalle precipitazioni più importanti scrive il Governatore sono state il bellunese con Alpi-Cansiglio, il Feltrino, il Basso Agordino e la zona Longarone-Basso Zoldano, dove si sono raggiunti quantitativi paragonabili agli eventi alluvionali più estremi degli ultimi decenni, compreso quello del 1966. Nei territori citati scrive Zaia si sono innescati oltre duecento fenomeni franosi, che in alcuni casi hanno interessato abitazioni. Molte sono state le strade interrotte dalle frane, con isolamento di abitati. A causa delle intense precipitazioni si sono anche verificati numerosi allagamenti di abitazioni private, edifici pubblici e attività produttive. Nella pianura del trevigiano e del vicentino prosegue la lettera due torrenti sono esondati allagando interi quartieri. Il forte vento di scirocco ha causato una forte mareggiata con ingenti danni alla costa, rinnovando anche il fenomeno dell'acqua alta a Venezia. Inoltre specifica Zaia nella richiesta di Stato di Emergenza Nazionale la forte nevicata nella zona montana ha interrotto la viabilità in più punti, ha comportato l'interruzione della distribuzione dell'energia elettrica di migliaia di utenze, con conseguenti interruzioni delle telecomunicazioni. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Regione Veneto)

## Allerta maltempo Dpc: forti venti al centro-nord

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 16:40 Dalla notte di mercoledì 23 dicembre un progressivo peggioramento delle condizioni meteoUna vasta area depressionaria dall Europa occidentale si avvicinerà, nel corso della prossima notte (mercoledì 23 dicembre), al nostro Paese. Il sistema perturbato ad essa associato darà luogo ad un progressivo peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali, ad iniziare da un deciso rinforzo della ventilazione, specie sui crinali appenninici centro-settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civileintesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal primo mattino di domani, giovedì 24 dicembre, venti sud-occidentali di forza moderata, su Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria, specie sui rispettivi settori appenninici, con mareggiate sulle coste esposte. Red/cb (Fonte: Dpc)



## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 23 dicembre

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 16:37 Rispetto a ieri sono stati registrati 14.522 nuovi casi. A oggi, 23 dicembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 1.991.278, con un aumento di 14.122 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 13.318 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 175.364 tamponi, 9 mila circa in più rispetto a ieri (166.205). La percentuale di positivi è del 8,05% in lieve aumento rispetto a ieri (7,9%). Il numero totale di attualmente positivi è di 598.816, in decremento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.624 sono in cura presso le terapie intensive, in diminuzione di 63 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 216 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 24.546, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 571.646, in calo. I deceduti sono 70.395, 553 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.322.067. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

## Sicilia, dissesto idrogeologico: progetto per tre zone collinari

[Redazione]

Giovedì 24 Dicembre 2020, 10:32 Quelle in esame sono zone collinari, nel palermitano, caratterizzate da terreni di natura argillosa-marnosa. Centoventisette ettari da mettere in sicurezza, in un versante impervio e con una forte acclività: questo è l'obiettivo che la Struttura contro il dissesto idrogeologico, guidata dal governatore siciliano, Nello Musumeci, si è post-finanziando un progetto per le località Caputo, Caputello e Loghivecchi a Monreale, nel Palermitano, a salvaguardia della pubblica incolumità. È stata pubblicata dagli uffici diretti da Maurizio Croce la gara per la progettazione esecutiva relativa ai lavori sulle tre aree che sovrastano la città del Duomo. Quelle in esame sono zone collinari, a nord dell'abitato del centro urbano, caratterizzate da terreni di natura argillosa-marnosa, con rilievi aspri e con una pendenza che varia tra il 45 e il 60 per cento. Molto elevata la loro classificazione di pericolo e di rischio, P4 ed R3. A risentire di questa situazione di dissesto anche il sistema viario: le prime due contrade, Caputo e Caputello, sono attraversate dalla strada comunale esterna Monreale-San Martino delle Scale. Loghivecchi, invece, è servita dalla Provinciale 69 che collega con il capoluogo. Entrambi i percorsi sono stati interessati dalla caduta di massi con danni alle sedi stradali e rischio per l'utenza che, con grandi disagi, ha dovuto ripiegare su tracciati alternativi come quello della Provinciale 57 e della Comunale Boccadifalco-Piano dei Geli. Ad aggravare il quadro generale già abbastanza problematico, oltre alle frane, i frequenti incendi che l'area subisce da tempo e che hanno distrutto la vegetazione oltre ad aver provocato il surriscaldamento delle formazioni rocciose più instabili. Particolarmente violento quello del 2 agosto 2019 che si è esteso sino alla valle del Castellaccio per oltre due chilometri, con le fiamme che hanno raggiunto le pendici del monte sino a lambire i terreni coltivati e le case di campagna. (Fonte Regione Sicilia, AdnKronos)

## Il Cdm proroga lo stato di emergenza alle regioni colpite da maltempo

[Redazione]

Giovedì 24 Dicembre 2020, 10:37 Oltre alla proroga dello stato di emergenza sono stati stanziati i fondi per il maltempo che ha colpito alcune regioni italiane lo scorso dicembre. Il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici avversi che si sono verificati dal primo dicembre al 10 dicembre 2020 nel territorio delle provincie di Bologna, di Ferrara, di Modena e di Reggio Emilia, con lo stanziamento di 17 milioni e 600 mila euro per i primi interventi di soccorso alle popolazioni e ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture dirette. Sisma Mugello Il Cdm ha dichiarato poi la proroga dello stato di emergenza e l'ulteriore stanziamento di 7 milioni e 450 mila euro per la realizzazione degli interventi in conseguenza dell'evento sismico che ha colpito il giorno 9 dicembre 2019 il territorio dei comuni di Barberino di Mugello, di Borgo San Lorenzo, di Dicomano, di Firenzuola, di Marradi, di Palazzuolo sul Senio, di Scarperia e San Piero, di Vaglia e di Vicchio, ricadenti nella città metropolitana di Firenze. Inoltre è stata deliberata l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottata con delibera del 22 ottobre 2020, al territorio della città metropolitana di Torino e dei comuni di Balzola, di Bozzole, di Casale Monferrato, di Frassineto Po, di Valmacca e di Villanova Monferrato, in provincia di Alessandria, nella regione Piemonte, nonché al territorio dei comuni di Albenga, in provincia di Savona, di Casarza Ligure, in provincia di Genova, di Maissana e di Varese Ligure, in provincia di La Spezia, nella regione Liguria, colpiti dagli eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 2 e 3 ottobre 2020. Per ognuna delle due Regioni sono stati stanziati 1 milione e 200 mila euro, da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e degli interventi più urgenti. Infine è stata decisa la proroga dello stato di emergenza che si è determinato nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia. Lo riferisce una nota della presidenza del Consiglio. Red/cb (Fonte: Nova)

## Roma. Cos'è il ROE Protezione Civile d'assistenza ai senzatetto

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 10:01 Il progetto in collaborazione con il dipartimento politiche sociali di Roma Capitale aiuta i più bisognosi nel periodo natalizio. In collaborazione con il Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale il Raggruppamento Operativo Emergenze Protezione Civile, come ogni anno soprattutto nei periodi di festa, si impegna a sostenere quella parte di popolazione urbana più emarginata. Oltre ad essere vicino e svolgere le attività per le persone più bisognose tutti i giorni dell'anno, in particolare sotto le festività natalizie vuole creare un qualcosa in più, vuole sviluppare qualcosa in più per i senza fissa dimora che sono presenti nelle varie stazioni di Roma. Ieri sera (Martedì 22 dicembre) in particolare il ROE ha portato generi di prima necessità nelle stazioni di Roma Termini e Roma Tiburtina che registra la più alta concentrazione di persone in condizioni di difficoltà sociali. L'evento ha riscontrato notevole successo e abbiamo potuto rifornire con oltre 250 cestini contenenti generi di prima necessità, le persone più bisognose come i clochard presenti nelle stazioni e abbiamo ricevuto anche la visita del Direttore Giovanni Serra, queste le parole del Presidente del ROE Protezione Civile Giavan Battista Cicchetti Marchegiani. Testo e foto: [roelgiornaledellaprotezionecivile.it](http://roelgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Vaccino anti-Covid, arriva l'ok dell'Aifa

[Redazione]

Mercoledì 23 Dicembre 2020, 10:10 Il 26 dicembre si attendono le prime dosi, che saranno disponibili il giorno dopo in contemporanea in tutta Europa. È arrivato anche il via libera in Italia al vaccino anti-Covid di Pfizer/Biontech. "L'Aifa, Agenzia Italiana del Farmaco, ha appena dato l'ok al vaccino Pfizer/Biontech dopo l'approvazione di Ema a livello europeo", ha annunciato il ministro della Salute, Roberto Speranza. "Il 27 Dicembre, in tutte le regioni italiane, inizieranno le prime vaccinazioni al personale sanitario e agli anziani delle Rsa. È ancora dura, ma ora abbiamo un'arma in più. Forza. Adesso in Italia non resta che attendere le prime 9.750 dosi che arriveranno il 26 dicembre per essere subito disponibili il giorno dopo, 27 dicembre, per il V-day, giorno in cui in tutta Europa partirà la campagna vaccinale. Per tutti gli over 16 senza controindicazioni. L'annuncio ufficiale è arrivato nel corso della conferenza stampa dell'Agenzia del farmaco. A spiegarne le caratteristiche, il dg Nicola Magrini: "Il vaccino Comirnaty è indicato per gli over 16 e non ha controindicazioni. Non sono richieste accortezze particolari per anziani, immunodepressi e altre categorie specifiche e neanche per donne in gravidanza e allattamento". "Il Comitato tecnico scientifico - ha spiegato ancora il dg - coordinerà attività di sorveglianza delle reazioni avverse. Saranno realizzati studi specifici su popolazioni selezionate come pazienti in dialisi e pazienti delle RSA. "Sapevamo che sarebbe stato approvato e reso rimborsabile a tutti in modo gratuito", ha spiegato ancora Magrini, sottolineando però come il ministro della Salute abbia chiesto che quella di Aifa "non fosse una semplice presa d'atto". Non è stata una semplice presa d'atto. La Commissione tecnico scientifica dell'Agenzia "ha fatto una riunione poco fa congiuntamente alla Commissione prezzi e rimborso, al Cda di Aifa e al nuovo Comitato scientifico per la sorveglianza sui vaccini - ha continuato Magrini - e ha deciso un programma di introduzione al vaccino in Italia anche in termini di informazioni recepite e tecniche da comunicare. L'Europa ha accelerato con grande prontezza" il percorso che ha portato al via libera, ha osservato il Dg. Aifa si occupa dell'immissione in commercio, della classificazione del farmaco, della modalità di prescrizione, ha elencato Magrini, ma non solo. "Ha anche deciso di proporre già da oggi una serie di risposte a quesiti frequenti, oltre una trentina, e di mettere nelle prossime settimane un programma di ulteriori modalità di informazione e approfondimento sulla tematica". Missione sottolineata anche dal presidente dell'Aifa, Giorgio Palù: "Cercare di rispondere anche a chi ha dubbi. Va dato un messaggio che rasserena e rassicura". Chi saranno i primi vaccinati? "In questa prima fase il vaccino anti-Covid sarà coordinato e somministrato attraverso la struttura commissariale e le Regioni nell'identificazione delle diverse categorie (operatori sanitari e poi le Rsa), successivamente con il coinvolgimento dei medici di famiglia si vedrà. In questi primi mesi non ci sarà un meccanismo di prenotazione ma di chiamata", ha spiegato ancora Magrini rispondendo a una domanda dei giornalisti su come i cittadini potranno avere il vaccino. Come già annunciato, in cima alla lista delle somministrazioni in Italia ci saranno una giovane infermiera, un operatore socio sanitario impegnato nei reparti Covid, una ricercatrice e due medici, tutti dell'Istituto Spallanzani di Roma, tutti che, fin da subito, sono stati in prima linea per fronteggiare l'emergenza della pandemia. red/gp (Fonte: Adkronos, Ansa)

## **Terremoti: nella notte nuova scossa nell'area flegrea - Campania**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - NAPOLI, 23 DIC -Una nuova scossa di terremoto, magnitudo 1,4 con profondità a 990 metri, è stata registrata la scorsa notte nell'area flegrea. L'evento, avvertito da buona parte della popolazione soprattutto nelle zone di Pozzuoli altae della costiera, tra località La Pietra e Bagnoli, si è verificato alle ore 3,00. Anche questa volta l'epicentro è stato localizzato dall'Osservatorio Vesuviano sulla dorsale Agnano-Pisciarelli vulcano Solfatara. E' il quarto eventosismico che nel mese di dicembre viene avvertito distintamente dalla popolazione. Numerosi, invece, gli eventi minori che si susseguono periodicamente in tutta l'area flegrea. I movimenti sismici sono legati ad una fase di innalzamento del suolo in corso da circa tre anni, costantemente monitorati da Osservatorio Vesuviano e Protezione Civile. (ANSA).

## Covid: in Piemonte 920 dosi, vaccinazioni in 10 punti - Piemonte

*Sono 920 le prime dosi del vaccino anti-Covid attese domenica 27 gennaio, dichiarato V-day dall'Unione Europea, in Piemonte. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TORINO, 23 DIC - Sono 920 le prime dosi del vaccino anti-Covid attese domenica 27 gennaio, dichiarato V-day dall'Unione Europea, in Piemonte. Recapitate dalle Forze Armate, incaricate del trasporto, all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, saranno distribuite in una Cryo-box, borsa che consente di mantenere una temperatura di 2-8, insieme a siringhe, aghi, diluenti. Il personale dell'Amedeo di Savoia, punto di concentrazione della Regione Piemonte, entro le ore 9 provvederà alla suddivisione delle quantità assegnate ai 10 punti individuati come quelli da cui partirà simbolicamente la campagna vaccinale, dove le fiale verranno consegnate dalla Protezione civile regionale. Oltre allo stesso Amedeo di Savoia, dove verranno consegnate 210 dosi, le altre andranno a San Giovanni Bosco (80), Città della Salute (80) e Mauriziano di Torino (80), Croce e Carle di Cuneo (80), Maggiore della Carità di Novara (80) e SS. Antonio, Biagio e Cesare Arrigo (80) di Alessandria. E ancora a Casa di riposo Città di Asti (70), l'Apss Istituto Gaudenzio De Pagave (70) di Novara e La Residenza di Rodello, in provincia di Cuneo (70). Dopo averle ricevute, i dieci centri dovranno provvedere immediatamente all'inoculazione, che vedrà impegnati circa 130 operatori, tra medici, infermieri, oss e personale amministrativo. (ANSA).

## Covid:in Valle d`Aosta spostamenti liberi con zona arancione - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

Il 28, 29, 30 dicembre e il 4 gennaio (inseriti nel Decreto Natale del 18 dicembre come fascia arancione) in Valle d'Aosta ci sarà la possibilità di spostamento su tutto il territorio regionale, senza vincoli, compresa Aosta. E' quanto prevede un'ordinanza del Presidente della Regione, Erik Lavevaz, dedicata agli spostamenti in occasione del periodo natalizio. In quei giorni è anche prevista la possibilità di praticare sci di fondo e la caccia al cinghiale. Nei giorni della fascia 'rossa' - il 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre e il primo, 2, 3, 5 e 6 gennaio - la possibilità di spostamento nei Comuni 'vicini' sarà concessa per motivi di lavoro, di salute o per comprovata necessità. Nelle stesse giornate la pratica dello sci di fondo è ammessa soltanto per gli atleti o per i residenti nel territorio comunale dove si trovano le piste dello sci nordico. Contestualmente l'attività motoria e sportiva - comprese le ciaspole - è consentita solo nel proprio comune di residenza e sotto ai 2.200 metri di quota.. Lo scialpinismo si potrà praticare esclusivamente dal 28 al 30 dicembre 2020 e il 4 gennaio 2021 al di fuori dei comprensori sciistici e con l'accompagnamento di guida alpina o maestro di sci.L'ordinanza prevede: Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, è fatto obbligo sull'intero territorio regionale di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, nonché obbligo di indossarli nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi, e comunque con salvezza dei protocolli e delle linee guida anti-contagio previsti per le attività economiche, produttive, amministrative e sociali, nonché delle linee guida per il consumo di cibi e bevande, e con esclusione dei predetti obblighi: a) per i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva; b) per i bambini di età inferiore ai sei anni; c) per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché per coloro che per interagire con i predetti versino nella stessa incompatibilità. E fortemente raccomandato l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie anche all'interno delle abitazioni private in presenza di persone non conviventi. È fatto obbligo di mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, fatte salve le eccezioni di cui alla presente ordinanza. Ferme restando le limitazioni di cui alla presente ordinanza, sono consentiti gli spostamenti dalle ore 22.00 alle ore 5.00 del giorno successivo, nonché dalle ore 22.00 del 31 dicembre 2020 alle ore 7.00 del 1 gennaio 2021, motivati da esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute, da comprovarsi con autodichiarazione ai sensi degli art. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. La Regione mette a disposizione dei cittadini e delle forze dell'ordine tramite il proprio sito istituzionale un modello di autodichiarazione; in alternativa è possibile redigere una dichiarazione dai contenuti analoghi al momento del controllo. È in ogni caso fortemente raccomandato, per la restante parte della giornata, di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi; Lo svolgimento delle manifestazioni pubbliche è consentito soltanto in forma statica, a condizione che, nel corso di esse, siano osservate le distanze sociali prescritte e le altre misure di contenimento, nel rispetto delle prescrizioni imposte dal questore ai sensi dell'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. Tutte le cerimonie pubbliche si svolgono nel rispetto del distanziamento sociale e in assenza di pubblico. L'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni. SPOSTAMENTI Fermo restando quanto stabilito dall'ordinanza n. 575 in data 22 dicembre 2020, nei giorni 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre 2020 e 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021 è vietato ogni spostamento con mezzi di trasporto pubblici o privati su tutto il territorio regionale, anche all'interno del proprio Comune di residenza,



domicilio o abitazione, salvo che per motivi di lavoro, di studio, di salute, di necessità, da comprovarsi con autodichiarazione. Nei giorni 28, 29 e 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 sono consentiti gli spostamenti sull'intero territorio regionale. Fermo restando quanto previsto al punto 8, in ragione delle peculiarità del territorio della Regione e delle ridotte dimensioni della maggior parte dei Comuni, nel periodo dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021, in caso di necessità di usufruire di servizi non sospesi, è sempre consentito lo spostamento nei Comuni vicini; Nei giorni compresi tra il 24 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021 è consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata, ubicata all'interno del territorio regionale, una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05,00 e le ore 22,00, e nei limiti di due persone, ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi. Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre 2020 e 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021, lo svolgimento di attività necessitate dall'esigenza di autoconsumo di generi alimentari su superfici agricole di limitate dimensioni, quali orti, campi, prati, vigne e frutteti, la conduzione di piccoli allevamenti e il taglio della legna sono sempre consentite, anche al di fuori del Comune di residenza, domicilio o abitazione, a condizione che il soggetto interessato attesti con autodichiarazione il possesso o l'uso del fondo e il suo utilizzo ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve dalla propria abitazione al fondo stesso. Nel caso di appezzamenti contigui di limitate dimensioni, le suddette attività devono essere svolte rispettando la distanza interpersonale di almeno tre metri, con obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie. È sempre consentito lo spostamento di un nucleo familiare convivente verso abitazione non di residenza o di domicilio (c.d. seconda casa), sita nel territorio regionale. Gli spostamenti delle Guide alpine e degli operatori e delle unità cinofile del Soccorso alpino valdostano del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco, finalizzati allo svolgimento di allenamenti e attività di addestramento, in quanto soggetti posti a supporto delle attività svolte nell'ambito del sistema regionale di protezione civile. Le predette attività di allenamento e di addestramento avvengono nel rispetto del distanziamento interpersonale di due metri; laddove la natura dell'attività non consenta tale rispetto, è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie. SPORT E ATTIVITÀ MOTORIA. Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre 2020 e 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021 è consentito svolgere attività motoria in prossimità della propria abitazione purché, comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona, salvo che si tratti di congiunti o di accompagnatore per i minori o per le persone non autosufficienti e con obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie; a) attività sportiva è svolta esclusivamente in forma individuale o con congiunti ovvero, nel rispetto della distanza di almeno due metri, come accompagnatore per i minori o per le persone non autosufficienti, al di fuori delle vie principali dei centri abitati e preferibilmente nelle strade e percorsi secondari e su sentieri segnalati situati ad altitudine inferiore ai duemiladuecento metri sul livello del mare, evitando ogni assembramento e in ogni caso senza spostamento dal Comune di residenza, domicilio o abitazione. Nei giorni 28, 29 e 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021, attività sportiva o attività motoria all'aperto si svolgono anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività, salvo che sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti. Lo svolgimento di attività sportiva all'aperto presso impianti, centri e circoli sportivi (comprese le piste di sci nordico) avvengono nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri tra persone non conviventi, salvo che sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti e senza alcun assembramento, con la prescrizione che è interdetto, per attività svolta presso i suddetti impianti, l'uso degli spogliatoi; La pratica dello sci di alpinismo è consentita esclusivamente nei giorni 28, 29 e 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 al di fuori dei comprensori sciistici e con accompagnamento di guida alpina o maestro di sci, e, comunque, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri tra persone non conviventi, salvo che sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti e senza alcun assembramento. attività venatoria è consentita esclusivamente nei giorni

28, 29 e 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 e si svolge secondo quanto stabilito della normativa di settore e nel rispetto del distanziamento sociale tra persone non conviventi, e senza alcun assembramento. **ESERCIZI COMMERCIALI E SERVIZI** Nei giorni 28, 29 e 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021, le attività commerciali al dettaglio, sia negli esercizi di vicinato, sia nelle medie e grandi strutture di vendita, osservano le seguenti misure:- è assicurata la distanza interpersonale di almeno un metro;- gli ingressi avvengono in modo dilazionato;- è vietato sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni;- le attività devono svolgersi nel rigoroso rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio vigenti per il settore di riferimento;- utilizzo delle mascherine;- utilizzo di gel per la disinfezione delle mani;- accesso limitato a una persona per volta per i locali di superficie inferiore a quaranta metri quadrati;- esposizione di cartelli che indichino il numero massimo di persone cui è consentito accesso per i locali di superficie superiore a quaranta metri quadrati;- accesso è consentito ad un solo componente per nucleo familiare. La presenza di accompagnatori è consentita esclusivamente in relazione alle condizioni di età o psicofisiche dei soggetti;- apertura degli esercizi commerciali al dettaglio è consentita fino alle ore 21.00;- i mercati sono aperti nel rispetto delle misure di distanziamento sociale e dei protocolli in essere. Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre 2020 e 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021, le attività di cui al punto precedente sono sospese, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 1 alla presente ordinanza, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi str

utture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività e ferme restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi. Le attività si svolgono nel rispetto delle misure di cui al punto precedente. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie. **RISTORAZIONE, SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E ATTIVITÀ RICETTIVE** Dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 le attività dei servizi di ristorazione e di somministrazione di alimenti e bevande è sospesa, ad eccezione degli esercizi che assicurano il servizio di mensa e di catering continuativo su base contrattuale in favore di imprese titolari di appalti di lavori pubblici o privati che svolgano la loro attività in cantieri situati nel territorio regionale. Le attività di ristorazione situate negli esercizi ricettivi sono consentite, limitatamente al servizio dei propri ospiti; dalle ore 18:00 del 31 dicembre 2020 alle ore 7:00 del 1 gennaio è consentito esclusivamente il servizio in camera. È consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22,00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Restano aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade e negli ospedali con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro. Le attività delle strutture ricettive sono esercitate nel rispetto del mantenimento del distanziamento sociale, garantendo comunque la distanza interpersonale di sicurezza di almeno un metro negli spazi comuni, e nel rispetto dei protocolli vigenti; **SERVIZI PER LA PERSONA** Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre 2020 e 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021 consentite esclusivamente le attività inerenti i servizi per la persona quali lavanderie, tintorie, barbieri e parrucchieri. No i centri estetici. **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** Tenendo costantemente sotto controllo l'evolversi della situazione epidemiologica, le Pubbliche Amministrazioni adottano tutte le misure organizzative idonee sia ad assicurare la massima applicazione possibile di lavoro agile - ciò data la necessità di ridurre la mobilità e le occasioni di contagio sia a garantire la massima qualità ed

effettività dei servizi alle cittadine e ai cittadini. Nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni le riunioni si svolgono esclusivamente in modalità a distanza, salvo motivate ragioni. **ULTERIORI DISPOSIZIONI** Nell'intero territorio regionale, dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021, sono sospese le seguenti attività: parchi tematici e di divertimento; palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza e per le attività riabilitative o terapeutiche; centri culturali, sociali, ricreativi e giovanili; sport di contatto, come individuati con provvedimento del Ministro per le politiche giovanili e lo

sport; le attività sportiva dilettantistica di base, le scuole e attività formative di avviamento relative agli sport di contatto nonché tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto, anche se aventi carattere ludico-amatoriale; sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò, anche se svolte all'interno di locali adibiti ad attività differente; spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto; sale da ballo, discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso;

sono vietate le feste nei luoghi al chiuso e all'aperto, ivi comprese quelle conseguenti alle cerimonie civili e religiose; gli eventi organizzati aperti al pubblico di qualsiasi natura, ivi compresi quelli di carattere culturale, formativo, ludico, sportivo, e fieristico, svolti in ogni luogo, sia pubblico che privato; sono vietate le sagre, le fiere di qualunque genere e gli altri analoghi eventi; sono sospese le prove e le esibizioni di cori e bande; i convegni, i congressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza; le mostre e i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ad eccezione delle biblioteche dove i relativi servizi sono offerti su prenotazione e degli archivi, fermo restando il rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica; è sospeso lo svolgimento delle prove preselettive e scritte delle procedure concorsuali pubbliche e private e di quelle di abilitazione all'esercizio delle professioni, a esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curricolari ovvero in modalità telematica; è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e pronto soccorso, salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto; sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici; gli stessi possono essere utilizzati solo da parte di atleti professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e/o dalle rispettive federazioni per permettere la preparazione finalizzata allo svolgimento di competizioni sportive nazionali e internazionali o lo svolgimento di tali competizioni.

## Covid: in Piemonte 920 dosi, vaccinazioni in 10 punti - Piemonte

*Sono 920 le prime dosi del vaccino anti-Covid attese domenica 27 gennaio, dichiarato V-day dall'Unione Europea, in Piemonte. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TORINO, 23 DIC - Sono 920 le prime dosi del vaccino anti-Covid attese domenica 27 gennaio, dichiarato V-day dall'Unione Europea, in Piemonte. Recapitate dalle Forze Armate, incaricate del trasporto, all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, saranno distribuite in una Cryo-box, borsa che consente di mantenere una temperatura di 2-8, insieme a siringhe, aghi, diluenti. Il personale dell'Amedeo di Savoia, punto di concentrazione della Regione Piemonte, entro le ore 9 provvederà alla suddivisione delle quantità assegnate ai 10 punti individuati come quelli da cui partirà simbolicamente la campagna vaccinale, dove le fiale verranno consegnate dalla Protezione civile regionale. Oltre allo stesso Amedeo di Savoia, dove verranno consegnate 210 dosi, le altre andranno a San Giovanni Bosco (80), Città della Salute (80) e Mauriziano di Torino (80), Croce e Carle di Cuneo (80), Maggiore della Carità di Novara (80) e SS. Antonio, Biagio e Cesare Arrigo (80) di Alessandria. E ancora a Casa di riposo Città di Asti (70), l'Apss Istituto Gaudenzio De Pagave (70) di Novara e La Residenza di Rodello, in provincia di Cuneo (70). Dopo averle ricevute, i dieci centri dovranno provvedere immediatamente all'inoculazione, che vedrà impegnati circa 130 operatori, tra medici, infermieri, oss e personale amministrativo. (ANSA).

## Maltempo, allerta protezione civile: forti venti al Centro-Nord

[Redazione]

Roma, 23 dic. (askanews) Allerta maltempo della Protezione civile: in arrivo forti venti al Centro-Nord, con rischio mareggiate sulle coste esposte. Una vasta area depressionaria dall'Europa occidentale si avvicinerà, nel corso della prossima notte, al nostro Paese, comunica il Dipartimento della Protezione civile, spiegando: Il sistema perturbato ad essa associato darà luogo ad un progressivo peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali, ad iniziare da un deciso rinforzo della ventilazione, specie sui crinali appenninici centro-settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal primo mattino di domani, giovedì 24 dicembre, venti sud-occidentali da forti a burrasca, su Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria, specie sui rispettivi settori appenninici, con mareggiate sulle coste esposte.

## Fvg, Fedriga: nel 2021 investimenti per sostenere rilancio

[Redazione]

Trieste, 23 dic. (askanews) Per il 2021 la Regione ha puntato su un grande piano di investimenti a sostegno delle politiche di rilancio e ripresa del Friuli Venezia Giulia, per superare la crisi generata dall'emergenza pandemica. Si tratta di opere importanti per le quali, nonostante fossero state al centro del dibattito politico e sociale per anni o decenni, nessuno aveva stanziato risorse. È questo il messaggio lanciato dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, in chiusura della conferenza stampa di fine anno, durante la quale sono stati illustrati alcuni degli obiettivi strategici dell'azione della Giunta per il 2021. Tra le opere prioritarie citate dal governatore il recupero del Porto Vecchio di Trieste con il riavvio della ristrutturazione dei due magazzini che saranno trasformati nel nuovo hub amministrativo regionale di Trieste, con il trasferimento al loro interno di alcune delle direzioni che ora si trovano dislocate su varie sedi. Con questa operazione attraverso l'intervento pubblico viene rivitalizzata un'area ora in disuso, aumentando il richiamo sugli investitori privati, ma garantiremo anche un risparmio per l'amministrazione regionale, perché renderà possibile la vendita di alcuni immobili ora utilizzati che hanno un alto costo di manutenzione e che necessiterebbero in futuro di ulteriori investimenti. Il governatore ha poi ricordato la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Meduna a Pordenone, il quartiere di Sant'Osvaldo a Udine, il mercato all'ingrosso e il palazzetto dello sport a Gorizia e, infine, il piano integrato per lo sviluppo dell'area litorale e carsica a Monfalcone. Tutte le opere che richiederanno lavori complessi e quindi verranno inaugurate dalla prossima Giunta regionale, perché pensare al futuro e al benessere delle nostre comunità è più importante di essere presenti a un taglio del nastro. In merito agli interventi il governatore ha quindi rimarcato l'impegno della Giunta per gli enti locali attraverso i 162 milioni per la concertazione, per la viabilità dell'aquileiese con uno stanziamento di 21 milioni, per la Terrazza a mare di Lignano (8 milioni), ma anche i 65 milioni di euro destinati alle scuole e i 15 milioni grazie ai quali la Protezione civile eseguirà importanti opere di consolidamento a tutela del territorio. Guardando al futuro Fedriga ha rimarcato che la grande sfida del 2021 sarà affrontare nel modo migliore le ripercussioni globali della pandemia. In questo senso un contributo importante è rappresentato dal programma Next Generation Eu, in merito al quale non abbiamo ancora garanzie dal Governo sulle proposte presentate, con il rischio che scelte lontane dalle necessità del territorio vanifichino l'impatto della misura. In maniera simile ci servono certezze anche nella gestione dell'emergenza Covid-19. Il nostro sistema sanitario è infatti già pronto ad aprire l'agenda di prenotazione per la campagna vaccinale contro il coronavirus ma, dopo la partenza il 27 dicembre delle prime vaccinazioni, non abbiamo ancora una data esatta per la consegna delle ulteriori dosi in arrivo entro l'anno. Un altro aspetto importante per il Friuli Venezia Giulia che sarà affrontato nel 2021 è quello dei nuovi patti finanziari con Roma perché ha detto Fedriga -, nonostante un miglioramento della situazione dovuto alla revisione dei patti esistenti, dobbiamo risolvere alcune criticità, come quelle legate ai fondi per la sanità, per evitare di trovarci a contribuire alla finanza statale quando vengono chiesti fondi senza avere benefici quando ne vengono distribuiti. Il governatore ha quindi sottolineato la grande opportunità rappresentata dalla nomina di Gorizia e Nova Gorica a capitale della cultura 2025. Si tratta, ha detto, di un'occasione per valorizzare tutto il Friuli Venezia Giulia, quindi intendiamo preparare una serie di eventi da qui al 2025 che permettano di sfruttare questa vetrina per farci conoscere nel mondo. Prima di porgerci a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia i migliori auguri per un sereno Santo Natale, anche se diverso da consueto, Fedriga ha quindi lanciato un appello alle forze politiche ad affrontare la situazione contingente con spirito di collaborazione, come fatto da molti, lasciando da parte le polemiche per individuare soluzioni condivise.

## Maltempo, allerta protezione civile: forti venti al Centro-Nord

[Redazione]

Roma, 23 dic. (askanews) Allerta maltempo della Protezione civile: in arrivo forti venti al Centro-Nord, con rischio mareggiate sulle coste esposte. Una vasta area depressionaria dall'Europa occidentale si avvicinerà, nel corso della prossima notte, al nostro Paese, comunica il Dipartimento della Protezione civile, spiegando: Il sistema perturbato ad essa associato darà luogo ad un progressivo peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali, ad iniziare da un deciso rinforzo della ventilazione, specie sui crinali appenninici centro-settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal primo mattino di domani, giovedì 24 dicembre, venti sud-occidentali da forti a burrasca, su Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria, specie sui rispettivi settori appenninici, con mareggiate sulle coste esposte. Gtu MAZ

## **Covid, Palù (Aifa): almeno 60% vaccinati per immunità gregge**

[Redazione]

Venezia, 23 dic. (askanews) Per una immunità di gregge sarà necessario che si vaccini almeno il 60-65% della popolazione, un pò più della vaccinazione controinfluenza: Solo così sarà protetto dal Covid anche chi non si sarà vaccinato. A dirlo Giorgio Palù, presidente di Aifa, nel corso del punto stampa della Regione Veneto dalla sede della Protezione Civile di Marghera.



## Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 23 dicembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

*Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri*

[Redazione]

A fronte di 175.364 persone testate, i nuovi positivi oggi sono 14.522. Il dato odierno porta il totale a 1.991.278, vicini alla soglia dei 2 milioni di casi. I morti registrati nelle ultime 24 ore sono 553, un dato che fa salire il totale a 70.395 dall'inizio dell'emergenza. Questi i dati del bollettino quotidiano della Protezione civile e del ministero della Salute. Ieri le vittime erano 628 e i nuovi positivi 13.318 con 166.205 tamponi. Il tasso di positività è sostanzialmente stabile e si assesta sull'8,2%. Le regioni con il maggior numero di nuovi casi sono Veneto (+3.357), Lombardia (+2.153) ed Emilia-Romagna (+1.129). I pazienti in terapia intensiva diminuiscono di 63 unità nel saldo tra ingressi e uscite: gli ingressi giornalieri in rianimazione sono 216. In totale ci sono ora in rianimazione 2.624 persone. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari invece sono ora 24.546, in calo di 402 unità rispetto al giorno precedente. Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }Tutti i grafici e le mappe sull'epidemiaVALLE D'AOSTADue decessi e undici nuovi casi positivi: è il bilancio dell'emergenza Covid nelle ultime 24 ore in valle d'Aosta. Secondo quanto riportato dal bollettino della Regione Valle d'Aosta (su dati Usl) i contagiati attuali sono scesi a 430 (le guarigioni sono state 35). I ricoverati sono 88 dei quali quattro in terapia intensiva. Infine sono 342 le persone in isolamento domiciliare. Coronavirus, Pregliasco: "La salita dei contagi in Gran Bretagna può dipendere dalla variante contagiosa per i giovani" 23 Dicembre 2020PIEMONTE Decreto di Natale, l'ultimo shopping prima del lockdown. Tutte le regole prima di entrare in zona rossa di Viola Giannoli 23 Dicembre 2020LIGURIALOMBARDIA PROVINCIA DI TRENTO PROVINCIA DI BOLZANOIn Alto Adige nelle ultime 24 ore si è registrato un decesso, mentre i laboratori dell'Azienda sanitaria hanno effettuato 2.259 tamponi e registrati 131 nuovi casi positivi. A questi si aggiungono altri 148 casi individuati tramite 3.527 test antigenici. Nei normali reparti ospedalieri si trovano 170 persone, nelle cliniche private 133 e in terapia intensiva 19. Stabile il numero di persone in quarantena (6.104).FRIULI VENEZIA GIULIA Covid, i dati settimanali. Rallenta il calo dei contagi e in 10 regioni i casi aumentano di Michele Bocci 23 Dicembre 2020VENETOI positivi nelle ultime 24 ore in Veneto sono 3.357, con una incidenza del 6,74% di riscontri rispetto ai tamponati. Lo annuncia il Presidente del Veneto Luca Zaia, sottolineando che i positivi nella regione sono 103.326, i ricoverati 3.269. Dal rapporto della Regione risultano anche 116 nuovi decessi che portano ad un totale di 5.747 persone scomparse a causa della pandemia.EMILIA - ROMAGNASono 1.129 (159.472 da inizio epidemia) i nuovi casi di positività registrati nelle ultime 24 ore in Emilia-Romagna su un totale di 17.913 tamponi eseguiti cui si aggiungono 365 test sierologici e 4.166 tamponi rapidi. Dei nuovi contagiati, 639 sono asintomatici. Guardando al numero dei guariti, questi sono 2.779 in più rispetto a ieri (il totale si attesta a quota quota 94.188) mentre i casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi scendono a 58.025 (-1.721 rispetto a ieri). Risultano sostanzialmente stabili i pazienti ricoverati in terapia intensiva, che sono 207 (-3 rispetto a ieri), mentre calano (-88)

quelli negli altri reparti Covid, che, complessivamente, raggiungono quota 2.803. Da ieri si registrano 71 nuovi decessi compresi tra i 56 anni di un uomo morto in provincia di Rimini e i 98 di una donna morta in provincia di Piacenza. La provincia che registra il numero più consistente di decessi è Bologna con 22. In totale, dall'inizio dell'epidemia le vittime in regione sono state 7.259.

**TOSCANA** Sono 435 i nuovi casi di Coronavirus oggi in Toscana, dove si registrano 22 decessi: 15 uomini e 7 donne con un'età media di 76,7 anni. I ricoverati sono 1.069 (47 in meno rispetto a ieri), di cui 166 in terapia intensiva (-9). Gli attualmente positivi sono oggi 11.357, -4,1% rispetto a ieri e i guariti crescono dello 0,9% salendo a 102.105 (87,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.818.397, 12.264 in più rispetto a ieri, di cui il 3,5% positivo. Sono invece 4.033 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10,8% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.871 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. L'età mediana dei 435 casi odierni è di 50 anni circa (il 10% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 30% tra 40 e 59 anni, il 23% tra 60 e 79 anni, il 12% ha 80 anni o più). Complessivamente, 10.288 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi o ne risultano prive (-433). Sono 22.855 (-633) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con contagiati. Sono 3.517 i deceduti dall'inizio dell'epidemia.

**UMBRIA** Continua il calo degli attualmente positivi al Covid in Umbria: se ne contano altri 181 in meno nell'ultimo giorno, ora 3.548 (ieri erano 3.729) secondo i dati della Regione aggiornati al 23 dicembre. Nelle ultime 24 ore sono stati accertati 157 nuovi positivi, su 3.565 tamponi analizzati (484.909 in tutto dall'inizio della pandemia), con un tasso di positività che risale leggermente al 4,4%. I guariti sono 332 (23.421 in tutto) e ci sono sei deceduti in più (584). Scendono i ricoverati, 279 in tutto (nove in meno di ieri), dei quali 40, quattro in meno, in terapia intensiva.

**LAZIO** Diminuiscono in modo significativo i nuovi positivi nel Lazio. "Oggi, su quasi 13mila tamponi, si registrano 946 casi" rende noto l'assessore alla Sanità regionale, Alessio D'Amato. Ieri i nuovi positivi erano stati 1.288, sempre su quasi 13mila tamponi eseguiti. Si riduce anche il numero dei decessi: sono 44, mentre ieri erano stati 56. I guariti nelle ultime 24 ore sono invece stati 1.149. Sono 75.702 i casi positivi al covid-19 in regione: di questi, 72.676 sono in isolamento domiciliare, 2.740 sono ricoverati non in terapia intensiva, 286 sono ricoverati in terapia intensiva (-6 rispetto a ieri), 3.434 sono deceduti e 73.321 sono guariti. Lo fa sapere l'assessorato alla Sanità e all'integrazione socio sanitaria della regione Lazio.

**MARCHE** Nelle Marche sono stati individuati nelle ultime 24 ore 498 nuovi casi di 'Covid-19', il 24,1% rispetto ai 2.067 tamponi processati all'interno del percorso per le nuove diagnosi; il giorno precedente, i casi individuati erano stati 363 il 24,7% dei test effettuati. Il totale dei positivi individuati dall'inizio della crisi pandemica è salito così a 38.596. Lo si apprende dal primo aggiornamento del Servizio Sanità della Regione. I casi comprendono 71 soggetti sintomatici, 108 contatti in setting domestico, 138 contatti s

tretti con positivi, 21 contatti in ambienti di lavoro, 24 in ambienti di socialità, 7 in ambiente assistenziale, 11 contatti con coinvolgimento di studenti, 11 rilevati attraverso lo screening nel percorso sanitario e 2 rientri dall'estero; per altri 105 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Sempre ieri, sono stati effettuati 1.925 test antigenici, con 73 positività (3,8%) che saranno sottoposte al tampone molecolare, e 2.098 tamponi nel percorso guariti.

**ABRUZZO** Sono complessivamente 33875 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza, 255 in più da ieri, dei quali 33 hanno meno di 19 anni. Sale a 1151 il numero delle vittime, 14 i nuovi decessi: di età compresa tra 60 e 100 anni. Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 12019 (-229 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 496034 test (+4123 rispetto a ieri). Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. Ricoverati 506 pazienti (-28 rispetto a ieri), 39 (-2 rispetto a ieri con 2 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 11474 (-199 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

**CAMPANIA** Sono 1067 i nuovi positivi in Campania su 18.426 tamponi effettuati. A darne notizia l'unità di crisi della Regione nel consueto bollettino ordinario. Nel report sono annotati anche 19 morti, 11 nelle ultime 48 ore e 8 deceduti in precedenza ma registrati ieri, e 2.360 guariti. Le nuove positività, è specificato, si dividono in 967 asintomatici e 100 sintomatici. Con questi dati la situazione in Campania si aggiorna nel seguente modo: totale

positivi 183.117; totale tamponi 1.946.290; totale deceduti 2.643; totale guariti 100.527. Aggiornata anche la situazione dei posti letto su base regionale: quelli di terapia intensiva disponibili sono 656, quelli occupati 107. I posti di degenza disponibili, tra posti letto covid e offerta privata, sono 3.160, Quelli occupati 1.513.

**MOLISE** Le dieci regole per il pranzo di Natale di Elena Dusi 23 Dicembre 2020

**BASILICATA** In Basilicata ieri sono stati analizzati 1.417 tamponi: ne sono risultati positivi al coronavirus 109, ma di questi solo 95 riguardano persone residenti in regione. Inoltre la task force regionale ha segnalato tre decessi, così il bilancio totale delle vittime lucane è salito a 226. Considerevole il numero dei guariti nelle ultime 24 ore: 152 con un totale che è quindi passato a 3.990. Con questo aggiornamento, il numero dei lucani attualmente positivi è ora di 5.697, mentre quello delle persone ricoverate è cento, delle quali nove in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza, in Basilicata sono stati analizzati 177.942 tamponi, 165.599 dei quali sono risultati negativi.

**PUGLIA** Oggi in Puglia sono stati analizzati 10.492 test e sono stati registrati 942 casi positivi al Covid, per un tasso di positività pari all'8,9% (ieri era 8,4%). Inoltre oggi sono stati registrati 20 decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 984.555 test; 28.068 sono i pazienti guariti; 52.872 sono i casi attualmente positivi.

**Vaccini anti Covid, ecco tutto quello che c'è da sapere sulle fiale a cura di Viola Giannoli 22 Dicembre 2020**

**CALABRIA** Sono 284 i casi di positività riscontrati oggi in Calabria. Rispetto a ieri il numero delle persone risultate positive è salito a 21.777. Al momento in cura presso le strutture ospedaliere e in isolamento controllato vi sono 8.088 persone. Sono 21 le persone ricoverate in terapia intensiva. Ne dà notizia la presidenza della Regione nel bollettino quotidiano sull'emergenza coronavirus comunicato dalla Protezione civile. Dall'inizio dell'emergenza le persone controllate sono state 405.918, Le persone risultate negative sono 38

4.141. Le persone guarite sono salite a 12.895, I decessi sono 436.

**SICILIA SARDEGNA** Sono 269 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Sardegna dove i contano anche 8 decessi. In totale i contagi salgono a 29.136 e le vittime a 689. Nel complesso sono stati eseguiti 458.742 tamponi con un incremento di 4.296 test. Sono invece 519 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (sette in meno rispetto al dato di ieri), mentre è di 44 (-4) il numero dei pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 15.406. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 12.191 (+172) pazienti guariti, più altri 287 guariti clinicamente.

Coronavirus, tra i cacciatori di mutazioni del Covid: "Ecco perché la variante inglese non deve spaventare"

## Covid, i dati settimanali. Rallenta il calo dei contagi e in 10 regioni i casi aumentano - la Repubblica

[Redazione]

Il calo rallenta, diventa quasi una stabilizzazione. I casi di infezione da coronavirus in Italia nella settimana che si è conclusa ieri sono stati 109.402 contro i 113.197 dei sette giorni precedenti. Si tratta di una riduzione del 3,3%. La riduzione percentuale si è molto abbassata rispetto a quelle precedenti che erano state del 17, del 17,7, del 23,5 e del 10,6%. epidemia quindi è ancora presente nel Paese, che si appresta ad affrontare i giorni di Natale con nuove restrizioni, tra zone rosse e arancioni a seconda del giorno. Dieci Regioni e una Provincia risalgono e mentre la settimana scorsa solo una Regione non vedeva i dati settimanali in calo, il Veneto, adesso la tendenza a risalire, anche se non di molto, riguarda ben 11 realtà: Basilicata (da 448 a 571), Liguria (da 1.870 a 1.927), Marche (da 2.369 a 2.594), Sardegna (da 1.959 a 2.130), ValAosta (da 139 a 168), Calabria (da 1.270 a 1.356), Emilia-Romagna (da 10.302 a 10.798), Lazio (da 9.022 a 9.361), Lombardia (da 14.684 a 15.435), Molise (da 377 a 385) e Provincia di Trento (da 1.429 a 1.444). Il Veneto invece è praticamente rimasto fermo, visto che è passato da 25.846 a 25.798. Sempre meno tamponi e la percentuale dei positivi risale. Scende ancora di molto il numero dei tamponi settimanali, che arriva a 899.478 contro 1.097.628 dei sette giorni precedenti. E la prima volta che si scende sotto il milione dal periodo 7-13 ottobre. Intanto risale dopo quattro settimane di discesa la percentuale di positivi sui test effettuati, che arriva a 12,16%. La settimana precedente era 10,31, quella prima ancora 10,85, poi 11,84, 14,59% e così via. Ancora una volta bisogna ricordare che oggi vengono utilizzati molti più tamponi rapidi antigenici rispetto a un tempo. Non vengono però conteggiati e quindi non è noto se il loro numero compensa il calo di esami molecolari al quale si sta assistendo. Oltre 2.700 ricoverati in meno in una settimana. La discesa dell'occupazione dei posti letto non risente della tendenza di quella dei contagi a frenare. Ieri nei reparti dedicati al Covid erano ricoverate 27.635 persone, contro le 30.345, cioè 2.710 in meno (-8,9%). La scorsa settimana il calo era stato del 9,2% e quella precedente del 9,1%. Per quanto riguarda le terapie intensive, passano dai 3.003 letti occupati il 15 dicembre ai 2.687 di ieri (-316, cioè -10,5%). La settimana precedente il calo era stato del 10,2%, quella prima dell'8,2%. Morti giù del 14%. In base ai dati della Protezione civile rielaborati da Giorgio Presicce, analista della Regione Toscana, i decessi continuano a scendere. Ieri si è arrivati a 69.842. Il 15 di dicembre erano 65.857. In una settimana sono morte 3.985 persone. La settimana scorsa avevano perso la vita a causa del Covid 4.607 persone. La diminuzione è del 14,1%. Il calo precedente era più basso, del 5,9%, e quella prima ancora del 3,6%. Come ormai noto i decessi seguono la curva dei nuovi casi a distanza, avvengono tra due e quattro settimane dopo il tampone positivo. Per questo si osserva adesso un calo più accentuato rispetto a quello dei contagiati.

## Coronavirus, numeri e statistiche tra Monterotondo, Palombara e Mentana

[Redazione]

Calano i numeri dell'epidemia di Covid nella Sabina a cavallo tra Monterotondo, Palombara e Mentana. Singolare il caso di Moricone, terra di oliveti, dove al momento è un solo contagiato e nessuno è in ospedale. Si tratta di una donna, Catia Benedetti, che ha chiesto esplicitamente al sindaco, Giovanni Battista Pascazi, di rendere noto il suo stato attraverso la pagina Facebook del Comune per tutelare coloro che dovessero avere avuto contatti. Le è piovuta addosso una valanga di post pieni di affetto: Tanti auguri, Buon Natale!, Buona guarigione. A Monterotondo, la cittadina più grande della zona (40.813 residenti), le persone attualmente infette sarebbero 139, appena lo 0,34 per cento di tutta la popolazione: cioè circa una ogni trecento. Più alti i numeri di Palombara: 94 i casi registrati dalla Asl Rm5, cioè lo 0,71 per cento dei residenti. Giovanni Battista Pascazi, sindaco di Moricone, ha pubblicato la notizia della signora Benedetti senza alcuna enfasi: Comportiamoci responsabilmente - dice - e rispettiamo le raccomandazioni per arginare il virus. Contagi in calo rispetto alle scorse settimane anche a Fonte Nuova. Covid Lazio, bollettino oggi 23 dicembre: dopo due mesi i nuovi casi sotto quota mille (Roma 372) ma aumentano i ricoveri. Domenica - ultimi dati disponibili - ci sono stati quattro nuovi casi e i positivi nella cittadina (33 mila abitanti) sono 123, lo 0,36 per cento, un cittadino ogni 270. Numeri bassi nel Comune di Mentana, dove si contano 61 persone, appena lo 0,26 per cento. Ottimista il sindaco di Monterotondo Riccardo Varone che si complimenta per il lavoro che stanno facendo nel fronteggiare la pandemia, con i volontari della protezione civile, i carabinieri della compagnia di zona diretta dal tenente colonnello Gianfranco Albanese. Un grazie anche ai medici e operatori sanitari dell'ospedale Santissimo Gonfalone. A loro la scorsa settimana una targa del direttore generale della Asl Rm5 Giorgio Santonocito. È un pensiero - dice il sindaco Varone - a chi è impegnato nel fronteggiare questa emergenza sanitaria. La cosa più bella è che tutto questo è nato anche per volontà del nostro concittadino, Lorenzo Simonetti, presidente dell'associazione nazionale carabinieri, che grazie alla professionalità dei sanitari è sopravvissuto dopo aver lottato due mesi contro il Covid. A Palombara Sabina, otto dei 94 contagiati sono ricoverati. Altri 86 sono a casa. Complessivamente nella seconda cittadina della Sabina ci sono stati dall'inizio della epidemia 232 casi, 1,75 per cento di tutte le persone residenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Morto Aleandro Petrucci, il sindaco-coraggio di Arquata del Tronto: fu il primo a raccontare la tragedia del terremoto

[Redazione]

Aleandro Petrucci, sindaco di Arquata del Tronto, uno dei Comuni devastati dal terremoto del 2016, è morto. Avrebbe compiuto 75 anni il prossimo 10 gennaio. Aveva affrontato in prima linea la tragedia del sisma nella sua regione. In lacrime la notte del 24 agosto 2016 diffuse per primo le drammatiche notizie dopo il sisma che ha seminato morte e distruzione nel centro Italia e in particolare nel suo paese, dove si contarono una cinquantina di vittime. Era malato da tempo, ma fino alla fine ha voluto mantenere la guida della sua amministrazione. La notizia è stata diffusa dall'assessore regionale delle Marche con delega alla ricostruzione post sisma Guido Castelli: Buon viaggio Aleandro. Sei stato uomo, padre e amministratore esemplare - ha scritto sulla sua pagina Facebook - Abbiamo vissuto insieme tragedie e grandi affermazioni. Grazie per quello che mi hai insegnato. Grazie per quello che hai donato alla tua terra. Riposa in Pace. APPROFONDIMENTI CRONACA Terremoto 2016, Mattarella: Ricostruzione rallentata anche da... A UN ANNO DAL SISMA Terremoto, i soldi ci sono ma la ricostruzione è ferma ANNIVERSARIO Terremoto, sindaci in campo contro i ritardi. Ma Cantone:... Terremoto ad Accumoli di 3.0 avvertito in una vasta area Terremoto, la beffa di Amatrice: niente soldi per i risarcimenti Amatrice e Arquata, i terremotati bloccano la Salaria con trattori e sit in Il ricordo di Angelo Borrelli, capo Dipartimento della Protezione Civile: Un sindaco profondamente legato alla sua comunità, che ha saputo guidare e accompagnare nell'emergenza seguita al terremoto che ha devastato Arquata del Tronto nel 2016: abbiamo lavorato assieme per mesi e ricorderò sempre il suo impegno nel trovare soluzioni per la sua gente. Con queste parole il, Angelo Borrelli, ha voluto ricordare Aleandro Petrucci, sindaco di Arquata del Tronto, scomparso oggi. Risiedeva ad Ascoli Piceno, ma la vita di Aleandro Petrucci era sui Sibillini, ad Arquata del Tronto. Molte le battaglie intraprese, tanto da diventare uno dei simboli del terremoto del Centro Italia. Senza alcun timore reverenziale si è rapportato, spesso usando anche modi bruschi tipici della gente di montagna, con i politici e i commissari alla ricostruzione di turno, con lo scopo di alleviare per quanto possibile i disagi alla popolazione terremotata, sia nella fase dell'emergenza, sia quando si è cominciato a parlare di ricostruzione. Tema questo che gli ha dato grandi amarezze a causa della lentezza della burocrazia che ha sempre denunciato ai vari primi ministri che in questi quattro anni di post terremoto si sono avvicendati alla guida dell'Italia. Lui, sempre con la sua fascia tricolore, li ha accolti tutti ad Arquata del Tronto, così come ha accolto il presidente Mattarella e papa Francesco nella sua prima visita alle zone terremotate nell'autunno 2016. A tutti ha chiesto qualcosa ottenendo quanto ha potuto. Lo scorso maggio Petrucci era stato ricoverato all'ospedale Mazzoni di Ascoli; dimesso dopo quasi un mese ha continuato la sua attività amministrativa benché il fisico fosse gravemente segnato dai problemi di salute che negli ultimi giorni si sono acuiti fino al decesso avvenuto questa mattina. Nella sua carriera politica Petrucci è stato più volte consigliere provinciale ed ha ricoperto anche la carica di assessore provinciale alle Politiche del lavoro durante l'amministrazione guidata da Piero Celani. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vaccine day, esercito pronto a distribuire il vaccino Pfizer in Italia

*(Teleborsa) - Saranno le Forze armate a distribuire le dosi dei vaccini in tutte le altre Regioni e consentire all'intero Paese di partecipare al Vaccine day europeo del 27 dicembre. "Su richiesta..."*

[Redazione]

(Teleborsa) - Saranno le Forze armate a distribuire le dosi dei vaccini in tutte le altre Regioni e consentire all'intero Paese di partecipare al Vaccine day europeo del 27 dicembre. "Su richiesta del commissario Domenico Arcuri abbiamo dovuto pianificare con urgenza la distribuzione del vaccino Pfizer che giungerà in Italia il 24, sarà custodito in una prima fase nell'hub centrale dello Spallanzani e, a cura della Difesa, sarà distribuito e somministrato su 21 siti nazionali", ha detto il generale Luciano Portolano, rivolgendosi al Presidente della Repubblica durante l'incontro del Comando Operativo di Vertice Interforze. La situazione è cambiata rispetto a poche settimane fa, quando sembrava che la stessa Pfizer si sarebbe occupata della distribuzione alle singole strutture. Nel frattempo sono state individuate le prime persone che riceveranno il vaccino in Italia. "La Direzione dell'Istituto Nazionale di Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani comunica che nella giornata di domenica 27 dicembre, giornata del V-Day, saranno somministrati i primi cinque vaccini anti-COVID a altrettanti dipendenti dell'Istituto e precisamente: una infermiera, un operatore socio sanitario (OSS), una ricercatrice e due medici", ha precisato l'istituto in una nota. L'infermiera e i due medici che riceveranno il vaccino per primi in Italia faranno poi parte delle unità impegnate a somministrare i vaccini ai colleghi. La ricercatrice è una studiosa impegnata nei laboratori di ricerca dell'Istituto, mentre l'operatore socio sanitario lavora nei reparti Covid, secondo quanto riporta l'ANSA. Stanno emergendo anche i dettagli tecnici degli spostamenti organizzati dalla Difesa. Se la tratta è entro i 300 chilometri dallo Spallanzani, per trasportare i vaccini saranno usati gli autocarri tattici del modello già usato per il trasporto delle bare a Bergamo. Per distanze più lunghe, da Pratica di Mare si alzeranno elicotteri Nh-90 e velivoli C-130 dell'Aeronautica. I trasferimenti impegneranno gli uomini delle Forze Armate per l'intera giornata e la notte del 26, affinché tutte le dosi giungano nei centri entro le 7 del 27 dicembre. Al momento non è chiaro cosa succederà per le dosi in arrivo a gennaio, quando inizierà la campagna vaccinale vera e propria. Per il momento la logistica è nelle mani della Protezione civile e delle Regioni, che potrebbero usare scorte armate come avviene per i portavalori. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto in Sicilia, scossa a Ragusa di 4.4: lesionato edificio di 8 piani. Diretta

[Redazione]

Un forte terremoto. Trema violentemente la terra in Sicilia dove alle 21.27 è stata registrata una scossa di magnitudo 4.4 che ha avuto come epicentro il mare antistante la costa del Ragusano, a Marina di Acate, a una profondità di 30 chilometri, ma la cui energia si è propagata fino a Palermo, attraversando quasi tutta l'isola. Le persone si sono riversate in strada in molti comuni della zona sud-est della Sicilia, e alcuni di loro per paura trascorreranno la notte in auto. APPROFONDIMENTI TERREMOTO Terremoto, sui social le reazioni: Boato fortissimo, tremava... CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... ITALIA Terremoto a Ragusa di 4.4 avvertito in tutta la Sicilia IL SISMA Terremoto a Foggia, scossa di magnitudo 3.3 avvertita in tutta la... NAPOLI Terremoto, fine sciame sismico Campi Flegrei: le scosse e poi il... Terremoto in Sicilia, i VIDEO della scossa in diretta da Vittoria e Ragusa <https://t.co/mgiRzb2Mt1> InMeteo (@InMeteo) December 23, 2020 Terremoto in Sicilia, lesionato un edificioLa forte energia ha fatto temere danni importanti, ma dalle prime verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione civile non risultano danni e feriti. Anche i vigili del fuoco confermano il dato sottolineano che le sale operative hanno ricevuto finora solo chiamate per informazioni e nessuna richiesta di soccorso. Non risultano finora danni a persone a seguito delle scosse di terremoto registrate stasera nel Ragusano, ma molta paura, soprattutto a Vittoria e Acate conferma il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci che è in contatto con il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza e con il capo della Protezione civile regionale Salvo Cocina per un costante aggiornamento. La prima segnalazione arriva nella tarda serata alla protezione civile regionale da Gela, in provincia di Caltanissetta, dove un palazzo di 8 piani risulta lesionato. I sindaci stanno eseguendo dei sopralluoghi e verifiche nelle proprie città. C'è stata tanta paura - afferma il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassì - ma non ci risultano danni al momento, né feriti. Io non mi sono accorto del terremoto perché ero in auto. Come adesso che siamo in giro per la città per fare dei sopralluoghi e delle verifiche assieme alla protezione civile comunale, ma sembra che non ci siano danni. Lo stesso dato emerge dai sopralluoghi in corso in altri comuni della zona, anche più vicini all'ipocentro, come Vittoria. Abbiamo una chat tra sindaci - rivela Cassì - e nessuno segnala danni a cose o persone, per fortuna. Ho avuto tanta paura, tremava tutto, ha confessato Stefano Sucato, che vive a Comiso (Ragusa), dopo il terremoto. Tanta gente è scappata ed è ancora in strada, ha confermato. La scossa è stata avvertita in molti comuni della Sicilia orientale ma anche in alcune zone del versante occidentale. Mia moglie si torva a Lascari, nel palermitano, e anche lei l'ha avvertita, dice Sucato. In alcune case di Vittoria (Ragusa) la violenza del sisma ha fatto cadere suppellettili nelle case. Ma segnalazioni arrivano anche da Agrigento, Siracusa e Catania. Nel capoluogo etneo i catanesi avevano messo in relazione il terremoto con l'attività eruttiva in corso sull'Etna. Ma questa volta il vulcano attivo più alto d'Europa è 'innocente'.?? Scossa #terremoto ML 4.6 registrata alle ore 21:27 sulla Costa Ragusana: ricevute dalle sale operative dei #vigilidelfuoco solo chiamate per informazioni, al momento nessuna richiesta di soccorso né segnalazioni di danni [#22dicembre 21:50] Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) December 22, 2020 Ultimo aggiornamento: 23 Dicembre, 09:05 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Coronavirus, numeri e statistiche tra Monterotondo, Palombara e Mentana

[Redazione]

Calano i numeri dell'epidemia di Covid nella Sabina a cavallo tra Monterotondo, Palombara e Mentana. Singolare il caso di Moricone, terra di oliveti, dove al momento è un solo contagiato e nessuno è in ospedale. Si tratta di una donna, Catia Benedetti, che ha chiesto esplicitamente al sindaco, Giovanni Battista Pascazi, di rendere noto il suo stato attraverso la pagina Facebook del Comune per tutelare coloro che dovessero avere avuto contatti. Le è piovuta addosso una valanga di post pieni di affetto: Tanti auguri, Buon Natale!, Buona guarigione. A Monterotondo, la cittadina più grande della zona (40.813 residenti), le persone attualmente infette sarebbero 139, appena lo 0,34 per cento di tutta la popolazione: cioè circa una ogni trecento. Più alti i numeri di Palombara: 94 i casi registrati dalla Asl Rm5, cioè lo 0,71 per cento dei residenti. Giovanni Battista Pascazi, sindaco di Moricone, ha pubblicato la notizia della signora Benedetti senza alcuna enfasi: Comportiamoci responsabilmente - dice - e rispettiamo le raccomandazioni per arginare il virus. Contagi in calo rispetto alle scorse settimane anche a Fonte Nuova. Covid Lazio, bollettino oggi 23 dicembre: dopo due mesi i nuovi casi sotto quota mille (Roma 372) ma aumentano i ricoveri. Domenica - ultimi dati disponibili - ci sono stati quattro nuovi casi e i positivi nella cittadina (33 mila abitanti) sono 123, lo 0,36 per cento, un cittadino ogni 270. Numeri bassi nel Comune di Mentana, dove si contano 61 persone, appena lo 0,26 per cento. Ottimista il sindaco di Monterotondo Riccardo Varone che si complimenta per il lavoro che stanno facendo nel fronteggiare la pandemia, con i volontari della protezione civile, i carabinieri della compagnia di zona diretta dal tenente colonnello Gianfranco Albanese. Un grazie anche ai medici e operatori sanitari dell'ospedale Santissimo Gonfalone. A loro la scorsa settimana una targa del direttore generale della Asl Rm5 Giorgio Santonocito. È un pensiero - dice il sindaco Varone - a chi è impegnato nel fronteggiare questa emergenza sanitaria. La cosa più bella è che tutto questo è nato anche per volontà del nostro concittadino, Lorenzo Simonetti, presidente dell'associazione nazionale carabinieri, che grazie alla professionalità dei sanitari è sopravvissuto dopo aver lottato due mesi contro il Covid. A Palombara Sabina, otto dei 94 contagiati sono ricoverati. Altri 86 sono a casa. Complessivamente nella seconda cittadina della Sabina ci sono stati dall'inizio della epidemia 232 casi, 1,75 per cento di tutte le persone residenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Corsa al vaccino, conto alla rovescia verso il V-day. Il 27 dicembre saranno consegnate le prime 9.750 dosi della Pfizer**

[Redazione]

Dopo approvazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) e il via libera dall'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa) all'immissione in commercio del vaccino anti-Covid Pfizer-BioNTech, potrebbero arrivare entro Natale le scorte che sono destinate al nostro Paese. I tir dell'azienda farmaceutica con le 9.750 dosi sono in partenza dal Belgio per raggiungere i confini italiani ed essere scortati dalle forze dell'ordine fino a Roma. Le dosi saranno poi distribuite il 26 dicembre ai siti principali in vista del V-Day di domenica 27: la mega-campagna di vaccinazione in tutte le regioni e in contemporanea nei 26 paesi Ue. La prima vaccinata in Italia si chiama Claudia Alivernini, ha 29 anni ed è un'infermiera: lavora presso il reparto malattie infettive dello Spallanzani, principale hub del vaccino Pfizer-BioNTech, ma in questi mesi di emergenza ha anche curato al loro domicilio molti anziani. Insieme a lei riceveranno la prima somministrazione un operatore socio sanitario, una ricercatrice e due medici. La campagna vaccinale prevede 202 milioni di dosi all'Italia (450 milioni dal 28 dicembre, ha assicurato la Pfizer), distribuite su un arco temporale di 21 mesi: a febbraio il vaccino sarà somministrato ai più fragili e agli anziani. Aifa fa sapere che il margine di sicurezza è elevatissimo, il 95%. Per quanto riguarda invece l'immunità di gregge, a indicare le percentuali è lo stesso presidente Aifa Giorgio Palù (nella foto), ieri in conferenza stampa dalla sede della Protezione civile del Veneto su invito del presidente Luca Zaia: Una volta effettuato il vaccino non sarà necessario prendere particolari precauzioni, ma dovrà continuare a usare la mascherina almeno finché non si arriverà all'immunità di gregge che spiega con un virus come questo si dovrebbe avere con una copertura vaccinale del 60-65%. Palù aggiunge inoltre che siamo nella fase peggiore, come tutti i virus respiratori in inverno è più critico, dobbiamo aspettarci che il virus tornerà ed diventerà come l'influenza e anticipa che al momento l'unico farmaco efficace è il Remdesivir, ma solo se viene somministrato nei primi tre/quattro giorni dalla comparsa dei sintomi, ma in futuro ne arriveranno altri. Per quanto riguarda il vaccino non sappiamo quanto durerà la copertura e quindi se sarà necessario ripeterlo. Lo scopriremo sul campo, in itinere, con analisi e monitoraggio, conclude. Coronavirus vaccini

## **Domenica arrivano le prime dosi di vaccino anti-Covid nella Granda: 80 al Santa Croce Carle di Cuneo e 70 a "La Residenza" di Rodello**

[Redazione]

Menu di navigazione Siamo ad una svolta decisiva nella lotta contro il Covid-19 e tutto è pronto perché il vaccino possa essere utilizzato ovunque in Piemonte. La guerra non è finita, ci vorrà ancora un po' di tempo, ma da ora in avanti disponiamo di un'arma strategica e di assoluta importanza per respingere il contagio. L'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi, annuncia così l'arrivo in Piemonte delle prime 920 dosi di vaccino anti-Covid. Domenica (27 dicembre) il V-Day, come è stato ribattezzato, Recapitate dalle Forze Armate, incaricate del trasporto, all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, le dosi saranno distribuite in una Cryo-box, borsa che consente di mantenere una temperatura di 2-8, insieme a siringhe, aghi, diluenti. Il personale dell'ospedale punto di concentrazione della Regione Piemonte provvederà, entro le ore 9, alla suddivisione delle quantità assegnate ai 10 punti individuati come quelli da cui partirà simbolicamente la campagna vaccinale, dove le fiale verranno consegnate dalla Protezione civile regionale. Oltre allo stesso Amedeo di Savoia, dove verranno consegnate 210 dosi, le altre andranno a San Giovanni Bosco (80), Città della Salute (80) e Mauriziano di Torino (80), Croce e Carle di Cuneo (80), Maggiore della Carità di Novara (80) e SS. Antonio, Biagio e Cesare Arrigo (80) di Alessandria. E ancora a Casa di riposo Città di Asti (70), l'Apss Istituto Gaudenzio De Pagave (70) di Novara e La Residenza di Rodello, in provincia di Cuneo (70). Dopo averle ricevute, i dieci centri dovranno provvedere immediatamente all'inoculazione, che vedrà impegnati circa 130 operatori, tra medici, infermieri, oss e personale amministrativo. Quella di domenica sarà dunque una giornata simbolica che consente di testare la macchina organizzativa che sarà operativa dalla settimana del 28 dicembre, dice il Commissario per il Piano vaccinale Covid-19, Antonio Rinaudo: Il lavoro di questo personale interagirà con le infrastrutture informatiche regionali e nazionali, per consentire il continuo monitoraggio della situazione. In questa giornata saranno vaccinati solamente i soggetti inclusi nella prima fase della campagna vaccinale: medici, infermieri e personale amministrativo operanti nei presidi ospedalieri e nelle Rsa e nelle Ra dove risiedono i soggetti che per la loro fragilità necessitano di essere sottoposti al più presto al trattamento vaccinale. Ciò ci consente di affermare che il protocollo sarà rigidamente applicato e non vi saranno soggetti privilegiati non rientranti in quelle categorie. Cala intanto al 5% il rapporto in Piemonte tra tamponi eseguiti, 19.461 nelle ultime 24 ore, e nuovi positivi, 978. Il bollettino dell'Unità di crisi regionale registra anche 58 decessi, di cui sei verificatisi oggi, e 1.223 guariti. Ancora in calo i ricoveri: 215 in terapia intensiva (-13), 3.239 negli altri reparti (-92). Le persone in isolamento domiciliare sono invece 36.407. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Vaccino anti Covid, ecco dove saranno distribuite le prime 920 dosi**

*TORINO. Sono 920 le prime dosi del vaccino anti-Covid che arriveranno in Piemonte il 27 gennaio, primo giorno del V-day. Saranno recapitate dalle forze armate, incaricate del trasporto. Viaggeranno in una Cryo-box, borsa che consente di mantenere una temperatura di 2-8, insieme a siringhe, aghe e diluenti. Punto di arrivo, ...*

*[Redazione]*

Menu di navigazione  
TORINO. Sono 920 le prime dosi del vaccino anti-Covid che arriveranno in Piemonte il 27 gennaio, primo giorno del V-day. Saranno recapitate dalle forze armate, incaricate del trasporto. Viaggeranno in una Cryo-box, borsa che consente di mantenere una temperatura di 2-8, insieme a siringhe, aghe e diluenti. Punto di arrivo, ospedale Amedeo di Savoia di Torino. Entro le 9, qui, si provvederà alla suddivisione delle quantità assegnate ai 10 punti individuati come quelli da cui partirà simbolicamente la campagna vaccinale. Quindi le fiale saranno consegnate alla Protezione civile regionale che si occuperà di trasportarlo negli altri punti di vaccinazione. In questi ultimi si procederà alla vaccinazione della popolazione che vedrà impegnati 130 operatori tra medici, infermieri, operatori socio sanitari e personale amministrativo. Nella mappa sottostante i dieci punti di distribuzione del vaccino  
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Domenica arrivano le prime dosi di vaccino anti-Covid nella Granda: 80 al Santa Croce Carle di Cuneo e 70 a "La Residenza" di Rodello**

[Redazione]

Menu di navigazione Siamo ad una svolta decisiva nella lotta contro il Covid-19 e tutto è pronto perché il vaccino possa essere utilizzato ovunque in Piemonte. La guerra non è finita, ci vorrà ancora un po' di tempo, ma da ora in avanti disponiamo di un'arma strategica e di assoluta importanza per respingere il contagio. L'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesisio Icardi, annuncia così l'arrivo in Piemonte delle prime 920 dosi di vaccino anti-Covid. Domenica (27 dicembre) il V-Day, come è stato ribattezzato, Recapitate dalle Forze Armate, incaricate del trasporto, all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, le dosi saranno distribuite in una Cryo-box, borsa che consente di mantenere una temperatura di 2-8, insieme a siringhe, aghi, diluenti. Il personale dell'ospedale punto di concentrazione della Regione Piemonte provvederà, entro le ore 9, alla suddivisione delle quantità assegnate ai 10 punti individuati come quelli da cui partirà simbolicamente la campagna vaccinale, dove le fiale verranno consegnate dalla Protezione civile regionale. Oltre allo stesso Amedeo di Savoia, dove verranno consegnate 210 dosi, le altre andranno a San Giovanni Bosco (80), Città della Salute (80) e Mauriziano di Torino (80), Croce e Carle di Cuneo (80), Maggiore della Carità di Novara (80) e SS. Antonio, Biagio e Cesare Arrigo (80) di Alessandria. E ancora a Casa di riposo Città di Asti (70), l'Apss Istituto Gaudenzio De Pagave (70) di Novara e La Residenza di Rodello, in provincia di Cuneo (70). Dopo averle ricevute, i dieci centri dovranno provvedere immediatamente all'inoculazione, che vedrà impegnati circa 130 operatori, tra medici, infermieri, oss e personale amministrativo. Quella di domenica sarà dunque una giornata simbolica che consente di testare la macchina organizzativa che sarà operativa dalla settimana del 28 dicembre, dice il Commissario per il Piano vaccinale Covid-19, Antonio Rinaudo: Il lavoro di questo personale interagirà con le infrastrutture informatiche regionali e nazionali, per consentire il continuo monitoraggio della situazione. In questa giornata saranno vaccinati solamente i soggetti inclusi nella prima fase della campagna vaccinale: medici, infermieri e personale amministrativo operanti nei presidi ospedalieri e nelle Rsa e nelle Ra dove risiedono i soggetti che per la loro fragilità necessitano di essere sottoposti al più presto al trattamento vaccinale. Ciò ci consente di affermare che il protocollo sarà rigidamente applicato e non vi saranno soggetti privilegiati non rientranti in quelle categorie. Cala intanto al 5% il rapporto in Piemonte tra tamponi eseguiti, 19.461 nelle ultime 24 ore, e nuovi positivi, 978. Il bollettino dell'Unità di crisi regionale registra anche 58 decessi, di cui sei verificatisi oggi, e 1.223 guariti. Ancora in calo i ricoveri: 215 in terapia intensiva (-13), 3.239 negli altri reparti (-92). Le persone in isolamento domiciliare sono invece 36.407. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Vaccino anti Covid, ecco dove saranno distribuite le prime 920 dosi**

*TORINO. Sono 920 le prime dosi del vaccino anti-Covid che arriveranno in Piemonte il 27 gennaio, primo giorno del V-day. Saranno recapitate dalle forze armate, incaricate del trasporto. Viaggeranno in una Cryo-box, borsa che consente di mantenere una temperatura di 2-8, insieme a siringhe, aghe e diluenti. Punto di arrivo, ...*

*[Redazione]*

Menu di navigazione  
TORINO. Sono 920 le prime dosi del vaccino anti-Covid che arriveranno in Piemonte il 27 gennaio, primo giorno del V-day. Saranno recapitate dalle forze armate, incaricate del trasporto. Viaggeranno in una Cryo-box, borsa che consente di mantenere una temperatura di 2-8, insieme a siringhe, aghe e diluenti. Punto di arrivo, ospedale Amedeo di Savoia di Torino. Entro le 9, qui, si provvederà alla suddivisione delle quantità assegnate ai 10 punti individuati come quelli da cui partirà simbolicamente la campagna vaccinale. Quindi le fiale saranno consegnate alla Protezione civile regionale che si occuperà di trasportarlo negli altri punti di vaccinazione. In questi ultimi si procederà alla vaccinazione della popolazione che vedrà impegnati 130 operatori tra medici, infermieri, operatori socio sanitari e personale amministrativo. Nella mappa sottostante i dieci punti di distribuzione del vaccino  
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Terremoto in Sicilia, il momento della scossa ripreso dalle telecamere di sicurezza delle case: video**

[Redazione]

Le telecamere di sorveglianza di diverse abitazioni hanno colto il momento esatto della scossa di magnitudo 4,6 che nella serata del 22 dicembre è stata avvertita chiaramente nella Sicilia orientale, in particolar modo nel Ragusano nel Siracusano e nel Catanese. L'epicentro del sisma, confermatogli sul proprio sito, è stato localizzato a 15 chilometri a sud di Acate, cioè in mare a pochi chilometri dalla costa. La profondità dell'evento è stimato invece in 30 chilometri. Diversi immagini sono state poi pubblicate sui social: eccone due provenienti dalla zona di Ragusa. La terra trema, così come le telecamere, tanto da far scattare diversi allarmi. Video Facebook/Francesco Bellia e Associazione volontariato Protezione civile Gfrifoni Leggi Anche Scossa di terremoto 4.4 avvertita nella Sicilia orientale: epicentro in provincia di Ragusa. I pompieri: Nessuna richiesta di soccorso Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) SiciliaTerremoto Articolo Precedente Frosinone, lo scandalo interporto: ora anche il Tribunale certifica il fallimento. Restano un capannone mai finito e i terreni espropriati

## Decreto Natale, guida veloce alle regole

[Redazione]

(AGENPARL) PORDENONE, gio 24 dicembre 2020 Dal 24 dicembre al 6 gennaio è in vigore la zona rossa nei giorni festivi e prefestivi, la zona arancione negli altri giorni. In pratica: Giorni rossi dal 24 al 27 dicembre Giorni arancione dal 28 al 30 dicembre Giorni rossi dal 31 dicembre al 3 gennaio Giorni arancioni il 4 gennaio Giorni rossi il 5 e 6 gennaio Di seguito un vademecum alle regole principali. Per tutte le altre, e per le casistiche particolari, si deve fare riferimento alle FAQ (le risposte alle domande frequenti) del Governo. Ulteriori approfondimenti e aggiornamenti sono disponibili anche nel sito web e nella pagina Facebook della Protezione Civile FVG. Autodichiarazione spostamenti: il modulo da utilizzare, quando richiesto, per gli spostamenti è messo a disposizione dal Ministero dell'Interno. Scarica il modulo (pdf) Giorni rossi Si può uscire di casa e spostarsi solo per motivi di lavoro, salute e necessità. Ma è la cosiddetta deroga delle visite: ci si può spostare una volta al giorno anche fuori comune, ma non fuori Regione per fare visita a una sola casa di parenti o amici. In questo spostamento si può essere al massimo in due, ma non vengono contati minori di 14 anni, persone disabili o non autosufficienti. È necessaria autodichiarazione. Chiusi negozi, centri estetici, bar e ristoranti. Consentito asporto fino alle 22 e consegna a domicilio senza limitazioni. Aperti alimentari e supermercati, farmacie e parafarmacie, edicole, tabaccherie, lavanderie, parrucchieri e barbieri. Giorni arancioni Consentito muoversi liberamente dentro il proprio comune, senza autodichiarazione. Ci si può spostare dal proprio comune solo per motivi di salute, necessità, lavoro, studio o per la deroga delle visite (vedi sopra). Serve autodichiarazione. Chi abita in un comune sotto ai 5.000 abitanti può muoversi liberamente entro un raggio di 30 chilometri, senza però andare in un capoluogo di provincia. Chiusi bar e ristoranti (ma consentito asporto fino alle 22:00 e la consegna a domicilio senza limitazioni). Negozi aperti e possono rimanere aperti fino alle 21:00. Regole valide nei giorni rossi e arancioni Non ci si può spostare tra regioni, se non per motivi di lavoro, salute, necessità o per rientrare alla propria residenza, domicilio o abitazione. Si può sempre fare attività sportiva e motoria, individuale, all'aperto e rispettando le distanze. È il coprifuoco dalle 22:00 alle 5:00. La notte di Capodanno durerà fino alle 7:00 di mattina. Ci sono le messe. Il decreto legge 18/12/2020 Queste regole sono stabilite dal decreto legge del 18 dicembre 2020 con cui il Consiglio dei Ministri ha introdotto ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus Covid-19, ferme restando le disposizioni già introdotte dal decreto legge 2 dicembre 2020, n. 158, in materia di spostamenti all'interno o per il territorio nazionale nel periodo compreso tra il 21 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021. [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2020-10/modello\\_autodichiarazione\\_editabile\\_ottobre\\_2020.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2020-10/modello_autodichiarazione_editabile_ottobre_2020.pdf) >[https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2020-10/modello\\_autodichiarazione\\_editabile\\_ottobre\\_2020.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2020-10/modello_autodichiarazione_editabile_ottobre_2020.pdf) Fonte / Source: <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/comunicazione/comune-informa/notizie/covid-guida-veloce-alle-regole-sotto-le-feste> Listen to this



## **Tiboni (MIC): "illegittimi i DPCM, violata libertà e diritti Costituzionali: lo dichiara il Tribunale di Roma ordinanza n. 45986/2020 R.G. del 16 dicembre 2020"**

*(ASI) Il Tribunale di Roma, Sezione 6 Civile, nella ordinanza n. 45986/2020 R. G. del 16 dicembre 2020, volta a dirimere una controversia inerente*

[Redazione Asi]

(ASI) Il Tribunale di Roma, Sezione 6 Civile, nella ordinanza n. 45986/2020 R.G. del 16 dicembre 2020, volta a dirimere una controversia inerente la richiesta di convalida di sfratto per morosità di un esercizio commerciale nel periodo di emergenza Covid-19, è entrato appieno nella questione della pandemia dichiarando la piena illegittimità dei DPCM di Conte e del suo Governo. Il Giudice romano spiega chiaramente che i DPCM hanno imposto la compressione dei diritti fondamentali degli Italiani in palese violazione della Carta Costituzionale. Riportiamo un estratto dei contenuti più salienti del Verbale di udienza: Appare evidente che la limitazione ai diritti fondamentali e costituzionalmente garantiti che si è verificata nel periodo di emergenza sanitaria è dovuta, quindi, non all'intrinseca diffusione pandemica di un virus ex se, ma alla adozione esterna dei provvedimenti di varia natura (normativi ed amministrativi) i quali, sul presupposto della esistenza di una emergenza sanitaria, hanno compresso o addirittura eliminato alcune tra le libertà fondamentali dell'Uomo, così come riconosciute sia dalla Carta Costituzionale che dalle Convenzioni Internazionali. A dimostrazione di ciò, è notorio che le suddette libertà e diritti fondamentali siano stati incisi con modalità ed intensità diverse nei vari Paesi del globo terrestre ed alcuni Stati, come la Svezia, addirittura, si siano limitati a indicazioni e suggerimenti, senza imporre limiti al godimento dei diritti, quantomeno nel periodo iniziale. Punto indiscusso è che le libertà fondamentali degli individui siano state compresse attraverso un DPCM. Tale atto, come noto, non è di natura normativa, ma ha natura Amministrativa. Tale natura resta anche laddove un provvedimento avente forza di legge, preventivamente, lo legittimi, e sempre che tale legittimazione delegata sia attribuita nei limiti consentiti. Diverse ed autorevoli sono state le opinioni di coloro (per tutti i Presidenti Emeriti della Corte Costituzionale Baldassare, Marini, Cassese) che hanno levato la incostituzionalità del DPCM. Come già evidenziato da altra giurisprudenza (giudice di Pace di Frosinone) non può ritenersi che un DPCM possa porre limitazioni a libertà costituzionalmente garantite, non avendo valore a forza di legge. Va rammentato infatti che con deliberazione del 31.1.2020 il Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, pubblicata in G.U. Serie generale n. 26 del 1.2.2020, ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale in conseguenza del rischio sanitario, derivante da agenti virali trasmissibili: ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7, comma 1, è dichiarato per sei mesi dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; 2) perattuazione degli interventi di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b) Però, con le parole della succitata giurisprudenza Se si esamina la fattispecie richiamata dalla liberazione sopra citata si potrà notare che non si rinviene alcun riferimento di "rischio sanitario da, addirittura, agenti virali. Infatti, articolo 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs n. 1/18 stabilisce che gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono: c) emergenze di rilievo nazionale connessi con eventi calamitosi di origine naturale o derivante dall'attività dell'uomo. Sono le calamità naturali, cioè terremoti, valanghe, alluvioni, incendi ed altri; oppure derivanti dall'attività dell'uomo, cioè svernamenti, attività umane inquinanti e altri. Ma nulla delle fattispecie di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs n. 1/18 è riconducibile al rischio sanitario. A ciò è doveroso aggiungere, sempre con le parole del giudice sopra menzionato che i nostri Padri Costituenti hanno previsto nella Costituzione della Repubblica una sola ipotesi di fattispecie attribuita di poteri normativi peculiari ed è dello stato di guerra. Non vi è nella Costituzione italiana alcun riferimento ad ipotesi di dichiarazione dello stato di emergenza per rischio sanitario e come previsto neppure nel D.Lgs n. 1/18. In conseguenza la dichiarazione adottata dal Consiglio dei Ministri il 31.1.2020 è illegittima, perché emanata in assenza dei presupposti

legislativi, in quanto nessuna fonte costituzionale o avente forza di legge ordinaria attribuisce il potere al consiglio dei Ministri di dichiarare lo stato di emergenza per rischio sanitario. Da ciò consegue la illegittimità di tutti gli atti amministrativi conseguenti. Anche i DPCM che disciplinano la cd. Fase 2 sono, ad avviso di questo giudicante, di dubbi costituzionalità poiché hanno imposto una rinnovazione delle limitazioni dei diritti di libertà che avrebbe invece richiesto un ulteriore passaggio in Parlamento diverso rispetto a quello che si è avuto per la conversione del decreto lo resto a casa e del Cura Italia (cfr. Marini). Si tratta pertanto di provvedimenti contrastanti con gli articoli che vanno dal 13 al 22 della Costituzione e con la disciplina dell'art. 77 Cost. Come rilevato da autorevole dottrina costituzionale. Inoltre, si aggiunge, anche se si ritenesse legittima la limitazione della libertà individuali sarebbe necessaria la specificazione di un termine all'interno dello stesso decreto del Presidente del Consiglio. Sul punto, però, anche la temporaneità del DPCM appare in realtà solo formale, come evidenziato di recente dalla giurisprudenza del TAR del Lazio. Questo giudicante ritiene di dover aderire a tali progettazioni, con conseguente riscontro di un contrasto del DPCM con le disposizioni costituzionali. Come noto, tutti provvedimenti amministrativi devono essere motivati ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990. A tale obbligo non sono sottratti neanche i DPCM. Orbene, nel corpo dei provvedimenti relativi alla emergenza epidemiologica, la motivazione è redatta in massima parte con la peculiarità tecnica della motivazione per relationem, cioè con rinvio ad altri atti amministrativi e, in particolare (ma non solo) ai verbali del Comitato Tecnico Scientifico (CTS). Tale tecnica motivatoria è in astratto ammessa e riconosciuta dalla giurisprudenza, ma richiede (eccettuato il caso di attività strettamente vincolata) che gli atti cui si faccia riferimento siano resi disponibili o comunque siano conoscibili. E fatto notorio (essendo anche stato oggetto di dibattito politico messo in risalto dai mass media) che alcuni di tali atti vengano resi pubblici con difficoltà, talvolta solo in parte, e comunque con una tempistica molto lunga, in alcuni casi addirittura prossima alla scadenza di efficacia del DPCM stesso. In un primo periodo, addirittura, i verbali dei CTS risultavano classificati come riservati ed è noto in proposito il dibattito contenzioso che ha portato alla loro pubblica ostensione. Successivamente tali verbali del CTS sono stati periodicamente pubblicati sul sito della Protezione Civile, ma con un ritardo tale da non consentire attivazione di una tutela giurisdizionale, in quanto troppo prossimi alla scadenza della efficacia. In concreto andrebbe invece chiaramente spiegato al fine di consentire un pieno sindacato giurisdizionale iter logico-motivazionale sotteso alla scelta: tra i tanti esempi di dettaglio possibile, perché la apertura dei bar e dei ristoranti possa avvenire nel rispetto della distanza di almeno un metro (e quella degli altri esercizi commerciali garantendo genericamente evitamento di assembramenti, con ciò ritenendole misure idonee a contenere la diffusione), mentre invece le scuole di ogni ordine e grado debbano restare chiuse per garantire il medesimo risultato. Inoltre andrebbe chiarito il perché di una classificazione uniforme del territorio nazionale (a fronte di dati statistici diversissimi, come ad esempio gli scarsissimi casi precedenti di Umbria e Calabria nel periodo di riferimento) al fine di verificare se il provvedimento risponda ai criteri minimi di rispetto della legittimità sotto il profilo sia motivatorio (violazione di legge) che di eccesso di potere per difetto di istruttoria ed illogicità. Ciò detto, va rilevato che le considerazio

ni sopra esposte possono essere agevolmente estese ai vari e numerosi DPCM che si sono succeduti. E indubbio infatti che il complessivo risultato dei DPCM sulla limitazione delle libertà e dei diritti fondamentali siano il frutto del combinato disposto e del coordinato risultato delle varie e singole disposizioni. Anche il combinato disposto di tali atti, tuttavia, consente di ritenere che tali casi i DPCM siano viziati da violazione della legge per difetto di motivazione, possibile sintomo di altri vizi quale eccesso di potere per difetto di istruttoria a contraddittorietà. I DPCM sono in realtà atti viziati da molteplici profili di illegittimità e, come tali, caducabili. Punto quindi indiscusso è che le libertà fondamentali degli individui siano state compresse attraverso un DPCM. Ognuno tragga le proprie conclusioni. Lo dichiara il Coordinatore Nazionale dell'Organizzazione Politica Italia nel Cuore (MIC) Alleghiamo ordinanza n. 45986/2020 R.G. del 16 dicembre 2020 Tribunale di Roma Ordinanza n. 45986/2020 R.G. del\_16\_dicembre\_2020.pdf

## Nasce il contadino di scorta per salvare i raccolti dalla emergenza Covid = Nasce il contadino di scorta per salvare i raccolti dalla emergenza Covid

[Maurizio Piccinino]

IL PROGETTO Nasce il contadino di scorta per salvare i raccolti dalla emergenza Covid l'idea salva raccolto funziona. Così con gli occhi puntati ai campi e la mente a come salvaguardare i prodotti da mettere sul mercato è nato il progetto il "contadino di scorta". Progetto per ridurre i rischi della terza ondata e la risalita dei contagi. Con queste premesse arriva nelle campagne italiane il "contadino di scorta", (...) i MAURIZIO PICCININO a pag. 3 Nasce il contadino di scorta per salvare i raccolti dalla emergenza Covid MAURIZIO PICCININO Segue da pag. 1 (...) in grado di sostituire il titolare dell'azienda agricola in caso di contagio da Covid per salvare i raccolti o garantire l'alimentazione degli animali e la mungitura quotidiana nelle stalle, che non può essere fermata in caso di malattia, con le oltre 100 mila denunce di contagio sul lavoro da Covid 19 dall'inizio della pandemia al 30 novembre rilevate dall'Inail in Italia. L'innovativa iniziativa è promossa per la prima volta dall'Associazione Nazionale Condifesa (Asnacodi) con il sostegno della Coldiretti per garantire nonostante la pandemia una continuità alle attività agricole e non bloccare le forniture di prodotti alimentari per la popolazione, in un difficile momento di crisi. "L'indisponibilità di figure chiave dell'azienda", spiega la Coldiretti, "per periodi anche lunghi a seguito del diffondersi del contagio dal virus covid19, può comportare gravi ripercussioni su attività come quelle agroalimentari che seguono i ritmi della natura e non possono essere quindi interrotte se non con la perdita dei prodotti in campo o sofferenze per gli animali". Con l'emergenza torna quindi una forma di condivisione del rischio che ha radici nel passato quando molto diffusa era la solidarietà tra agricoltori del territorio nel caso delle reciproche difficoltà con la condivisione del lavoro, degli animali e anche degli strumenti e dei mezzi agricoli. "Asnacodi si è fatto infatti promotore di una soluzione innovativa", fa presente la Coldiretti, "per tutelare le 730 mila aziende agricole nazionali che non possono fermarsi con la pandemia, accudire 31 milioni di mucche, maiali, pecore e capre allevate in Italia e garantire l'approvvigionamento alimentare degli italiani, sviluppando una soluzione per offrire una concreta risposta alle esigenze di protezione rispetto al nuovo rischio". Il tutto funziona attraverso una piattaforma predisposta con creatività per garantire la continuità dell'impresa agricola in caso di contagio delle figure chiave con "un contadino di fiducia" per il solo tempo necessario a superare il fermo attività. Obiettivo è fornire alle imprese aderenti un sostegno economico al reddito con una piattaforma che consente l'individuazione di professionalità sostitutive indispensabili alla continuità aziendale, fra gli aderenti, nel caso della indisponibilità degli uomini chiave per l'azienda agricola a causa del contagio dal virus SARS CoV-19. "Nasce così il fondo mutualistico Agrovscovid19 che riconosce", spiega ancora la Coldiretti, "all'impresa agricola un sostegno per far fronte ai maggiori costi e al mancato reddito nel caso in cui una delle persone iscritte alla copertura mutualistica non possa svolgere le normali attività lavorative a seguito di quarantena, ricovero e/o decesso come conseguenza del virus covid 19, L'iniziativa è ad oggi rivolta alle imprese agricole socie dei Condifesa aderenti ad Asnacodi ed alcuni di questi hanno già deliberato di sostenere direttamente il progetto". "Con questo strumento Asnacodi consente al comparto agricolo di fornire alle imprese una soluzione di protezione, facendo in modo che siano gli stessi imprenditori agricoli a dare una risposta all'esigenza protettiva contro il rischio Covid-19", sostiene il presidente di Asnacodi, Albano Agabiti nel sottolineare che "attraverso la condivisione del rischio e sulla base dei principi di mutualità e solidarietà è possibile affrontare lavori urgenti". - . et - - ' -tit\_org- Nasce il contadino di scorta per salvare i raccolti dalla emergenza Covid Nasce il contadino di scorta per salvare i raccolti dalla emergenza Covid

## Il lockdown estremo del Natale in carcere

[Giulia Merlo]

ZONA ROSSA PERMANENTE Il lockdown estremo del Natale in carcere Dietro t  sbarre anche la quarantena dura di pi : 20 giorni. Quest'anno nessun conforto ai detenuti per e feste, sospese le attivit  dei volontari. Isolamento totale GIULIA MERLO TOMA In carcere, Natale   il giorno pi  triste dell'anno. Kichiama la casa, la famiglia e le tradizioni e non poterle vivere direttamente apre nn pozzo bnio di malinconia, dice don Marco Pozza sacerdote del caiceie di Padova. Lui l'antiviglia l'ha trascorsa tra detenuti, per portare il cunforto di una vicinanza tanto pi  importance in questa fine di 2020 in cui proprio il contatto umano, gi  difficile nelle carceri,   diventato ancora pi  un lusso a causa della pandemia. Se per i "liberi" (cosi i detenuti si rificrisconoachi   fuori) questo sar  un Natale di limitazioni, la zona rossa del carcere   ancora pi  drammatica perch    fatta di abbandono e di solitudi ne. Acausadeil  restrizioni negli spostamenti, le visite dei parenti sono quasi del tutto impossibili e anche i volontari, che proprio durante le festivit  moltiplicano gli sfora, non hanno potuto organizzare mula e anzi sono rimasti fuori dal carcere. Ogni anno la nostra coop organizza nel carcere di Padova un pranzo con i detenuti che avorano conoi. ni sol i to offrivamo una pizza e una fetta di panettone, portavamo ospiti da fuori eproiettavamo 11 video che mostrava 11 lavoro dell'anno trascorso. Questo 2S dicembre, invece, per la prima volta in tren'anni non faiemo nulla, dice Nicola Boscoletto, fondatore della cooperativa sociale Gioito che organizza il lavoro esterno. Anche la messa di Natale non porr  essere celebrata- A San vittore ('  la tradizione della inessa natalizia in rotonda, con il coro e i detenuti che arrivavano da tutti i raggi per           rcallacclcbrazionc racconta suor Anna Donelli, da dieci anni volontaria in carcere -. Que st'anno, non si pu  nemmeno passare da un piano all'altro e i raggi sono chiusi. Le messe verranno celebratequalche repano, ma solo con quattro o cinque detenuti. Con enorme fatica, si   riusciti a far arrivare qualche panettone per festeggiare, ma ogni altro confono   stato impossibile. La salvezza   U telefono Incarcere a mancare sonol  piccole1 COSP, che diventano enormi perch  si sommano al carico di sofferenza. L'ora d'aria non viene pi  trascorsa con detenuti amici, che rimangono bloccati negli altri bracci. La scuola   ferma in moire carceri, perch  le aulesono piccole e spostare i detenuti   considerato pericoloso per il contagio. A pesare, poi. sono i tempi dilatati: la quarantena   di 20 giorni contro gli 11 all'esterno. perch  i risultati dei tamponi sono pi  lenti le attivit  portate avanti dai volontari, poi, sono per la maggior parte sospese e cosi le giornate diventano interminabili. L'unico sollievo, allora, rimane sentire la voce dei piopri cari. In questo anno di pandemia, l'istituzione carceraria   stata salvata dal ccléfono, dice la presidente della Conferenza nazionale volontari giustizia Omelia Favero. Pruna del Covid. ogni dcrenuro aveva a disposizio    ore di colloquio aj mese e 10 minuti di telefonata alla settimana, ma in molte carceri i direttori hanno allargato le maglie per compensare lai ffcol t  di vis ita. A Sa   Vi ttore, il direttore ha permesso videocchiamate con Skype e telefonate pi  volte in settimana. Soprattutto le videocchiamate danno uri po' di sollievo perch  permettono di vedere i visi delle care che non sono potute venire in visita, dice suor Anna. Ma una telefonata in pi  non allarga la cella: i detenuti sono costretti a rimanere molto pi  a lun go chiusi in spazi strettissimi dove crescono ansia, nervosismo e tanta paura del virus, pei se stessi e per i parenti all'estemo. Accanto al telefono, lecooperative esterne cercano di mantenere disponibile un servizio mail: i volontario entra in carcere, ritira la mail scritta a mano, la scaraiona e la manda agli indirizzi dei familiari, poi porta in carcere la risposta. Il servizio   attivo a Padova, viterbo, Rebibbia e altre carceri. St iamo cercando di offrire a tutti un cerro numero di inaii gratuite, ma non   facile, spiega Favero, chp anche direttrice della rivista Ristretti orizzonti, scritta dai detenuti del carcere padovano. Proprio questo, soprattutto per i detenuti stranieri,   l'unico modo per fare avere notizie all'estero. I non italiani fanno fatica a chiamare a casa. A volte non hanno   soldi perla telefonata", racconta suo Anna, Noi volontari ci siamo          e con il traduttore di Google riusciamo a comunicare col lore parenti per dare loro una parola di conforto e poi portare qualche1 notizia in carcere, per rar sentire questi detenuti meno soli, almeno un poco". Nemmeno il carcere, poi,   una livella sociale, I detenuti

con qualche soldo in più sono in grado di comprare generi alimentari e organizzano piccoli pranzi in cella coi compagni. Per gli altri invece, rischia di mancare ogni tipo di confort. Alcuni i. quando vengono, ci chiedono se per caso abbiamo una caramella o un biscotto, racconta una psicologa di San Vittore, in prima fila nell'ascoltare i bisogni ma soprattutto le angosce di chi sta scontando la pena. Questi giorni sono carichi di angoscia, che si manifesta con agitazione e nervosismo, Alcuni detenuti non vogliono tornare in cella, altri avanzano richieste pretestuose". Il disagio psichico, infatti, è altissimo. I più gravi si tagliano o commettono atti di autolesionismo. Gli altri litigano per sfogare la rabbia, alcuni riescono a trovare sostegno nei nostri colloqui. A complicare ulteriormente il contesto è anche la confusione delle normative del Covid non permettono di uscire dalle celle, i detenuti vengono divisi con criteri che separano i gruppi di amici, la gestione interna delle carceri è sempre più difficile. Il governo ieri, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha fatto una visita a sorpresa nel carcere romano di Regina Coeli insieme al Garante dei detenuti, Mauro Palombara, il segretario vicinanza che potrebbe far ben sperare per un ordine del giorno presentato da Più Europa con Riccardo Magi, per chiedere il più presto di vaccinare i detenuti per il Covid. Il doveva essere votato nei giorni scorsi ma è slittato ai 27 dicembre: ha ricevuto adesioni da parte di singoli parlamentari del Partito democratico. ma l'obiettivo è che ottenga il parere favorevole del governo. che ha già fatto sapere di considerare il personale penitenziario tra quelli con priorità di vaccinazione. Anche perché, nelle carceri, non solo i detenuti anziani ma anche i più giovani sono spesso vulnerabili: molti soffrono di tossicodipendenza che rende il loro fisico molto più fragile. Attualmente i ricoverati positivi al coronavirus sono 947. di cui 300 in comando e 30 curati in strutture ospedaliere divisi in 85 istituti. Se i numeri del contagio sembrano relativamente sotto controllo, il problema tuttora irrisolto e che fa aumentare la paura di contagio rimane quello del sovraffollamento: attualmente sono detenute 52.908 persone, per 47.175 posti disponibili. -tit\_org-

## Gli errori della politica nella gestione del Covid

[Luca Carra]

LUCA CARRA MILANO Con i suoi 65mila morti l'Italia è fra i paesi che hanno gestito peggio la pandemia in Europa e nel mondo. Da qualunque parre la si prenda è difficile confutare questa affermazione. Tutto il paese si chiede ora "come mai tanti morti" e la lista delle possibili cause è lunga: siamo un paese invecchiato e malato, abbiamo negli ultimi 15 anni indebolito il Sistema sanitario nazionale a forza di tagli, la Lombardia [che conta il 40 per cento dei morti totali] ha messo in ginocchio la sanità territoriale, i medici di base sono stati ridotti a passacarrucola. Ma la causa prima di quanto è successo e continua ad accadere è un governo debole, che ha affrontato la prima ondata con un piano pandemico fermo al 2006, come ha notato un rapporto dell'Ufficio italiano dell'Organizzazione mondiale della sanità, restato online per un solo giorno probabilmente per le proteste del governo italiano. Che la dice lunga sull'esecutivo, ma anche sull'indipendenza dell'Oms. Arrivata l'estate con l'illusione che la pandemia fosse evaporata, ci si è avvitati in una gestione bizantina dell'emergenza basata su 21 indicatori e semafori anziché mettere in piedi una sorveglianza da 400mila tamponi al giorno e se necessario lockdown sereni, brevi e sopran'uno. **NON È ANDATO TUTTO BENE** Gli errori della politica nella gestione del Covid sono stati tempestivi. Queste due cose avrebbero potuto salvare molte vite. Non averlo fatto è una grave responsabilità politica, da ripartire equamente con le regioni. Errori altrettanto gravi sono stati fatti da altri governi, ma non da tutti. Forse ce lo potevamo aspettare che un'emergenza planetaria che richiedeva decisioni rapidissime e informate da una robusta ricerca scientifica non fosse proprio nelle nostre corde. Ma anche al netto delle nostre lacune storiche, la politica ci ha messo del suo. Vaio di Pandora Nella seconda metà dell'anno ci si è trovati a dover rispondere a richieste comprensibili di industriali e commercianti di riaprire le attività. C'era anche la preoccupazione che la popolazione potesse patire oltre misura l'ennesima quarantena stretta. In realtà, i protocolli seri e enunciarli hanno ossessivamente un aumento di disturbo post traumatico da Stress fra i medici, gli infermieri e i malati gravi superstiti, non fra chi scava a casa a fare il "lavoro agile". Le disuguaglianze sono aumentate e molte attività hanno chiuso i battenti, e se ne doveva tener conto ma probabilmente la crisi è stata esasperata da una gestione incerta basata su mezze misure protratte troppo a lungo e perciò sfibranti: chiusure secche e brevi avrebbero fatto meno danni. La pandemia è indubbiamente un vaso di Pandora ricco di sgradevoli sorprese, come l'emergere dell'ultima "variante inglese" (che forse inglese non è). Tuttavia, non saremmo forse dove siamo se da fine maggio un governo forte supportato dalle migliori competenze avesse costruito una strategia all'altezza della situazione, con l'obiettivo prioritario di stringere un cappio intorno ai contagi da rientro estivo, concentrando le forze su Rsa e altri luoghi dove si è consumata la macelleria sociale. Lo sforzo dovrebbe essere organizzativo e sanitario. Concentrato ora in prima battuta sulla rapida distribuzione di un vaccino i cui effetti auguriamo duraturi. Ma anche sulla ricostruzione di una sorveglianza adeguata, ci come ci mostra in questi giorni la Gran Bretagna passa anche attraverso il sequenziamento massivo dei genomi raccolti dai tamponi positivi. A pochi giorni dall'esordio dell'epidemia, il 4 marzo scorso la sanità pubblica britannica ha messo in piedi un consorzio con le migliori menti scientifiche del paese per tallonare le possibili varianti virali, la cui quella che ha contribuito a inventire la cura dei casi e morti nel sud del paese. Per fare questo da marzo a oggi sono stati sequenziati quasi 200mila genomi virali. In Italia, a quanto è dato di sapere, nemmeno un Ora gira la battuta che alla fine si scoprirà che nuovo virus l'abbiamo regalato noi agli inglesi. Speriamo che resti una battuta -tit\_ org-

## **Avvocati in quarantena da covid, di nuovo possibile l'iter veloce per la legge sul legittimo impedimento = Avvocati in quarantena, al Senato si ridiscute sull'iter veloce per il ddl**

[Errico Novi]

Avvocati in quarantena da covid, di nuovo possibile l'iter veloce per la legge sul legittimo impedimento ERICO NOVI  
"!" Avvocati in quarantena, al Senato si ridiscute sull'iter veloce per il dd PROFESSIONISTI IN MALATTIA,  
VOTO A GENNAIO SULLA "DELIBERANTE" ERRICONOVI il diritto dell'avvocato a vedersi È on sarà sotto l'albero,  
ma riconosciuto il legittimo impediment qualche buona notizia sulla mento anche se costretto all'isotutela dello stato di  
malattia, lamento fiduciario o alla quarantena per i professionisti, potrebbe arrivare a tena dovuti al covid. Unamodificare con la  
befana. Il prossimo 8 capopostasempre da FdI, in gennaio la commissione Giustiziale da de Bertoldi e dal  
vice presidente della commissione radi nuovo del ddl sul diritto del Alberto Balboni, e  
che sarebbe lavoratore autonomo a ottenere opportuno introdurre nell'ordila proroga dei termini (fino a 50 namento  
prima che la pandemia giorni) se impedito a operare, in venga sconfitta dal vaccino, modo assoluto, per motivi di sa- Il  
quadro sembra insomma meno tute. Con un punto chiave da definire problematico, dopo che due settimane già in quella  
riunione o nei manefi proprio la relatrice D'Angiorni immediatamente successi- gelo aveva prefigurato un  
approvi: l'adozione della procedura di fondimento più meditato, sulla liberante. Che vorrebbe dire tem- legge, anche  
rispetto all'impatto festività. Necessaria non solo che potrebbe avere per la pubblica perché la base della proposta di ca  
amministrazione. La maggior legge, che ha come primo firmataria aveva fatto un passo indietro Andrea de Bertoldi  
di Fratelli tra rispetto all'ipotesi della sede d'Italia e come relatrice Grazia deliberante, prima condivisa da D'Angelo del  
M5S, solleva da tutti i gruppi parlamentari. Consponsabilità i liberi professioni- testualmente, Pd e Movimento 5  
stiricoverati (in terapia domicili- Stelle avevano anche prospettato) che non potessero svolgere to al centrodestra, che  
tiene moladempimenti verso la Pa. Il motivo al provvedimento, una fissava di maggiore urgenza è in uno zione del  
termine per i nuovi, nei degli emendamenti per il quale è cessari emendamenti al 15 gennaio riaperto il termine, sempre  
naio. La settimana scorsa una al 8 gennaio, e che è strettamen- nuova seduta della commissione legato alla pandemia:  
prevede ne presieduta dal leghista Andrea Ostellari ha consentito a maggioranza e opposizione di evitare che lo  
slittamento dei termini, per esempio in ambito tributario, provochi un "trauma" per la Pa, visto che il diritto a ottenere il  
rinvio della scadenza riguarderebbe soprattutto l'attività di consulenti del lavoro e commercialisti, vale a dire di chi  
accompagna il contribuente nei rapporti con l'Agenzia delle entrate. Qui i pentastellati e il Pd chiedono cautela e  
tempo sufficiente a verificare anche le coperture. Poi sul fronte del legittimo impedimento per l'avvocato, in particolare  
per il civilista, si pensa a una rimodulazione dell'emendamento Stefani in grado di tutelare anche le altre parti del  
processo, in particolare qualora il rinvio dell'udienza e lo slittamento dei termini rischi di provocare un danno  
irreparabile. In ogni caso il percorso è diventato fluido. E subito dopo le feste, le libere professioni potrebbero avere  
una buona notizia, che sarebbe anche d'auspicio, dopo l'anno terribile che sta per chiudersi. ANDREA DE BERTOLDI  
(FDI) PRIMO FIRMATARIO DEL DDL SULLA MALATTIA DEI PROFESSIONISTI E IN ALTO IL PRIMO  
PRESIDENTE DELLA CASSAZIONE PIETRO CURZIO PAOLO CERRONI -tit\_org- Avvocati in quarantena da covid,  
di nuovo possibile l'iter veloce per la legge sul legittimo impedimento Avvocati in quarantena, al Senato si ridiscute sull  
iter veloce per il ddl

## In tempo di Covid 7 italiani su dieci scelgono l'usato

[Redazione]

11 DATI DI UN'INDAGINE REALIZZATA PER LA PIATTAFORMA "SUBITO.IT" In tempo di Covid 7 italiani su dieci scelgono l'usato. Con il lockdown, molti italiani hanno colto l'occasione per riorganizzare la propria vita e rivedere le proprie priorità, a partire dagli spazi in casa, vissuti quanto mai prima. Un'occasione per mettere da parte gli oggetti che non servivano più e cercarne di più adatti, con l'usato come opportunità concreta di risparmio, ma anche di guadagno, per 7 italiani su 10. Questa la fotografia che emerge dall'indagine "La Second Hand ai tempi di Covid-19" condotta a novembre 2020 da Bva Doxa per Subito, piattaforma per vendere e comprare con oltre 13 milioni di utenti unici mensili, che ha evidenziato come il 67% degli italiani abbia acquistato o venduto almeno un oggetto usato da marzo ad oggi, un dato in forte aumento rispetto al 49% del 2019. Rispetto alle esigenze che hanno spinto gli italiani a fare second hand in questo periodo, se per un 39% era già un'abitudine, il 28% l'ha fatto per risparmiare in un momento di grande incertezza economica, percentuale che sale al 33% guardando chi ha acquistato. Il mercato dell'usato si è rivelato un modo per poter comprare un modello superiore o più evoluto per il 20% del campione (dato che sale al 29% per i venditori), o il modo migliore per trovare pezzi unici, d'antiquariato o da collezione (16%) o di fare fronte a cambiamenti emersi con la pandemia (15%). Anche se molti italiani erano già abituati a fare second hand, è importante sottolineare alcuni interessanti cambiamenti motivazionali dietro la scelta di comprare o vendere oggetti usati. La modifica delle abitudini quotidiane e il contesto di emergenza degli ultimi mesi hanno infatti fatto crescere la motivazione economica: il 47% delle persone è ricorso al second hand per risparmiare o guadagnare dalla vendita. Tra le ragioni si ritrovano poi anche il contributo all'abbattimento degli sprechi attraverso il riutilizzo degli oggetti (34%), la riduzione del proprio impatto ambientale (19%) ma anche, a parimerito, la convenienza e una revisione delle priorità, con una nuova consapevolezza di cosa serve e di cosa invece si può fare a meno (15%). Aguire la compravendita dell'usato in Italia da marzo ad oggi c'è sicuramente il canale online, utilizzato dal 77% degli acquirenti (vs 58% del 2019) e dall'81% dei venditori (vs 66% del 2019). Una crescita a doppia cifra dettata sicuramente dalla difficoltà della compravendita fisica in questi mesi, ma anche dalla digitalizzazione forzata portata dalla pandemia. Il 67% di chi ha fatto second hand in questi mesi dichiara che diventerà un'abitudine anche in futuro, mentre per il 29% sarà un supporto economico finché continuerà questa situazione di emergenza. Solo il 4% dichiara che non la utilizzerà più. -tit\_org- In tempo di Covid 7 italiani su dieci scelgono l'usato



## Maltempo: forti venti al centro-nord

[Redazione]

Una vasta area depressionaria dall'Europa occidentale si avvicinerà, nel corso della prossima notte, al nostro Paese. Il sistema perturbato ad essa associato darà luogo ad un progressivo peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali, ad iniziare da un deciso rinforzo della ventilazione, specie sui crinali appenninici centro-settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal primo mattino di domani, giovedì 24 dicembre, venti sud-occidentali da forti a burrasca, su Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria, specie sui rispettivi settori appenninici, con mareggiate sulle coste esposte. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa